

Presidente Tagliavini

Buongiorno. Invito i signori Consiglieri a prendere posto. Chiedo cortesemente di procedere all'appello nominale.

(Appello nominale)

Grazie. Hanno risposto all'appello nominale 27 Consiglieri. Dichiaro di conseguenza aperta la seduta. Chiedo cortesemente al Consigliere Tiso e alla Consigliera Sodero di fungere da scrutatori. Vedo che ha chiesto la parola il Consigliere Cavatton. Prego. La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie Presidente. La mia è una richiesta preliminare a lei e al Segretario Generale, per sincerarmi e sincerare i colleghi Consiglieri che questa seduta si possa svolgere validamente, anche in considerazione dell'importanza delle delibere trattate, nello specifico il Bilancio Previsionale e il Documento Unico di Programmazione. Chiedo pertanto, se è possibile esprimere a verbale da parte sua, ma soprattutto non me ne voglia, poiché è garante della regolarità delle sedute, da parte del Segretario Generale, un parere in ordine al fatto se sia possibile affrontare il Bilancio di Previsione di un'Amministrazione comunale, in una seduta di seconda convocazione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Il Segretario Generale chiede cinque minuti di riflessione.

Signori Consiglieri, sulla questione posta dal Consigliere Cavatton, do la parola al Segretario Generale che ha fatto la verifica, ogni opportuna verifica in questi minuti di sospensione. Prego. La parola al Segretario Generale.

Segretario Generale Dott. Zampieri

Eccomi qua. Grazie Presidente. Allora, confermo che non ci sono impedimenti o limitazioni, affinché il Consiglio Comunale possa, in seconda convocazione, deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Tanto più che il Regolamento di contabilità, all'articolo 11, comma 9, dice espressamente che il Bilancio è approvato a maggioranza semplice, anche se contiene previsione di assunzioni di mutui.

Presidente Tagliavini

Grazie, dottor Zampieri. Possiamo quindi procedere.

Non sono previste oggi le interrogazioni, quindi passiamo direttamente al primo ordine del giorno, proposta numero 150 avente ad oggetto il finanziamento per la realizzazione della Linea tranviaria SIR3 tratta Stazione-Voltabarozzo e in particolare l'individuazione del soggetto attuatore. La parola al Vice Sindaco Lorenzoni, per l'illustrazione della proposta di delibera.

Vice Sindaco Lorenzoni

Grazie Presidente. La proposta di delibera che andiamo a presentare è un'attuazione delle linee strategiche del mandato di questa amministrazione, approvate con... Mi avvicino, così sente anche... tutti quanti. Previsto dallo sviluppo della rete di trasporto pubblico, inserita in un progetto complessivo e coordinato, di riqualificazione del servizio a partire dalle già individuate principali Linee di forza del tram SIR1, SIR2 e SIR3, come riportato nel Documento Unico di Programmazione 18-22. Con decreto 587 del 22 dicembre del 2017, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha individuato il Comune di Padova, come destinatario di 56 milioni di euro a valere sul Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, per la realizzazione del Progetto Linea tranviaria SIR3, tratta Stazione-Voltabarozzo. A seguito

del suddetto decreto, il Comune di Padova ha predisposto ed approvato, con delibera di Giunta comunale numero 175 del 24 aprile scorso, nonché inviato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 26 aprile, la documentazione richiesta per il finanziamento di cui sopra. Successivamente, in data 15 ottobre 2018, è pervenuta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la bozza di convenzione da sottoscrivere con il Ministero stesso, regolante il finanziamento di cui al decreto 360 del 6 agosto 2018, per la realizzazione della Linea SIR3. La convenzione prevede all'articolo 7 che il Comune debba comunicare al Ministero, la nomina del soggetto attuatore dell'intervento, con cui debbono essere sottoscritti appositi atti di disciplina del rapporto, in linea con il contenuto della convenzione stessa. Per questa ragione, considerato che APS Holding Spa è una Società partecipata al 99,99% dal Comune di Padova ed esercita sulla stessa, il Comune, il controllo analogo, ai sensi e per gli effetti degli articoli 2 e 16 del decreto legislativo 175/2016. Inoltre ad APS Holding il Comune di Padova ha già affidato, quale società *in house*, la gestione di determinati servizi e attività che sono state anche indicate nella specifica comunicazione all'ANAC lo scorso 1 marzo, come previsto dall'articolo 192 del decreto legislativo 50 del 2016. APS è il soggetto che ha già espletato l'attività di progettazione e di stazione appaltante, per la realizzazione della Linea del tram SIR1 e relativamente alla Linea SIR1, è il soggetto attualmente proprietario del sistema di guida vincolata, degli impianti di alimentazione elettrica e di trazione e i relativi supporti, degli impianti di gestione del sistema, delle pensiline di fermata e dei mezzi mobili, nel rispetto del principio di separazione della proprietà delle reti e degli impianti, rispetto alla gestione del servizio. Vista inoltre la nota di APS Holding datata 11 dicembre 2018, protocollo 476762, con la quale ha assicurato la propria capacità tecnico-organizzativa, ad assumersi l'incarico di soggetto attuatore per la realizzazione della Linea tranviaria SIR3 e ritenuto che per tutte queste ragioni, risulta la convenienza dell'individuazione del ruolo di soggetto attuatore in APS Holding, avendo la stessa Società pubblica acquisito nel tempo adeguata esperienza e *know-how* in materia di progettazione, gestione di impianti a rete per le linee tranviarie e risultando in possesso dei necessari requisiti, per garantire efficienza, economicità e qualità del servizio, nonché di garantire l'ottimale impiego delle risorse pubbliche e alla luce della disponibilità manifestata da APS, è necessario dettare le fondamentali linee di indirizzo, del rapporto tra il Comune di Padova e il soggetto attuatore APS Holding, fermo restando che con successivo provvedimento di Giunta, verrà approvato un apposito atto, per regolare i rapporti tra le parti, al fine di disciplinare i reciproci impegni, per garantire il puntuale adempimento delle obbligazioni inerenti alla convenzione da stipularsi tra il Ministero delle Infrastrutture, relativa all'erogazione del finanziamento statale, destinato alla realizzazione della Linea SIR3 e il Comune di Padova. Fatte queste premesse, io propongo di deliberare per individuare la Società pubblica APS Holding Spa, quale soggetto attuatore della Linea SIR3, in attuazione dell'articolo 7 della convenzione da stipularsi tra il Comune di Padova e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e di stabilire, le linee di indirizzo del rapporto convenzionale da stipularsi tra il Comune di Padova e il soggetto attuatore Spa, che queste linee di indirizzo saranno tenute in considerazione da APS Holding Spa, quale incaricata come soggetto attuatore, ex articolo 2 della legge 211/1992, per la progettazione e realizzazione della Linea tranviaria SIR3, comprensivo della funzione di stazione appaltante, ai fini della realizzazione della Linea tranviaria stessa. Questo quindi è il contenuto della delibera che io vi sottopongo e che propongo di votare, per dare esecuzione operativa al progetto di investimento, di realizzazione di questa linea di forza del trasporto pubblico locale che può cambiare le modalità di muoversi a Padova. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie Vice Sindaco. Dichiaro aperta la discussione. Si è iscritto a parlare il Consigliere Cusumano.

Consigliere Cusumano (M5S)

Grazie Presidente. Beh, mi accingo ad affrontare... a fare forse il mio primo intervento politico in questa Aula. Sono dieci anni che personalmente seguo tutta la trattativa legata al tram e a tutte le vicissitudini e le difficoltà che ha incontrato per l'attuazione della prima linea. Sinceramente ho perso il conto delle persone che ho visto che si sono spaccate gambe e ginocchia, cadendo sulla corsia del tram, su quella che è appunto la rotaia troppo larga che ha avuto anche un'omologazione molto difficile negli anni e tutt'ora presenta delle difficoltà. Ho visto questo mezzo invecchiare negli anni, non essere al passo con i tempi e le aziende che lo gestivano ne sono anche la dimostrazione, visto che le stesse aziende che lo producono hanno fallito nel loro progetto. Ho visto poi tenere questo progetto in mano dalla politica e portarlo avanti a qualsiasi costo, pur di acquistare i mezzi vecchi di oltre dieci anni di Latina, che sono da rinnovare e sono fermi e sono obsoleti, di una tecnologia vecchia. Il mondo va avanti e noi stiamo cercando di investire su una tecnologia che non ha futuro, che le altre città che hanno questo problema, perché il tram con questa tecnologia è un problema

purtroppo, perché altre città stanno cercando di dismetterlo, ci sono poche possibilità di espansione, non è sicuramente un sistema, diciamo così, inclusivo anche di quella che può essere tutta la provincia, proprio perché le aziende che hanno iniziato a costruire questa struttura, oggi non ci sono più e sono state acquistate da altre società che garantiscono dei pezzi finché riusciranno a farlo. Senza dimenticare poi anche tutti i problemi che dà, molte volte lo abbiamo visto tutti noi, insomma, fermo, con i trattori che lo trascinano all'Arcella e senza dimenticare anche la desertificazione che porta il cantiere poi del *tram* appunto. Abbiamo visto intere società, intere vie chiudere e cambiare gestori durante il periodo in cui questo è stato costruito. Tutto questo ragionamento, per arrivare a dire semplicemente che Padova non ha bisogno di questo *tram*, ha sicuramente bisogno di migliorare il suo trasporto pubblico, ma non questo *tram*, non questo tipo di tecnologia, una tecnologia sorpassata, con cui noi torniamo indietro di più di dieci anni fa. Abbiamo bisogno di essere una città moderna, siamo il capoluogo della provincia, siamo al centro del Veneto, dobbiamo essere un esempio per anche tutte le altre città che ci stanno attorno e avere un mezzo esportabile, che possa essere utilizzato da tutti, invece ha delle grosse limitazioni, perché appunto è un modello che di fatto non funziona. Quindi io chiedo vivamente alla maggioranza di ripensare a questo sistema e di rinunciare anche, se è il caso, a questi finanziamenti, per poter riuscire insieme a questo Governo ad avere un mezzo più all'avanguardia, più esportabile, d'esempio, che sia al centro per tutti i cittadini e comodo per tutti, perché la manutenzione costerà e costerà parecchio, di questo mezzo e qui mi rivolgo proprio alla maggioranza che dovrà votare anche il fatto che APS poi conduca i lavori e dico, mettetevi una mano sulla coscienza quando voterete, perché stiamo legando Padova ad un sistema vecchio che mette una X precisa sopra al Comune e lo bloccherà e lo vincolerà per tutti i prossimi anni, tutte le generazioni future saranno vincolate da questa rotaia e questo mezzo che non funziona. Quindi vi chiedo di fare un passo indietro e di andare a ripensare a mezzi più moderni, più attuali, che siano più comodi e più facili da utilizzare. Altri Comuni hanno ricevuto ben più di 50-60 milioni di euro per riuscire a fare i mezzi pubblici, ne sono arrivati anche 200 milioni con mezzi più all'avanguardia, anche Padova dovrebbe puntare ad avere un sistema di trasporto così, più puntuale, più facile da utilizzare e da utilizzare soprattutto nel futuro, perché questo mezzo purtroppo, ad oggi resterà un peso sulla città di Padova, sarà come un peso, non farà progredire la città, perché di fatto non ci sono le aziende che riusciranno a portare avanti questo sistema, perché è un sistema che di fatto non funziona. Quindi una mano sulla coscienza quando voterete questa cosa, perché state mettendo veramente un blocco alla città. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie Presidente. Naturalmente per il finanziamento, potremo chiederlo alla Finanziaria prossima, votata forse, non si sa, entro il 31 dicembre che è governata dagli amici di Cusumano, ma pazienza, insomma noi teniamo fede a quello che abbiamo fatto, perché riteniamo che il *tram* sia un mezzo importante e forse qualche volta bisognerebbe chiederlo non a chi parla tra di noi, ma a chi ogni giorno, migliaia di persone, utilizza questo mezzo, migliaia di persone. Siccome non si fa mai un sondaggio tra chi ne fruisce, solamente per chi ha interessi esterni, allora evidentemente qualcuno dice che è una cosa obsoleta. Il *tram* non durerà in eterno, neanche io duro in eterno e se pensiamo, a Padova c'erano le tranvie, adesso non lo so nemmeno quanti anni fa siano state tolte, ma c'erano le tranvie e passavano dappertutto, andavano dappertutto, anche a Legnaro, anche a Piove di Sacco. No, naturalmente c'erano altri mezzi che funzionavano, ma c'erano... a un certo punto sono state tolte. Tra l'altro la tranvia passava anche sullo stesso sedime dove transiterà il *tram* SIR3, fino al ponte di Voltabarozzo e anche dopo. Allora, non è che si voglia a tutti i costi ricostruire, no, sullo stesso sedime, ma quello è un percorso e diciamo che questo nostro *tram* che tra l'altro non è stato voluto, dobbiamo anche ricordarlo questo, dall'Amministrazione che l'ha costruito poi alla fine, è stato voluto da un'altra Amministrazione che ha governato questa città, ma non voglio fare della polemica ormai inutile e quindi io credo che sia importante ascoltare tutti. Sappiamo che noi abbiamo un percorso deciso e un percorso che dobbiamo ancora capire e verificare, io credo che sia necessario ascoltare tutti, ma soprattutto chi ha ogni giorno la volontà di prendere questo *tram*. Guardate che se noi non l'avessimo fatto, probabilmente in città arriverebbero migliaia di automobili in più. Sappiamo come questo sia il mezzo tra l'altro che viene più utilizzato dai cittadini, no, un numero, anche di sera, se noi andiamo a guardare, a valutare il numero di utenti degli *autobus* rispetto a quelli del *tram* siamo veramente abissalmente superiori quelli del *tram*, abissalmente, allora evidentemente c'è un qualcosa che piace alle persone. È una tecnologia vecchia? Ma io non lo so se sia una tecnologia, ma non credo, perché se viene ancora venduto, se viene fatto

dall'Alstom che non credo sia l'ultima azienda che si è svegliata la mattina per fare un *tram*, per fare questi mezzi che vengono esportati in tutto il mondo, il miglioramento della tecnologia, anche se la costruzione, cioè voglio dire la scatola è la stessa, io credo che sia naturalmente importante. Quindi qua non si sta discutendo di un passaggio qualsiasi per la nostra città, ma si sta discutendo di un passaggio fondamentale, perché questa è la premessa per la costruzione di un altro *tram*, di un altro percorso, di un altro transito che arriverà fino a Chiesanuova, se non mi sbaglio. Fino a Rubano. Allora questo è un primo passo, per arrivare addirittura all'Agripolis. Guardate che se noi non sviluppiamo questi passaggi, dove la nostra città può crescere anche attraverso, no, l'incontro di Comuni diversi dalla Grande Padova e dell'Università che in questo momento è una delle migliori d'Italia, che cosa stiamo a fare qua? Cioè voglio dire che dobbiamo sempre dire di no? Io credo che questa sia, in questo momento, la miglior potenzialità che noi abbiamo, per questo abbiamo un finanziamento, su rotaia, quindi su percorso non mobile ma fisso e quindi alla fine dobbiamo capire che il nostro percorso, il nostro *tram*, quello che verrà costruito non sarà un qualcosa in più nella città, ma sarà un valore aggiunto che darà lustro alla nostra città, ma soprattutto creerà quelle premesse importanti, per ridurre il traffico. Questo non vorrei che fosse mai dimenticato, perché nei parcheggi scambiatori, basta che ognuno di noi vada a vedere nei due grandi parcheggi scambiatori che abbiamo alla Guizza e a Pontevigodarzere, quante macchine parcheggiano ogni giorno, quelle arriverebbero in città e tra l'altro non sapremo proprio dove metterle, perché ne abbiamo già a sufficienza. Allora io penso che i tempi siano ormai maturi per la costruzione di questo *tram* e soprattutto, per avviare anche il pensiero al futuro *tram*, cioè a quello che andrà fino a Rubano dalla nostra città. Questo è quanto dobbiamo fare, perché è una delle opere fondamentali per la città.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie Presidente. Anche in questo caso un chiarimento, se è possibile. Trattandosi di delibera afferente grandi infrastrutture, ritengo di avere dieci minuti.

Presidente Tagliavini

Nelle consultazioni che ho avuto con gli uffici, abbiamo escluso che questa delibera per l'oggetto si presti al raddoppio, quindi il tempo a disposizione sono i normali, ordinari cinque minuti. Prego.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Avevo il sospetto che questa Amministrazione non ritenesse una grande infrastruttura il *metrobús*, da come è stato trattato l'argomento sino ad ora, dopo un anno e mezzo e dal fatto che ad ascoltare le parole del collega che è intervenuto prima di me, l'utilizzo del *tram* sia anche da lui un po' desueto, perché altrimenti ieri sarebbe arrivato giusto e non avrebbe fatto saltare il Consiglio Comunale. Ma forse è perché mancano le ulteriori linee del *tram* e vi auguro di farle e soprattutto se il Presidente mi consente di parlare senza brusio, cercherei di dire la mia opinione in proposito. Dopo che il Primo Cittadino ha, durante la campagna elettorale, dichiarato che avrebbe consultato i consociati, sui grandi temi che riguardano il futuro della nostra città e voi dichiarate che questa è un'opera che riqualificherà la nostra città e lo avrebbe fatto attraverso consultazioni popolari, dopo un anno e mezzo questa è la prima delibera, seppur tecnica, nella quale è consentito a questo Consiglio Comunale di dire una parola sulle nuove linee e proposte del *tram*, perché dopo un anno e mezzo che continuiamo a leggere sui giornali passi in avanti e salti all'indietro, malintesi di natura politica, dissapori all'interno della maggioranza consiliare di questo Consiglio e incomprensioni con il Governo nazionale, questo è il primo atto che la Giunta di Padova porta all'attenzione del Consiglio, nel quale consente di dire un'opinione ai rappresentanti del popolo. Cosa è accaduto nel frattempo? Nel frattempo, disattendendo tutte le promesse elettorali, non si è consultato nessuno, si è proceduto nella decisione relativa all'*an*, quindi si fa, perché era nel programma dell'allora candidato Sindaco, oggi Vice Sindaco che espone la presente delibera, non si è proceduto a una consultazione sul come, perché non si è voluto sentire i cittadini sul percorso, ma nemmeno i Consiglieri Comunali si sono voluti sentire sul percorso, non si è voluto sentire nessuno, ma soprattutto non si è spesa una parola sul quando, è tutto

talmente fumoso e talmente incerto che io spero al collega Tarzia di essere ancora vivo, quando vedrà la fine dei lavori per il *tram*. Toccati, toccati, ecco. Cosa si è fatto, ripeto, nel frattempo ed è giusto dirlo, perché c'è stata una grande lotta in questo Consiglio Comunale che ci ha portato a fare le ore piccole, si sono create le Consulte di Quartiere, organi consortili nei quali piazzare le persone giuste ed è avvenuto che i Presidenti dei rioni o Quartieri, nei quali passerà o dovrebbe passare la seconda e la terza linea del *tram*, siano guarda caso della stessa provenienza politica o espressione politico-amministrativa del Vice Sindaco e quindi, le assicuro signor Sindaco, nei cui confronti io continuo, nonostante l'ala sinistra della sua maggioranza, a nutrire un profondo rispetto, che non è sfuggita a nessuno l'operazione che invece ha messo in atto il Vice Sindaco: facciamo finta di consultare i rappresentanti - rappresentanti poi nominati - delle Consulte di Quartiere, i quali ci diranno che va tutto bene, daranno tutti i pareri favorevoli e faremo quello che vogliamo, non quello che i padovani vogliono, perché i padovani in proposito non li avete mai sentiti e soprattutto non avete nessuna intenzione di sentirli.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Bene, molto bene, Vice Sindaco, quanto ha proposto e ci propone in Consiglio Comunale. Bene per due motivi, uno perché finalmente, come direbbe Galileo che ha vissuto i migliori anni della sua vita, i migliori 18 anni della sua vita: "eppur si muove", in questo caso ci muoviamo nella direzione giusta. La seconda, abbia pazienza, dopo aver immaginato diversi mezzi di trasporto, non li elenco, varianti illusorie che volevano portare il *tram* su via Facciolati e Canestrini, anziché sul vecchio sedime della Ferrovia Veneta che congiungeva tra la fine dell'800 e la metà del secolo scorso Padova a Piove di Sacco, finalmente si riconosce la bontà del progetto realizzato dall'Amministrazione di Centrosinistra di qualche anno fa che ha realizzato la prima linea. Penso che non ci sia nulla di male, riconoscere che è esistito un prima di noi, fatto di cose buone ed altre pessime, buone come le Amministrazioni che si sono succedute dal 2004 al 2014 e pessime, come l'Amministrazione Bitonci che non a caso è stata mandata a casa dai suoi Consiglieri...

Sto parlando io.

... proprio quell'Amministrazione che aveva buttato al vento quasi per dispetto, il finanziamento ottenuto nel 2013. Molto bene pertanto che si sia tornati, dopo diverse polemiche che potevano essere a mio avviso tranquillamente evitate, sul suo percorso naturale, già immaginato nel 2004, analizzato e congruito da tempo dai tecnici del Ministero dei Trasporti e che oggi scegliamo, come nel passato, lo stesso soggetto attuatore e quindi proseguiamo l'*iter* di realizzazione di un'infrastruttura di cui conosciamo bene finalità, fattibilità, costi, percorsi e obiettivo finale che va a completare un altro segmento importante nel nostro sistema tranviario, del trasporto pubblico cittadino denominato, come tutti sappiamo, SIR. Nel 2000, in questa città c'è stato un *referendum* sul *tram* e il sì dei padovani è stato totalitario, pertanto si vada avanti, bisogna continuare a fare sistema intorno alle scelte strategiche, per dotare Padova di una vera mobilità sostenibile sempre più da città europea. La discussione sull'utilità o meno di un mezzo di trasporto pubblico come il *tram*, che è costata carissima nel '99 a Flavio Zanonato e nel 2004 a Giustina Destro è ormai vecchia di vent'anni e dovrebbe essere ormai una storia digerita. È innegabile che pesano benefici e svantaggi... che pesando benefici e svantaggi, prevalgono nettamente i primi e lo sanno bene anche le migliaia di Padovani che ogni giorno si spostano a bordo del *tram*, lungo l'asse Pontevigodarzere-Guizza, nessun altro mezzo, tantomeno nell'ora di punta è in grado di collegare l'Arcella e il centro storico in poco meno di dieci minuti. Ho letto che sono stati nominati alcuni professionisti, Vice Sindaco, che la stampa locale ha identificato, non so se è corretto, come mediatori urbanistici che hanno il compito di ascoltare i cittadini e di aiutarci a trovare, attraverso un processo partecipato, leggo, il percorso migliore che il mezzo dovrebbe fare quando entra nel centro abitato di Voltabarozzo. Bene, alla fine della mediazione è opportuno che il Consiglio abbia un *report* di questa attività, al fine di capire direttamente, non dai giornali però, mi usi la cortesia, quale sarà il percorso definitivo che verrà scelto e perché è stato scelto. Spero e mi auguro inoltre che si faccia presto e che tutte le criticità che eventualmente dovessero intervenire, perché è un'infrastruttura molto importante e che quindi criticità ne possono sovvenire, vengono trattate nelle sedi consiliari competenti, perché si tratta di un'infrastruttura che riguarda la mobilità dei prossimi quarant'anni di tutti i cittadini di Padova, anche di quelli che oggi sono contrari, ma che diventeranno favorevoli come lo sono diventati tutti coloro che erano contrari all'asse Pontevigodarzere-Guizza. La città cambia solo se non cambia continuamente idea. Signor

Sindaco, ho apprezzato molto le dichiarazioni che stamattina la stampa riporta su Il Mattino: non si può cambiare idea ogni cinque anni, sempre, occorre un percorso concordato con l'opposizione che ci porti ad avere principi ed indirizzi comuni per i prossimi anni. Questo è buonsenso; lungimiranti pertanto sono gli Amministratori che sanno prendere il meglio di quanto la città è venuta maturando, perché così si restituisce certezza a tutti i cittadini ed anche agli operatori. Diversamente si alimenta una confusione che non aiuta l'Amministrazione a dare il meglio di sé. Abbiamo il dovere di correre adesso e di mostrarci sicuri nell'indicare la direzione intrapresa, perché davanti a noi abbiamo solo tre anni prima della conclusione del mandato. Sono sicuro che lo faremo il *tram* rapidamente, Consigliere Cavatton, probabilmente potevamo farlo, bene anche che si scelga...

Presidente Tagliavini

Consigliere Tarzia, la devo invitare a concludere, perché il tempo è finito.

Consigliere Tarzia (GS)

Sto finendo, sto finendo. Bene pertanto che abbiamo scelto anche come nel passato APS come soggetto attuatore, per questo mi auguro che con questo atto con l'*asset* della mobilità a Padova sia entrato nella stagione della maturità e della stabilità. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola al Consigliere Luciani, prego.

Consigliere Luciani (LNLV)

Sì, grazie Presidente. Sposto questa giacca che non ci sono neanche gli attaccapanni qua dentro. Allora, parliamo del *tram* finalmente, nel senso che è quasi due anni ormai che ci raccontate tutta la favoletta del *tram*, di quanto bella sia, di quanto serve alla città. Allora, caro Tiso, un modello di *tram* esportato in tutto il mondo, son tre città che ce l'hanno in tutto il mondo, tra le quali due, guarda caso, sono Padova e Venezia, binomio perfetto. Diciamoci come stanno le cose, il *tram* è una tecnologia, attualmente la più obsoleta che c'è in circolazione, il *tram* utilizza una rotaia che chiaramente io lo chiamo semplicemente un rigurgito del passato secolo. Sappiate, la prima rotaia viene realizzata proprio in Italia, fu la Napoli-Portici. Sapete in che periodo siamo? Pre-Unità d'Italia, pre-Unità d'Italia. Oggi a Padova, qualcuno citava Galileo, Galileo fortunatamente per lui era nel periodo della Repubblica Veneta, dove lì si che erano avanzate molto avanti, noi stiamo facendo una cosa che è ancora prima dell'Unità d'Italia e la stiamo portando a Padova. Tutte le città stanno rimuovendo le rotaie, tutte le città al mondo stanno facendo un trasporto diverso oggi, perché tutte le città, notizia di oggi, come la California ad esempio, tutta che è più grande dell'Italia, stanno rimuovendo per sostituirle con mezzi elettrici *bus*, andatevelo a vedere, ci sono le notizie sul "*New York Times*" di oggi, perché il futuro, signori, è un'altra cosa. Professore, lei si è laureato tanti anni fa, ha delle concezioni molto arretrate, ma molto arretrate, perché oggi la velocità del mondo fortunatamente è un'altra cosa, voi siete rimasti ai dirigibili del *Fuhrer*, siete rimasti là, siete rimasti là, siete rimasti là. Siete rimasti là, perché noi vorremmo sapere, caro Vice Sindaco, che fine ha fatto la funivia, vorremmo sapere dov'è finita la funivia, vorremmo sapere anche le dichiarazioni che faceva il Sindaco sul *tram* dove sono finite, perché ce le ricordiamo bene sulle emittenti locali, quando il Sindaco dichiarava che il *tram* evidentemente non era un mezzo giusto e che probabilmente avremmo dovuto ascoltare i cittadini. Sul suo programma elettorale, Sindaco, c'era scritto che lei sulle grandi iniziative avrebbe ascoltato i cittadini. E invece cosa fate? Utilizzate il metodo già adottato ampiamente nell'Unione Sovietica, dei mediatori urbanistici. Sa che venivano utilizzati nell'Unione Sovietica, per far digerire le scelte governative, caro Sindaco? Capisco che andare in Cina 3-4 volte all'anno evidentemente qualche influenza gliela danno, visto che è un regime comunista la Cina, perché dobbiamo dirci le cose come sono. Fosse andato in California, fosse andato a New York, nelle città che guardano al mondo, fosse andato in Svezia a vedere cosa stanno facendo in Svezia, stanno sostituendo e stanno mettendo tutti mezzi elettrici e noi siamo qua ancora a discutere. Sa di cosa? Di una legge del 15 dicembre 1990, Vice Sindaco, perché è una legge, quella del 1990 che dà potere ai Comuni di derogare alle aziende, agli Enti locali appunto, la realizzazione della gestione dei sistemi tranviari, 1990, avevo dieci anni. 1990 e stiamo parlando di futuro o stiamo parlando di leggi che ormai fanno parte quasi di

trent'anni fa? Stiamo facendo un progetto per la città di Padova che è vecchio ancora prima di partire, tanto che l'azienda che lo produce ha finito di produrlo, siamo stati costretti a andare a comprare i mezzi a Latina che evidentemente illuminati da un momento di genio, li hanno parcheggiati e li hanno messi là fermi e hanno trovato ovviamente nel Comune di Padova delle grandi menti illuminate, per acquistare un mezzo che non se ne fa più niente nessuno. Invece un buon sistema di partecipazione, caro Vice Sindaco, io le suggerirei di seguire quello che ha fatto ad esempio l'Assessore che è in Giunta con lei, Micalizzi, lui sì che ha fatto un progetto di partecipazione, ha messo assieme i cittadini del mio rione all'epoca, ha vinto anche un premio per questo motivo, ha fatto un *referendum* nel territorio, ha fatto una condivisione di idee, quello che lei non ha fatto perché non ha il coraggio di farlo, questa è la verità. Questa è la verità, non ha il coraggio di affrontare i cittadini, perché lei ha perso le elezioni, caro Vice Sindaco, le ha vinte, ma le ha vinte Giordani, lei le ha perse le elezioni, caro il mio Vice Sindaco, quindi dovrebbe ascoltare un po' di più chi sa governare e chi ha già governato la città. Faccia un *referendum* per la città di Padova, Vice Sindaco, guardi che su questi temi qua sono andati a casa i fior fior di Governi della città che pensavano...

Presidente Tagliavini

Consigliere Luciani, il suo tempo è finito, la invito a concludere.

Consigliere Luciani (LNLV)

Sì, grazie. Faccia il *referendum*, altrimenti questa è la prima e l'ultima volta che ci vedremo dentro questa Sala, caro Vice Sindaco.

Presidente Tagliavini

Silenzio, silenzio e niente battibecchi. La parola al Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (PD)

È interessante l'energia che ha Luciani, dimentica che ad essere andato a casa è stato il suo Governo che non dimentichiamo, nel caso di Bitonci ha buttato via decine di milioni di euro, oltre 40 se non ricordo male, per fondi che il Governo aveva già messo a disposizione e che con grande tenacia, dobbiamo riconoscere, l'attuale Vice Sindaco insieme al nostro Sindaco hanno riportato a casa abbondantemente, per realizzare il SIR3 che è parte fondamentale di una città che vuole lavorare sul fronte della sostenibilità. Come il collega anche Tiso ha sottolineato e mi associo, credo che oltre a finalizzare questo importante progetto, su cui anche come Partito Democratico insieme a tutta la maggioranza siamo profondamente impegnati a motivare alla città e anche ai territori che sono naturalmente coinvolti, c'è la necessità a nostro avviso di guardar lontano e di cominciare immediatamente, come peraltro anche nella delibera è ben ricordato, a valutare la Linea SIR2 Est-Ovest che è di fondamentale importanza, per garantire gli assi fondamentali di collegamento della città, sul fronte della sostenibilità. D'altra parte tutti i ragionamenti che stiamo facendo, se non vengono concretizzati con delle infrastrutture che creino delle alternative concrete ed efficienti, a quello che è il traffico che sta inquinando purtroppo la nostra città in modo drammatico, sarebbe puramente, come dire, sogno e non, diciamo, concretezza, non riuscire a realizzare qualcosa che rappresenti una vera alternativa e su questo mi pare che con molta concretezza, il nostro Vice Sindaco che ha delegato alla Mobilità, si è impegnato insieme a tutta la sua maggioranza a dar concretezza a qualcosa che è nato ai tempi della Giustina Destro. Non dobbiamo dimenticare che questo mezzo nasce dopo che a suo tempo la maggioranza guidata da Zanonato aveva proposto un certo tipo di *tram*, è stato osteggiato quel mezzo, è stato portato a casa questo come proposta, certamente con tutta una serie anche di difficoltà tecniche che hanno dovuto poi essere chiuse dalla successiva Amministrazione nuovamente Zanonato che ha dovuto anche, probabilmente chiudere, a suo tempo era Ivo Rossi che aveva delegato alla Mobilità, ha dovuto effettivamente prendersi carico di una serie anche di problemi tecnici non banali che però è riuscito, con grande determinazione a far funzionare e bene. Il collega Tiso ha prima ricordato che, diversamente da quello che sostiene il collega Cusumano, i cittadini apprezzano enormemente questa linea, tant'è che basta andare ai due capolinea, ai parcheggi scambiatori e si fa fatica a trovar posto, tanto è sfruttato, ma basta semplicemente fermarsi davanti ai percorsi del *tram* e veder sfilare le varie carrozze, sempre abbondantemente piene. Questo è un dato di fatto, quindi non prendiamoci in giro, il mezzo funziona, è apprezzato, è sfruttato ed è concretamente ciò che oggi noi

possiamo realizzare, con una seconda linea che sarà altrettanto apprezzata. È evidente che ci sono alcune difficoltà, naturalmente legate ai cantieri e lo sappiamo, ma sappiamo anche che a fine cantiere, perché ne abbiamo la riprova nell'asse già attivo che il mezzo non solo viene apprezzato, ma va anche a valorizzare il valore degli immobili delle persone che hanno la fortuna di abitarci strada facendo. Per quanto mi riguarda, visto che sono un vicino di casa del collega Cusumano, sarei ben contento che mi passasse davanti casa il *tram*, purtroppo non sarà possibile probabilmente farlo passare per via dei Colli, insomma in zona Brusegana dove noi abitiamo, ma saremo ben felici, almeno io lo sarò, di andarlo a prendere a Chiesanuova quando passerà, mi auguro, nella Linea Est-Ovest, quando saremo in grado di realizzare il SIR2. Oggi l'argomento è il SIR3, siamo ben contenti di sostenerlo e siamo fiduciosi, sul fatto che la determinazione di questa Amministrazione sia riuscita a portare a casa questo nuovo finanziamento molto importante, per far decollare e implementare la mobilità sostenibile in città. Questa è concretezza, questa è una risposta concreta ai temi dell'inquinamento e delle difficoltà che questa città e tutta la Pianura Padana ha sul fronte dell'inquinamento.

Presidente Tagliavini

La devo invitare a concludere, Consigliere.

Consigliere Berno (PD)

Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola alla Consigliera Pellizzari, prego.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente e grazie comunque al Vice Sindaco, per averci illustrato il suo progetto. Però qui forse i colleghi di maggioranza non hanno ben capito quello che è il significato dei nostri interventi, noi qui non stiamo parlando delle comodità che il *tram* offre al trasporto della nostra città, stiamo parlando di un *tram* o di un mezzo di trasporto che nasce già obsoleto. Allora, lo sappiamo benissimo, è obsoleto per il fatto stesso che il Comune di Latina lo ha dismesso. E non so, dobbiamo comprare noi un *tram* che comunque nasce già vecchio? Ecco, allora, le rotaie che questo *tram*, se sarà messo in uso, saranno definitive per la nostra città e noi sappiamo che le strade nostre sono strette e la linea del *tram* che già c'è, pur essendosi rivelata comoda per quanto riguarda il trasporto, ha causato innumerevoli danni ad altri mezzi che nello stesso... nella stessa nostra città sono in circolazione. Allora io penso, saranno definitive queste rotaie, ma ne abbiamo tolte negli anni '50 le rotaie, come ricordavano i miei colleghi, del *tram* della Società Veneta Ferrovie, perché sono state sostituite dai *pullman*. Allora perché non pensare già ora a qualcosa che sia già più moderno, che non impatti la città, che non impatti col lavoro di installazione delle rotaie anche il commercio di Padova? Sappiamo benissimo qual è stato il danno economico che le rotaie e il lavoro per fare queste rotaie ha causato alla città, la chiusura di attività commerciali che non hanno più riaperto, è stato un danno economico. Noi siamo favorevoli al trasporto comodo, ma come no, non siamo contro il servizio che fa il *tram* di trasporto, ma non farlo dal *tram*, farlo da qualcosa, da uno stesso mezzo di trasporto che però non causi danni, né a chi gira in bicicletta, in motorino, eccetera e alle attività economiche, le cui rotaie passano in mezzo. Ecco, io chiedo veramente, non ce l'ho e non ce l'abbiamo con il mezzo di trasporto, né la comodità che esso offre ai padovani, ma il sistema, cambiamo sistema, facciamo qualcos'altro, facciamo lo stesso percorso senza mettere le rotaie che non saremo più in grado di toglierle dopo, mezzi elettrici con la corsia preferenziale. Signor Vice Sindaco, ecco, sorrida e metta la mano sul cuore, veramente io le auguro che lei ci ripensi e che trovi l'alternativa che sia comoda per tutti. Lei lo sa benissimo, perché li ha sentiti i Comitati No Rotaie, allora certamente qualcuno è contento, ma molti non lo sono, per cui cerchiamo di accontentare un pochino tutti. Lei dice: "non so ancora attraverso quale parte della città passi". Non deve passare, perché qualunque scelta lei faccia, sarà comunque per quei residenti un fatto negativo. Quindi ci pensi, rifaccia il suo viaggio intorno ai Quartieri e vedrà che nessuno lo vuole, ecco, pensi invece a qualcos'altro che tutti vogliono. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Lonardi, prego.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente. Volevo partire dal 1999, quando è stata decisa la costruzione di questo mezzo di trasporto impropriamente chiamato *tram*, perché *tram* era il mezzo, era il progetto, appunto, come ci ha ricordato il Consigliere Berno, di Zanonato, vale a dire un mezzo che si muove su due rotaie ferrose, con le ruote di ferro, cosa che questo mezzo non ha, tanto che è stato coniato il nome di *metrobus*, con cui io preferisco ancora chiamarlo ed è stato in quegli anni una splendida invenzione. È stata una sfida vinta in modo inaspettato, perché si era vinta... Giustina Destro aveva vinto le elezioni sul no *tram* e per non perdere i 120 miliardi che erano già stati ottenuti dalla Giunta Zanonato, si fece un bando che diceva che doveva essere un mezzo che rispondeva ai requisiti del finanziamento, ma che non doveva avere le rotaie di ferro per muoversi, non doveva avere le ruote di ferro e soprattutto non doveva avere i fili in centro, da Prato della Valle fino alla Riviera Businello. Venne fuori questa... Una sola ditta partecipò, la Translohr, con questo mezzo che fu secondo me geniale come invenzione per la nostra città, era un mezzo nuovo, siamo stati la prima città in Europa, c'era solo un esperimento in Francia di 2 chilometri, per provarlo. Ma il tempo passa, il tempo mostra le cose se vanno o non vanno, questo è il punto che noi oggi ci troviamo a decidere. Sono passati da quella vincita dell'appalto quasi vent'anni, quindici dalla realizzazione e dal suo funzionamento e i limiti sono emersi. Due limiti sono emersi subito, perché il Ministero dei Trasporti, sollecitato anche da qualcuno politicamente, in corso d'opera pose due prescrizioni, vale a dire ha tolto... tolse la quarta carrozza e tolse la possibilità di guida autonoma in emergenza del *metrobus*, quindi tolse, per capirci, il volante che era previsto. Questo fece sì che si ridusse la capienza ed è evidente che la capienza non è così, con tre carrozze, eccezionali... eccezionale rispetto a un *bus* doppio e soprattutto rese rigido il sistema, qualsiasi guaio, qualsiasi rottura, qualsiasi mezzo messo di traverso non si risolve perché il mezzo si mette da un lato e il circuito continua, no, noi dobbiamo vedere sfrecciare il trattore dell'APS che corre a prenderlo e tirarlo fuori, perché altrimenti tutto il sistema di trasporto urbano si blocca e questo, come in risposta alla mia interrogazione ha dichiarato il Vice Sindaco, non capita ogni tanto, capita una media di sei volte al giorno. Questa è la risposta che mi ha dato, c'è un 2% delle corse, 6 corse su 304 quotidiane, questa è la sua risposta. Dopo, ce l'ho qua e gliela mostro. Ecco, questa è una rigidità che fa sì che un sistema non funzioni. Ci sono dei pregi certamente, porta molte persone, ma le portava anche prima la Linea 4, si è scelta Arcella-Guizza, perché era la linea di *bus* più frequentata, va bene, portava migliaia di persone anche prima. I parcheggi scambiatori, questo è un grosso limite, non è un pregio di questa corsa, perché il parcheggio scambiatore è a Pontevigodarzere a nord, non è fuori dalla città com'era prima con la Linea 4 che era a Cadoneghe. Abbiamo portato tutte le macchine che devono prendere... che poi scelgono il *bus*, le persone che scelgono il *bus* per muoversi le abbiamo portate dentro la città, le abbiamo portate a Pontevigodarzere, prima stavano di là del ponte sul Brenta e quindi credo che questo sia un grosso limite. Il tempo non passa invano, dovrebbe suggerire delle riflessioni e questi limiti sono dei limiti a mio parere importanti. Torno sulla questione delle molte persone che lo utilizzano anche di sera, è verissimo, perché di sera è un mezzo gratuito come ben sappiamo tutti, io ogni tanto lo prendo di sera, dalle nove in poi se paga una persona... il biglietto una persona su dieci è tanto, è tanto, è un mezzo gratuito che la città evidentemente con consapevolezza regala ai suoi cittadini. Volevo chiudere sull'ultimo elemento importante, la sicurezza. La sicurezza ha un principio generale di prevenzione, questo è un mezzo che già così com'è fa danni alle persone, decidere di triplicarlo a fine del progetto, vuol dire triplicare, se non di più, i rischi per le persone che cadono, farlo con coscienza, ritengo che sia una assunzione di responsabilità molto grave, rispetto a chi cadrà con la sua bicicletta. Padova è la città che vuole fare della bicicletta il mezzo primo di movimentazione...

Presidente Tagliavini

La devo invitare a concludere, Consigliere.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Mi pare davvero, alla luce di queste considerazioni che sia inverosimile che si voglia perseguire in questa strada. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Bettella.

Consigliere Bettella (PD)

Proprio l'intervento del Consigliere Lonardi su quanto è avvenuto all'incirca nel 1999, mi convincono della giustezza della strada che stiamo percorrendo. Padova aveva due linee di *tram* fino agli anni '50, aveva il *tram* cittadino che andava su via Facciolati e si fermava a Voltabarozzo e aveva la tranvia della Veneta che dobbiamo pensare come una metropolitana leggera oggi, che era un altro percorso, un'altra misura e andava o a Fusina o a Piove di Sacco o a Conselve, poi c'era anche una linea del *tram* che andava fino a Piazzola e un'altra che andava sui Colli Euganei. Tutte queste cose son state smantellate a metà anni '50. La città cambia e ha bisogno di vivere in maniera diversa, oggi è arrivato il momento, oggi, all'inizio del 2000 è arrivato il momento di prendere dei provvedimenti che favoriscano, come dire, una mobilità in città che sia pienamente sostenibile. Allora, il *tram* è questa possibilità, è questa opportunità e io invito il Vice Sindaco a proseguire su questa strada, a prendere il *tram* che passa coi finanziamenti dello Stato, per noi è un ulteriore passo avanti e lo dico pensando e vedendo le cose, soprattutto la Padova Sud, cioè da Voltabarozzo, da via Facciolati, ci sono dei momenti in cui è impossibile transitare anche con lo *scooter* e l'uso... e vedendo... ed avendo visto anche il modo di come è stato realizzato alla Guizza e il modo come viene utilizzato anche il parcheggio scambiatore, che è sicuramente un valore aggiunto per quel territorio. Non ritengo che ci sia una causa-effetto diretta tra il *tram* e, come dire, il momento di crisi del commercio. Perché? Perché quelle lamentele che ci sono state, per esempio sul fatto che alla Guizza non ci sarebbero i parcheggi, è completamente infondata, tant'è che arrivando alla Guizza da Albignasego uno trova... alla prima rotonda del *tram* trova un grande cartello che indica che ci sono 153 posti auto all'interno della Guizza che spesso sono, come dire, anche vuoti e questo vuol dire che il discorso del commercio è legato ad altri fattori, *Ipercity*, eccetera. Allora, dobbiamo però, Vice Sindaco, essere consapevoli che il *tram* è un elemento della viabilità, ma serviranno anche altri provvedimenti, per esempio in particolare proprio su via Facciolati e a Voltabarozzo, migliorando la pista ciclabile e favorire in maniera determinante il parcheggio scambiatore. Sono anche convinto e non è solo un auspicio, ma è una piena fiducia che do a lei e sono anche convinto che lei adotterà tutte le forme di partecipazione dei cittadini, li saprà coinvolgere, proprio per quanto riguarda, come già si è cominciato a fare, sentendo i commercianti, sentendo il territorio attorno a San Paolo, eccetera. Penso che lei affronterà i cittadini, li saprà coinvolgere, per quanto riguarda quegli aspetti ancora non decisi sulla linea... sul percorso dettagliato del *tram*, in particolare a Voltabarozzo. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Mosco, prego.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Grazie Presidente. Ho sentito dire dai colleghi Consiglieri che questo progetto cambierà la città. Vede, io penso che la cambierà certamente, ma la cambierà in peggio e la cambierà in peggio, perché per il progetto di ampliamento della rete padovana, non è stata tenuta minimamente in considerazione proprio l'inefficienza del mezzo. Un mezzo che è vecchio e che Translohr finirà di produrre nel 2019 e vorrei in questa sede, proprio far emergere sinteticamente tutte le criticità che anche i cittadini hanno più e più volte segnalato. Le difficoltà relative proprio all'approvvigionamento dei pezzi di ricambio che sono oggi soggetti ad una usura rapida e nel corso di tutti questi anni, è evidente che sono solo sei le città che nel mondo usano questo mezzo e due in Italia, evidentemente un motivo c'è. Ma le criticità sono relative all'occupazione della carreggiata che determina quindi un'eliminazione dei parcheggi lungo la strada, comporterà una crisi dei piccoli commercianti che già vengono tassati e tartassati da questa Amministrazione, perché vedranno ridursi la clientela. Ci sarà un impedimento nella realizzazione della rotatoria, con un peggioramento del traffico e dell'inquinamento e poi, vorrei ricordare la pericolosità che c'è per le auto, per le moto e le biciclette, soprattutto quando passano con le ruote sopra alla monorotaia che ha delle dimensioni molto particolari. Costi elevatissimi, i costi elevatissimi di manutenzione, con le carrozze che devono essere accese 24 ore, per ricaricare le batterie e per non ghiacciare d'inverno, sono 60.000 euro la cifra per tenerli accesi per l'ENEL e poi nel progetto iniziale, oltre al tracciato della SIR1 era previsto un altro tracciato, con una lunghezza di

circa 12 chilometri che dalla stazione centrale andava a connettersi con la Tangenziale Sud di Padova, fino a raggiungere Agripolis. Il Comune di Padova, per acquisire il finanziamento sui fondi, per i sistemi di trasporto di massa, intende invece realizzare solo una parte del tracciato SIR3 dalla stazione centrale a Voltabarozzo, per un totale di circa 5,4 chilometri, una tratta che oggi è servita da quattro linee di *autobus*, delle quali sono due saranno sostituite dal *tram*. Nel 2003 i costi previsti ammontavano a circa 56 milioni di euro, oggi questa cifra va rivalutata e la cifra rivalutata corrisponde a circa 70 milioni, 70 milioni a cui si devono aggiungere altri 20 milioni per l'acquisto dei mezzi. Quindi io lo dico, Consiglieri, vi rendete conto che 56 milioni non basteranno mai? Anche perché non è stato conteggiato il capolinea, non è stato conteggiato il parcheggio di Voltabarozzo, non è stato conteggiato il ponte che non potrà reggere il passaggio delle carrozze e ricordo... del *tram*, le carrozze di Latina costano, usate, 2.300.000 euro. Ma ancora, nella prima parte il percorso attraversa dei viali a quattro corsie e vie a due corsie a senso unico, con molte varianti e vie parallele, per una circolazione alternativa. Nella seconda parte però non c'è una viabilità dimensionata alla rotaia e il passaggio è previsto su una ciclopedonale, la Sografi-Voltabarozzo e sul sedime della vecchia Tranvia Veneta che era dismessa nel 1954 circa e oggi è divenuta zona residenziale che ha vie strette, limitate al traffico e occupata da giardini parcheggi privati. Io mi chiedo come pensate di far passare un mezzo così imponente, in mezzo a delle vie strette, a pochi centimetri, oserei dire, dai giardini delle case private. È un percorso completamente inadatto al passaggio di un *tram*, che implicherà poi anni e anni di cantieri aperti, con delle ricadute negative su tutte le attività commerciali della zona, nonché ovviamente sulla qualità della vita dei residenti che a Padova è già oggi pessima. E concludo, perché sentivo i colleghi Consiglieri che dicevano che la passata Amministrazione aveva perso i finanziamenti, vorrei invece ricordare che il 22 marzo del 2014, lo stesso "Gazzettino" pubblicava l'articolo per cui l'ex Ministro Lupi avrebbe gelato a Padova, i soldi non c'erano. Quindi per tutte queste ragioni, voler impuntarsi su un *tram* obsoleto, costoso...

Presidente Tagliavini

La invito a concludere, Consigliera Mosco, il tempo è scaduto.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

E pericoloso, significa costringere Padova a tornare indietro di anni e anni.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola al Consigliere Ferro, prego.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Coalizione Civica sul *tram* e nel *tram* aveva uno dei punti principali del proprio programma, per cui non possiamo che essere soddisfatti del fatto che si riesce finalmente a mettere una parola positiva alla sua realizzazione, nonostante gli sforzi dei nostri rappresentanti allo Stato centrale, per impedire o cercare di rallentare o addirittura togliere i finanziamenti che erano già stati deliberati. In Commissione ho chiesto specificatamente se gli sforzi di questi nostri rappresentanti, nostri nel senso che però appartengono all'opposizione, fatti e dichiarati, avessero avuto successo e anche qui non hanno avuto successo. Quando nella campagna elettorale, ancora sulla Giunta Zanonato, l'opposizione si faceva forza di rappresentare la maggioranza dei cittadini che non avrebbero voluto il *tram*, al momento del *referendum* che fu ingaggiato a suo tempo, i risultati furono del 62% favorevoli dei cittadini padovani al *tram*, 62%, anche se molti non andarono a votare e queste son cose che vanno tenute in considerazione, perché sicuramente un'opera di questa dimensione comporta delle difficoltà. Quando il collega Luciani fa riferimento alle città europee che sono su strade più avanzate di queste, è meglio che non faccia riferimento alle città europee, perché se quella è la strada che sappiamo a cui dobbiamo tendere e cioè togliere le auto dal centro, questo è l'obiettivo che stanno raggiungendo progressivamente e prima di noi e non si può andare contro la storia e contro la salute. L'aver osteggiato la prima realizzazione del *tram* ha portato a un ritardo di quattro anni nella sua realizzazione, di cui l'opposizione ha dovuto prendere atto e l'ha portata avanti, nonostante avesse dichiarato in campagna elettorale di non doverlo fare, ma è un classico dell'opposizione di questa città, come chi aveva vinto le elezioni, Bitonci dicendo che l'Ospedale nuovo non si doveva fare, dopo è successo,

guardate un po' che l'Ospedale nuovo era diventata l'unica soluzione. Bene, io credo che il *tram* e con la realizzazione del *tram*, seppure abbiamo delle perplessità rispetto al percorso, non possiamo che prendere atto che ai cittadini padovani vengono restituiti più di 50 milioni di euro che hanno già speso in tasse e che questa opposizione non vorrebbe. È pacifico e dichiarato che l'unica maniera per ritornare in possesso di questi 50 milioni e di utilizzarli per migliorare la vita nella nostra città, è la realizzazione di questa linea del *tram* e quindi realizzare questo vuol dire salute per i cittadini, vuol dire andare verso una nuova dimensione della città, dimensione della città che non potrà fare altro, chiunque potrà ritardare questo percorso, per esempio che togliere quel maledetto parcheggio in Piazza Insurrezione che vedete adesso a cosa serve, serve a riempire di anidride carbonica e a rendere invivibile il centro della città. Quindi liberiamo la città da questi mostri e abituiamoci all'idea che le città vanno vissute umanamente e con la salute aumentata. Poter camminare e fare qualche metro per arrivare nel centro della città, è un fattore che comporta anche salute pubblica. È bellissimo assistere che nonostante le difficoltà iniziali, il *tram* adesso, provatelo a chiedere ai cittadini della Guizza o ai cittadini dell'Arcella che devono venire al centro cosa ne pensano, guardate quelle bellissime iniziative che hanno fatto all'interno del *tram*, applaudite dai loro usufruttori, di teatro all'interno delle stesse carrozze del *tram* e cominciate a capire come uno strumento di questo tipo aiuta e può aiutare, se si riesce a digerirlo e a recepirlo, lo sviluppo della città, come sta succedendo all'Arcella che parallelamente a una nuova viabilità ha anche nuove potenzialità, con le 300, oltre 400 iniziative culturali che ne stanno rendendo vivibile in maniera efficace alla città e ai suoi abitanti. Quindi un ritardo di quattro anni, certo, qualcuno sarà scontento ma non è il popolo, il popolo di cui vi riempite la bocca, il popolo, cioè chi sta usando in maniera preponderante il *tram*, non vede l'ora di avere la possibilità di avere una città liberata da un modo di intendere la vita nelle nostre metropoli che è distruttivo. Quindi avanti così e ringraziamo questa Amministrazione, per gli sforzi che sta facendo e per la capacità di essere riuscita a ottenere finanziamenti che le altre Amministrazioni avevano cercato di togliere dalle tasche dei cittadini. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Foresta, prego.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Grazie Presidente. Allora, Consigliere Lonardi, dobbiamo fare qualche passo indietro tutti, quando Zanonato, prima di lasciare l'Amministrazione, siamo nel 1998, annunciava la costruzione del *tram*, che in campagna elettorale la Giustina Destro, ovviamente fece una campagna contraria a quel *tram*, poi una volta diventata Sindaco ha dovuto prendere atto che per poter inseguire, avere la possibilità di sfruttare il denaro che il Governo metteva a disposizione, c'era solo un progetto, quello su ferro, quindi fu costretta a ripiegare e ovviamente a fare il *tram*. Forse qualcuno non si è accorto che sta succedendo la stessa identica cosa, quello che manca a molti Consiglieri è che il finanziamento si potrà avere solo e semplicemente ed esclusivamente su questo tipo di intervento che vuol dire ferro, quindi vuol dire *tram*, vuol dire quello che si sta facendo. Sempre nel continuare a fare qualche passetto avanti, tanto per far capire di questi mezzi obsoleti che viaggiano a Parigi, a Rotterdam, a Nizza, a Melbourne e lasciamo stare il resto, chi è che costruisce questi mezzi è la più grande azienda del mondo, l'eccellenza nel campo mondiale su treni e infrastrutture ferroviarie che è la Alstom, il cui Governo francese ha il 20% di partecipazioni in questa azienda. Adesso torniamo alle questioni padovane. Sempre qualcuno non si è accorto che noi abbiamo un deposito alla Guizza, questo deposito dove ci sono le officine, eccetera, è stato fatto per prima e seconda linea, quindi abbiamo speso un bel po' di milioni, perché quel deposito ospitasse i mezzi della seconda linea, quindi lo prendiamo e lo buttiamo a mare. Dopodiché, sempre qualcuno non si è accorto che in stazione c'è uno snodo di linee che ovviamente interessa e fa sì che si intersecano la prima e la seconda linea. Che facciamo, prendiamo e buttiamo a mare? Adesso invece vorrei tornare, per ricordare ai colleghi, perché c'eravamo prima e ci siamo adesso, che il 2014-2015, la APS *Holding*...

Vi prego colleghi, per cortesia, silenzio, sennò uscite dall'Aula, perché mi distraete.

La APS *Holding* aveva iniziato a sostituire i mezzi a gasolio con quelli a metano, aveva costruito un distributore a metano nell'area di via Rismondo e nelle ore di morbida, tutti i mezzi su strada erano... sarebbero stati a metano. Bene, è arrivato il Sindaco Bitonci che oggi si straccia le vesti per il mezzo elettrico. Vi ricordate? Bene, Bitonci ha interrotto la metanizzazione, l'ha interrotta, quindi tutta la flotta urbana è tornata al vecchio inquinante che vuol dire gasolio. Bene, durante il periodo in cui fu Sindaco disse anche un'altra cosa, che il *tram* perdeva il finanziamento, cosa che abbiamo fatto e quindi poi dice: "adesso

richiediamo il finanziamento sul discorso di gomma, se è possibile e mi farò carico, andrò al Ministero dei Trasporti, anzi ci sono stato". Forse ha trovato qualcuno in qualche scantinato, col quale ha parlato, perché ci ha spiegato in quest'Aula e sui giornali, andate a prendervi i giornali dell'epoca, che avrebbe fatto sì, poiché il *tram* oggi ospita un tot numero di persone, cosa che il *bus* elettrico non avrebbe potuto, perché i numeri sarebbero stati inferiori, sarebbe andato al Ministero dei Trasporti a chiedere una deroga, per portare il mezzo dai 18 ai 24 metri, cioè faceva cambiare il Codice della Strada. Allora, le bugie ce le possiamo pur dire, le baggianate le possiamo pur raccontare, ma qui purtroppo c'è una questione, questa città non ha grandi spazi di viabilità tali che consentano o possano consentire altri mezzi se non questo, per il numero dei trasporti e dei trasportatori. Bene, adesso l'Arcella, come fu qui quando fu fatto il Liston, c'era il mondo, tutti i commercianti contro, una guerra incredibile, metà del Consiglio Comunale contro questa pedonalizzazione del Liston. Oggi fatevi un giro e richiedete a questi o chiede a 'sti signori qui, se vogliono ritornare di nuovo al *bus* che gli passa davanti. Ma aggiungo, Presidente, anzi signor Sindaco, un'altra cosa, beh, fatevi un bel viaggetto, per chi abita all'Arcella che va a scuola, per chi abita a Pontevigodarzere e deve attraversare la città fino alla Guizza o il resto e chiedete se qui la questione è fisiologica che un mezzo, qualsiasi mezzo, anche la macchina si possa rompere...

Presidente Tagliavini

La devo invitare a concludere.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Ma credo che questa sia la strada da percorrere, anche per la salute.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola alla Consigliera Cappellini.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Sì, grazie Presidente. Io desideravo aggiungere degli aneddoti alla storia che già aveva annunciato il mio collega Consigliere Luciani, perché per i più nostalgici, voglio ricordare che ancora prima della Seconda Guerra Mondiale avevamo un ottimo servizio, un'ottima linea tranviaria che è la più importante d'Italia, perché si riusciva ad arrivare persino ad Asiago, quindi voglio dire, anche nel passato si faceva meglio del presente. Ma ciò che mi importa stamattina è quello di chiedere nuovamente come mai non ascoltano i cittadini, perché è un'arte anche quella, caro Vice Sindaco, lei da professore dovrebbe, insomma, essere attento anche all'ascolto dei cittadini, come lo fa eventualmente per i suoi allievi. Quindi il concetto di saper ascoltare e anche dialogare, confrontarsi in maniera attiva e positiva, credo sia fondamentale, specialmente per un'Amministrazione che la vedo in forte difficoltà e glielo dico, anche perché non è possibile che ci si prenda la responsabilità di investire su qualcosa che è obsoleto, vecchio, perché io mi vorrei appellare anche al Ministro Toninelli e chiedergli se è... Ma davvero, perché se qui non abbiamo autorità abbastanza competenti, bisogna cercare di andare sempre più su e ambire a qualcosa di meglio, anche se di meglio io non trovo, ma in ogni caso io vorrei chiedere al Ministro Toninelli, se dobbiamo prenderci la responsabilità di investire su qualcosa... su un mezzo obsoleto, perché sa bene anche lei, Vice Sindaco, che le ditte produttrici dei pezzi di ricambio di questo *tram* non li producono più. Allora io ho già ascoltato la sua risposta alla stampa che ha detto che lei si augura che qualche ditta italiana possa, quantomeno pensarci a produrre degli altri pezzi di ricambio, ma dei se e dei ma sono piene le fosse. Quindi io le dico che non credo sia, diciamo, intelligente finanziare un mezzo del genere, anche perché ritengo che se non si avesse la consapevolezza di ciò, uno dice: "va bene, hanno sbagliato, non lo sapevano, non ne erano a conoscenza", ma essere consapevoli e perseverare, perseverare è diabolico. Allora io non so se lei ha degli accordi con gli ortopedici di Padova, ma come diceva il collega Cusumano, è pieno di gente che si ammazza ancora per la città e che entra perfettamente dentro alle rotaie con la bicicletta, con lo Scarabeo, con i motorini, perché mi ricordo anch'io quando andavo al Calvi, tutti i miei amici e compagni, compagni, mi tocca dire compagni, ecco, si ammazzavano e io forse ne ero anche ben felice, ma le dico che non va bene che la gente si ingessi e continui a spendere soldi, capisce, all'Ospedale, perché si fa del male, per colpa delle rotaie. Allora, io chiedo a lei, Vice Sindaco, di rifletterci ancora un po', mi appello al Ministro Toninelli, perché questo finanziamento

non s'ha da fare e specialmente, proprio per quanto ha detto anche il collega Lonardi, il fatto che sia un mezzo *gratis*, se uno sale sul *tram* e vede chi c'è a certe ore della sera sul *tram*, si rende conto che sicuramente non trasportiamo persone che contribuiscono al benessere e alla sicurezza di questa città. Pertanto la ringrazio, a lei.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Sangati.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Ecco, molto brevemente, perché alcuni miei colleghi hanno già sottolineato l'importanza di una nuova linea di *tram*. Il Consigliere Luciani ha spiegato come in tutto il mondo ci sia una direzione verso i mezzi elettrici, vorrei sottolineare che il *tram* è un mezzo elettrico. Riguardo a città che tolgono il ferro, delle città nominate io sono stato due anni fa a San Francisco, lì si sta... ci sono forti pressioni invece per aumentare le linee di ferro, sia in frequenza, sia in numero, proprio per migliorare il sistema di trasporto pubblico dell'area metropolitana di San Francisco, quindi non vedo proprio questa direzione in cui le principali città tolgono il ferro, anzi io vedo una direzione opposta. Il Consigliere Foresta ha spiegato come da un punto di vista di finanziamenti sia importante andare su una linea di ferro. È importante dire anche un'altra cosa, a Padova non c'è lo spazio per fare linee di *bus* elettrici o meno con corsie preferenziali, per buona parte del loro percorso, invece c'è lo spazio, come lo dimostra la SIR1 e la SIR3, per farlo con il *tram*. Fare delle... Investire sul *bus* elettrico senza poi avere la certezza di avere buona parte del loro percorso sulle corsie preferenziali, non andrebbe a migliorare il sistema di trasporto pubblico, come invece permette il *tram* appunto, con cui è possibile fare buona parte di percorso su corsia preferenziale. Ultima cosa, è stato detto in quest'Aula e viene anche spesso, più in passato che adesso, detto in città, viene ripetuta la *fake news* che il *tram* fa chiudere i negozi. È vero che negli anni in cui il *tram* è stato costruito alcuni negozi hanno chiuso, però guardando il caso dell'Arcella, è molto più facile che questi negozi che son rimasti chiusi siano lontani dal *tram* e non vicini al *tram*. Invito a fare un confronto tra i negozi lungo la Linea Aspetti-Reni, rispetto ad altri negozi, penso su via Buonarroti e via Bramante o in altre zone della città più lontane dal *tram*, ci si accorge che invece il *tram* è un punto attrattivo, tant'è che in tante inserzioni, la dicitura "comodo al *tram*" c'è e quindi vuol dire che è una cosa richiesta, sia dai negozi e sia dalle abitazioni. Grazie.

Presidente Tagliavini

Do la parola al Vice Sindaco, per la replica. Non ci sono altri iscritti a parlare. La parola al Vice Sindaco.

Vice Sindaco Lorenzoni

Ecco, grazie. Grazie Presidente che mi da l'opportunità di replicare. Mi ci vorrebbero più di cinque minuti per, diciamo così, replicare ad alcune informazioni che vedo molto approssimative. A me dispiace, ma credo che dare delle valutazioni su un progetto di investimento di questo tipo, sulla base di informazioni di stampa sia fortemente fuorviante. Cerco di portare alcuni elementi, per riportare il dibattito di questo Consiglio sui temi reali e parto dal primo aspetto, i dati di infortuni legati al mezzo. Ecco, questo mezzo ha un'incidentalità che è fortemente inferiore rispetto a quella dei *bus* tradizionali, cioè il numero di incidenti, quando ovviamente sia rispettato il Codice della Strada, è molto inferiore rispetto agli incidenti che si verificano con i mezzi tradizionali e questo è un primo elemento. Un secondo elemento è legato all'obsolescenza del mezzo. Su questo io mi sento veramente di rassicurare tutti, tutti i Consiglieri, ma soprattutto tutti i cittadini padovani che questo non è un mezzo assolutamente obsoleto, questo è un mezzo che ha delle caratteristiche particolari, perché è su gomma, quindi leggero, con delle infrastrutture leggere, ma al tempo stesso con alta capacità. La capacità industriale del gruppo che, diciamo così, ha acquisito la nuova Translohr a suo tempo e che è il gruppo Alstom, è una capacità industriale che come è già stato richiamato in questo Consiglio non è seconda a nessuno nel mondo. Le trattative commerciali che abbiamo avviato negli ultimi mesi con Alstom e non con Translohr, la Società, abbiamo cercato di avere delle garanzie dalla Società madre, sono state forti e chiare e su questo vorrei anche fugare la possibilità che ci siano delle posizioni diverse all'interno della maggioranza tra me e il Sindaco, tra la mia parte e la parte del Sindaco. È una parte, le trattative le abbiamo condotte insieme con il Sindaco e c'è perfetta sintonia di visione su questo progetto, come sul progetto di

mobilità cittadina. Quindi gli incontri che abbiamo avuto ci hanno rassicurato, non solo sulla capacità dell'azienda di sostenere dal punto di vista tecnologico il mezzo esistente che noi abbiamo, il mezzo che andiamo a realizzare, ma anche il mezzo che vogliamo realizzare nella Linea cosiddetta SIR2, la Est-Ovest, Ponte di Brenta-Chiesanuova. Quindi dal punto di vista industriale, siamo tranquilli di avere alle spalle un gruppo che sarà in grado di sostenerci nei mezzi esistenti e nei mezzi che andremo a fare, non solo a Padova, ma anche nelle città che hanno questi mezzi che non sono tre come ha detto qualcuno, ma sono almeno sette e stiamo creando un gruppo d'acquisto, con Clermont-Ferrand e con Venezia, un gruppo di città che possono assicurare ad Alstom una committenza interessante, sono le loro parole, dal punto di vista della continuità della tecnologia negli anni avvenire. Quindi alla domanda quando questo progetto vedrà attuazione, io voglio essere molto trasparente, molto presto. Molto presto, perché con il provvedimento di oggi noi diamo mandato ad APS di bandire la gara, per la progettazione esecutiva e questo sarà fatto nei primissimi mesi del 2019, ma al tempo stesso avviamo, diciamo così, il processo da un lato col Ministero, dall'altro con l'impresa, per attuare il progetto dal punto di vista industriale. Quindi io mi aspetto che già nei primi mesi del 2020 le macchine possano essere messe a disposizione e su questo vorrei anche fugare questo tema Latina, questo spettro. Noi abbiamo chiesto e ottenuto di avere da subito 11 macchine, Latina ne aveva prodotte 12, due le ha già acquistate Padova, quindi queste 11 macchine non possono essere le macchine di Latina, perché 12 meno 2 fa 10 e noi ne compriamo 11, quindi da qualche parte le macchine devono venir fuori. Non solo, ma la capacità industriale che Alstom e soprattutto Alstom Italia sta mettendo, lavorando sulla capacità industriale non riferita a nuova Translohr che ha avuto, diciamo così, un percorso industriale che sicuramente ha avuto delle difficoltà, ma rilevata da Alstom. Quindi ecco, io vorrei rassicurare, abbiamo un *partner* industriale su questo mezzo che è di primissimo livello, a livello... sì, su scala internazionale. Vorrei anche, una volta per tutte, far comprendere come il *bus* elettrico non sia un'alternativa, i *bus* elettrici omologati in Italia arrivano al massimo a 18 metri, un mezzo da 18 metri ha una portata che non raggiunge quella necessaria per una linea di forza in questa città. Quindi in assenza di omologazione di un mezzo da 24 metri e attenzione, perché un mezzo da 24 metri è più largo del mezzo nostro ed essendo più largo, non può passare dove questo mezzo può passare. Il vantaggio di questo mezzo è il fatto di essere più stretto, più flessibile e quindi più adatto a una città con le caratteristiche di Padova che ha delle vie che è inutile che lo dica, sono strette e in alcuni casi tortuose. Quindi questo mezzo ha un vantaggio dal punto di vista logistico, dal punto di vista della flessibilità nei percorsi cittadini, ha un vantaggio anche dal punto di vista dei costi delle infrastrutture che sono tutto sommato contenuti. Dal punto di vista economico, certamente ha dei costi di manutenzione, ma sicuramente inferiori ad una linea tranviaria tradizionale che avendo una meccanica di tipo ferroviario, ha un grado di complessità maggiore. Per cui direi che dal punto di vista tecnologico è un mezzo che si difende molto bene, dal punto di vista industriale stiamo ottenendo soddisfazione, dall'interlocuzione con il nostro *partner* e quindi, quanto prima partiremo con il bando di gara che consentirà di, diciamo così, rispettare il cronoprogramma che abbiamo presentato ad aprile, ovviamente con quei cinque mesi di ritardo che sono stati legati ad un passaggio parlamentare che non è certo stato voluto da noi.

Presidente Tagliavini

Grazie. La discussione è chiusa, vediamo se ci sono dichiarazioni di voto. Vedo iscritto il Consigliere Cusumano. Prego.

Consigliere Cusumano (M5S)

Grazie Presidente. Beh, ne ho sentite tante, però obiettivamente è mancato un po' il collegamento fra l'opposizione e la maggioranza. L'opposizione non sta discutendo del fatto che Padova abbia bisogno dei mezzi efficienti, questo è chiaro, Padova ha dei problemi di inquinamento enormi e ha bisogno di un trasporto pubblico efficiente. Io sono convinto che fra trent'anni saremo pieni di strade vuote molto probabilmente in Italia, perché il sistema macchina sarà molto diverso e si viaggerà molto di più sui sistemi pubblici. Quello che la maggioranza dice è giustissimo e condivisibile dal mio punto di vista ovvero che serve un sistema che trasporti più persone. La discussione che invece fa l'opposizione è legata all'utilizzo di questa tecnologia. Allora, faccio un semplice esempio, anche della Vespa Piaggio vengono ancora prodotti i pezzi e questo non lo mette in dubbio nessuno, perché trovi sempre l'azienda che se la paghi è disposta a produrti i pezzi e siamo pienamente d'accordo, ma se io vado a vedere gli altri esempi che abbiamo in Francia del Translohr, vedo che viaggia come un trenino su corsia preferenziale, ha le sbarre, ha la sua corsia e lì è giusto che ci sia un *tram* di quel tipo, perché viaggia nelle sue corsie ed è libero di non intralciare le altre macchine, il resto del traffico e il commercio e viaggia su una corsia preferenziale, cosa che a Padova non si può fare, tant'è che il primo progetto era l'idea di un *tram* che potesse entrare e uscire dalle proprie

corsie su gomma, quando poi invece alla fine non è stato possibile. Il mio voto è qui lo dichiaro, è palesemente contrario, ma non è riferito all'utilità, io sono convinto che ci sia bisogno a Padova di un sistema di trasporto più efficiente ed è vero che produce meno incidenti di un *autobus* che in curva va addosso a un'altra macchina o impatta addosso a un pilastro, chiaramente, ma questo senza ombra di dubbio, infatti si parlare della rotaia in se e altre rotaie non ne abbiamo a Padova, se non quelle dei treni che viaggiano in stazione. Il mio voto è contrario, perché qui bisogna fare una scelta tecnologica, progressista per il futuro e il *tram* è un sistema, a mio parere e a parere di molti altri, vecchio, che deve essere sostituito. Ma le informazioni sono un sistema che è andato fuori produzione, che è stato acquistato, ma se paghiamo troveremo sempre chi ci produce i pezzi, ma stiamo legando la città a un sistema che non funziona e qua il cantiere produrrà dei danni enormi purtroppo, sulle spalle della città e purtroppo, mi dispiace dirlo, Vice Sindaco, avrà il suo nome questo *tram*. Io mi auguro di sbagliarmi, ma non credo di sbagliarmi, perché c'è bisogno di un sistema innovativo verso il futuro, questo non è assolutamente un sistema innovativo, anzi è vecchio, passato, trito e ritrito che ha distrutto un'Amministrazione dietro l'altra. Quindi per questo il mio voto sarà contrario. Grazie.

Presidente Tagliavini

Dichiarazione di voto della Consigliera Sodero, prego.

Consigliera Sodero (LNLV)

Grazie Presidente. Per cercare di non ripetere quanto già detto dai colleghi, vorrei sollevare un punto che va sottolineato in tema di viabilità, quando si pensa di realizzare nuove linee del *tram*. Questo sicuramente a parer mio è un buon modo per rendere strade vive in strade deserte. Vorrei rivolgere soprattutto l'attenzione, in quelle zone dove è già stata realizzata la linea del *tram*, per poter poi sollevare le problematiche che sono sorte in seguito. Quindi prima di parlare di realizzazione di nuove linee, pensiamo all'Arcella, dove appunto già esiste il passaggio del mezzo e qui sinceramente ho una visione ben diversa da quella... non solo io, rispetto a quella descritta dal collega Consigliere Sangati. Pensiamo che all'Arcella con l'arrivo del *tram* non è più possibile passaggio contemporaneo di auto e biciclette, chiaramente con notevole disagio degli utenti della strada e notevole rischio incidenti. Per non parlare poi di quando si trova un'auto in sosta che spesso costringe ad invadere la corsia del *tram*, con conseguente rischio per l'incolumità delle persone. Pensiamo anche alle carovane delle auto che si trovano ad attraversare tutta la città, perché non possono, con la corsia del *tram*, più svoltare a sinistra, con conseguente *smog* e *stress*. A parer mio la linea del *tram* è un muro che si erge al centro della strada, isolando in tal modo i negozi e gli eventuali acquisti delle persone che una volta si vedevano passeggiare lungo anche via Tiziano Aspetti, magari mangiando un gelato o guardando le vetrine. Quindi ascoltiamo, Vice Sindaco, gli abitanti delle vie interessate appunto dal passaggio delle ipotetiche nuove linee. Per questi motivi e anche per i motivi descritti in precedenza dai colleghi, il Gruppo Lega voterà contro questa delibera.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Lonardi, per la dichiarazione di voto.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente. Nella replica c'è un dato, Vice Sindaco, che è assolutamente falso che è quello di dire che gli incidenti provocati dalla rotaia del *metrobus*, sono i medesimi dell'altro sistema di trasporto su ruote di gomma. È evidente che non avendo le rotaie, non può essere uguale il numero di incidenti, perché nel secondo caso gli incidenti sono assolutamente assenti, evidentemente si riferisce a qualche altra tipologia di incidente, non a quelle di cui stiamo parlando oggi ed è noto che l'infrastruttura oggetto di questa delibera invece si è rivelata in questi anni pericolosissima, per la mobilità su due ruote e ha provocato danni a migliaia di persone. Le leggi dello Stato impongono a chiunque e in modo particolare alla Pubblica Amministrazione, di eliminare i rischi di qualsiasi natura, una volta che questi sono noti. Voi, decidendo di costruire questa nuova linea, con questo grandissimo limite, vi assumete oggettivamente la responsabilità, di certo civile, dei futuri danni alle persone. Noi non possiamo assumerci questa responsabilità, perciò oltre che per quanto detto nel dibattito, voteremo contro.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie Presidente. È sempre un'esperienza, soprattutto con l'avvicinarsi del Santo Natale, ascoltare il dibattito in quest'Aula e soprattutto le repliche dell'Assessore proponente. Valutare o esprimere valutazioni su informazioni di stampa è quantomeno, ha testé dichiarato il Vice Sindaco, approssimativo. Sono le uniche possibilità che la cittadinanza e i Consiglieri Comunali hanno avuto, in un anno e mezzo, di cercare di informarsi su cosa stava facendo l'Amministrazione comunale e su quelle ci siamo basati, perché non era possibile fare altrimenti, essendo totalmente mancante la figura istituzionale di riferimento, cioè lei se mi ascolta, Vice Sindaco, se ha la cortesia, che si riferisse a quanti sono rappresentanti eletti e a quanti l'hanno eletta, cioè ai padovani. Dopodiché sulla perfetta sintonia di visione, cito sempre le sue alate parole, mi permetto di dubitare, non mi sembra aveste una perfetta sintonia di visione sull'Ospedale, non mi sembra l'aveste su *Leroy Merlin*, non mi sembra l'abbiate sulla Caserma Prandina, però se lei vuole rassicurare se stesso sull'assenza di scricchiolii, io direi fratture piuttosto evidenti tra la sua parte nemmeno più politica, credo che si sia ormai consumata da difficoltà di natura gestionale e amministrativa e quella che invece, ben più motivatamente sorregge il Primo Cittadino, continui a sognare, d'altronde è il periodo giusto. Per quanto riguarda invece il collega Ferro, siamo di nuovo e nel suo caso e piuttosto spesso accade in Aula, alla politica del basta dirlo che è qualcosa di raccapricciante, soprattutto se a farlo è un rappresentante istituzionale. Allora, poiché io c'ero, c'ero con la Giustina Destro, c'ero col *referendum* promosso dall'allora collega di opposizione Ivo Rossi, le dico che dichiarare che il 62% dei votanti al *referendum* cittadino si espresse a favore del *tram*, è quantomeno ambiguo, se non si dice che sono andati a partecipare al *referendum* due padovani su dieci. Che tipo...

No, non l'ha detto, ha dichiarato: "benché siano andati in pochi a votare". Allora se è preciso nella percentuale di chi ha votato a favore, faccia un piacere all'onestà intellettuale di chi partecipa a questo Consiglio Comunale e dica anche quanti sono stati i padovani che vi hanno realmente partecipato. Tra l'altro io alzai il *quorum*, perché andai a votare quel *referendum*. Dopodiché le espressioni, Ferro mi perdoni, di città liberata. Ma liberata da cosa? Ma liberata da cosa? Per l'amor del cielo, il Sindaco ci chiede e mi chiede di abbassare i toni e io, sapendo che la sua figura è quella di un buon padre di famiglia, glielo riconosco, ci provo, poi ascolto lei che mi parla come se fossimo alla liberazione da parte degli angloamericani di Napoli o di Roma, al termine della Seconda Guerra Mondiale e i toni francamente si alzano. Città liberata da cosa? È il primo Consiglio Comunale che discutiamo, dopo un anno e mezzo, di quella che sarà probabilmente la più grande infrastruttura viabilistica dei prossimi vent'anni e ne discutiamo in una delibera tecnica, perché ripeto, non si è chiesto a nessuno come, non si è chiesto a nessuno dove e oggi ci dice che però il quando è il 2020. È a verbale quello che dice, non è come in Aula, sa, è a verbale, non è come coi suoi studenti, l'ha dichiarato. Ma arriviamo ai veri paladini della maggioranza. Berno: "apprezzano i cittadini il *tram* a tal punto che si fa fatica a trovare posto", aggiunge: "sarei ben contento che il *tram* mi passasse sotto casa". Lo saremo anche noi, così prenderebbe il *tram* in orario e arriverebbe giusto in Consiglio Comunale e non ci saremmo trovati alle 9:00 di sabato mattina a discutere delibere così importanti, ma la vera domanda è...

Puli puli puli pu fa il tacchino, qua qua qua qua l'ochetta. La vera domanda è, Vice Sindaco, perché c'è un bando ministeriale che scade il 31/12 per il SIR2 e lei e la sua Amministrazione non ha fatto nessuna richiesta?

Presidente Tagliavini

Consigliere Cavatton, il suo tempo è scaduto, la invito a concludere.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Questa è la vera domanda fondamentale. Se lei impedisce ai colleghi di disturbarmi, io rispetto il tempo.

Presidente Tagliavini

La invito a concludere.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Se lei non fa il suo lavoro io...

Presidente Tagliavini

La invito a concludere.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Puli puli puli pu fa il tacchino, qua qua qua qua l'ochetta. Puli puli puli pu fa il tacchino, qua qua qua qua l'ochetta.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Pasqualetto, per la dichiarazione di voto.

Consigliere Pasqualetto (GS)

Qua qua qua fa l'ochetta non si sentiva, devo dir la verità, dai tempi delle elementari. È proprio simpatico il collega dell'opposizione che ci fa ripensare ai momenti del Natale che ci fanno pensare ovviamente alla nostra fanciullaggine e ci riporta a questo e quindi ci dà ancora un clima natalizio più bello. Però io voglio stare su questa delibera, perché è una delibera importante, signor Sindaco e signor Vice Sindaco. Il Gruppo Giordani chiede di accelerare e di mettercela tutta, per riuscire a portare a casa questo risultato, perché noi in maniera chiara, com'è stato detto già dal collega, crediamo che la città abbia bisogno di questa azione e abbia bisogno di questa azione in tempi il più breve possibile, perché la città ha tanti problemi, sia legati al trasporto che all'inquinamento e questo è un sistema che risolve il problema. Poi è chiaro, collega Cusumano, che esistono tecnologie migliori. Sa che a Padova abbiamo una Società che si chiama *Next Future Transportation* che sta facendo dei moduli interessanti anche per l'Emiro del Dubai? Qual è il problema? È che per riuscire a metterli a terra questi moduli, probabilmente ci vorranno dieci anni, quindici anni se ce la si farà, ma i problemi dei padovani sono problemi che ci sono oggi e bisogna rispondere oggi a quei problemi. Ognuno di noi vorrebbe avere delle soluzioni migliori, ma per farle le soluzioni migliori bisogna trovarle sul mercato, bisogna capire se funzionano, bisogna negoziarle, poi bisogna capire il costo opportunità, quindi se sono sostenibili dal punto di vista economico e tecnologico. Oggi sento la discussione dell'opposizione ed è incredibile vedere come gli argomenti che vengono utilizzati, sono come se stessimo parlando di qualcosa che non conosciamo o che non esiste. Ci poniamo il problema se il funzionamento del tram funzioni o non funzioni? Il tram c'è e funziona e trasporta decine di migliaia di persone ogni giorno, non abbiamo più il primo rischio che è stato sostenuto dall'allora Giunta Destro, di fare un'azione che nessuno poteva sapere qual era il risultato e giustamente c'erano grandi dubbi e ci si è presi un rischio, oggi questo lo conosciamo e ci stiamo chiedendo: possiamo renderlo più integrato, più efficiente? Sento parlare dei costi. Ma voi lo sapete che se aggiungiamo la nuova linea, per economie di scala si riesce a far sì che anche la linea presente diminuisca i propri costi operativi? Questa è matematica, è abbastanza facile come calcolo, non è difficile da fare. Allora cosa facciamo? Decidiamo di prendere in mano tutto quello che è stato fino a adesso, lo buttiamo via e poi fra quindici anni, quando io mi auguro *Next Future Transportation* sarà *leader* a livello mondiale, anche Padova avrà i suoi moduli flessibili e completamente elettrici. No, io a questo non ci credo. Vado sul tema dell'obsolescenza dei mezzi, anche questo, signor Vice Sindaco, fa estremamente sorridere. L'obsolescenza è data dalla capacità di questo prodotto di poter fare il suo servizio, il servizio lo fa e qui a Padova di alternative credibili e valide che hanno avuto un momento di gestazione così ampio non ce ne sono. Dobbiamo ricominciare l'iter con la lentezza che c'è in Italia per fare qualsiasi cosa, per riuscire a dare una risposta alla città? Ci mettiamo a ragionare sui *bus* elettrici, come ha detto bene

il signor Vice Sindaco, non sono un'alternativa. Non sono all'alternativa, quindi è inutile che ci raccontiamo che possiamo immaginarci un'alternativa, non lo è, punto, quindi è inutile che ci raccontiamo delle bugie. Sul tema delle rotaie, è vero, c'è anche qua il Comitato No Rotaie, è vero, le rotaie sono un problema, anch'io non sono un grande atleta, lo ammetto, sono scivolato con la mia bicicletta, cadendo quando ero ancora un po' più giovane e non usavo... Capita e siamo in tanti su questo. Lavoreremo per risolvere il problema, perché a Milano, ogni città della città è piena di rotaie, chi sta a Milano lo sa, cioè ci sono solo rotaie a Milano e il problema ce l'hanno tutte le città con le rotaie. Allora cosa chiediamo a Milano, di mandar via tutta la rete tranviaria che hanno, perché c'è questo problema? No, lo si gestisce e quindi io quello che chiedo come Gruppo Giordani, signor Sindaco è su questo nuovo stralcio, quindi sul SIR3, di gestire in maniera migliore e più oculata, con l'esperienza che abbiamo fatto in questo anno, la problematica, in modo che questi Comitati abbiano la loro risposta, perché su questo dobbiamo essere sensibili e dobbiamo ascoltarli. Su altri temi di *referendum* o di coinvolgimento, io penso che la città sia stata coinvolta sufficientemente e che abbiamo vinto delle elezioni con un programma politico chiaro, che aveva al proprio interno il *tram*, su queste elezioni noi abbiamo vinto le elezioni e dobbiamo portarlo a casa e dobbiamo farlo in tempi brevi e con un cronoprogramma che debba essere fundamentalmente rispettato, perché solo così riusciamo a rispondere alle esigenze che ci vengono chieste e così ci prendiamo la responsabilità che abbiamo accettato quando siamo stati eletti. Quindi il Gruppo Giordani voterà a favore. Grazie.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Ferro.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Non vi è dubbio che uno dei punti di programma principali di tutti gli schieramenti, in particolare del nostro era la realizzazione delle altre linee del *tram* e se una città come Padova, i suoi cittadini... in una città come Padova, i suoi cittadini hanno deciso di mandare a casa in piena auge dal punto di vista politico e delle elezioni della Lega, il suo più importante rappresentante, uno smacco che non era riuscito a nessuno, vuol dire che i cittadini hanno già espresso il loro parere. Mi dispiace che il collega Cavatton si sia attaccato al fatto che io ho detto che in pochi sono quelli che hanno partecipato al *referendum*, ma se non ho detto pochi erano 30.000 comunque, 31.000 padovani contro 19.000, ma vuol dire che erano talmente arrabbiati quelli che non volevano il *tram* che hanno preferito non partecipare al *referendum*. Diciamo che la maggioranza dei padovani noi siamo certi che sia a favore, l'hanno dimostrato eleggendo questa Giunta, sicuramente alcuni Quartieri più specifici, alcune categorie specifiche in alcuni momenti avranno delle difficoltà e ovviamente cercheranno di essere contrari. Mi dispiace sentire i colleghi dell'opposizione, la nuova opposizione che sarebbe il dottor Cusumano che parla di marchiare il nostro Sindaco, il nostro Vice Sindaco con il proprio nome questo scempio che sarà il *tram*. Ognuno sceglie i marchi che preferisce, la legge Di Maio-Salvini, non Salvini-Di Maio che porterà il degrado vero nelle nostre città, porterà il vostro nome e su questo sarete marchiati e ve ne dovrete rendere conto nel prossimo futuro. Questi sono i marchi di cui dovrete difendervi, noi siamo orgogliosi di consegnare questo stemma distintivo a questa città, che prosegue e in questo c'è ovviamente il voto favorevole di Coalizione Civica, in questa opera di risanamento totale della città. La liberazione, collega Cavatton, è la liberazione dei nostri polmoni e dei polmoni dei nostri figli e rimandare, come chiedereste voi di quattro anni, questo significherebbe... e forse senza più i finanziamenti e senza dare nessuna alternativa, perché i finanziamenti si hanno se c'è un mezzo che ha tempi certi, una certa portata e non è il *bus* elettrico di cui... l'unica cosa di cui parlate voi. È impossibile avere i finanziamenti per il *bus* elettrico. Il percorso su rotaia, per la città di Padova, come ha ben spiegato il mio Vice Sindaco, è quello più adatto a questo mezzo, quindi fatevene una ragione, il successo sarà e sarà il successo... Fate un *referendum* tra chi utilizza il *tram*, se lo vuole eliminare o se lo vuole continuare a utilizzare e se lo vuole implementare, fatelo questo *referendum* voi, andate, salite tutti i giorni sui *tram* e vedrete cosa vi dicono. Comunque grazie a questa Amministrazione, per l'intenzione e per essere riusciti, nonostante i nostri rappresentanti abbiano cercato di bloccare i 49 milioni, quei 49 milioni che altri hanno utilizzato per altro modo e che in cento anni ci restituiranno dopo averli rubati, ecco, noi quei 49 milioni li utilizzeremo e tornano nelle nostre tasche, quelle tasse che abbiamo già pagato e che voi vorreste restassero a Roma. Grazie, Amministrazione.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Credo che ci siano da mesi, da quando ci siamo insediati, valutazioni da parte della minoranza, di quanto in difficoltà sarebbe stata la maggioranza a far passare momenti progettuali importanti come il nuovo Ospedale e come il *tram*, come progetti che stanno di fatto costruendo una città che chiaramente vuol darsi un futuro innovativo, un futuro sostenibile. Le dichiarazioni della maggioranza, non considero per ora quelle della minoranza, perché abbiamo sentito tanti bla bla bla, ma poca sostanza, io evidenzio invece che le dichiarazioni della maggioranza, di tutti quanti i colleghi, evidenziano una compattezza assoluta su un tema che tutti noi consideriamo fondamentale per la città e non è, ripeto, una bandiera o del Centrosinistra o del Centrodestra, tant'è che chi ha governato in questi anni, alcuni Governi sì, un altro no, quello di Bitonci no, hanno portato avanti questo progetto con una certa costanza e determinazione, cercando anche di riparare magari le difficoltà, come ho detto prima, di chi magari in fase di iniziazione del progetto non aveva forse soppesato adeguatamente anche tutte le difficoltà tecniche che poi sono state affrontate e risolte. Quindi questo è un elemento politico che va ribadito ed evidenziato, la compattezza di una maggioranza che ha messo nel proprio programma, come momento fondamentale e centrale, il tema di un ambiente sostenibile, di una mobilità sostenibile, di una salute dei padovani su cui bisogna dare delle risposte concrete. I bla bla bla, appunto, non servono a nulla, serve il coraggio di andare avanti, serve il coraggio di chiudere i progetti, serve il fatto di metterci la faccia e rispondere a fine mandato con fatti concreti. Su questo l'Amministrazione si sta distinguendo, Sergio Giordani e Arturo Lorenzoni che l'uno Sindaco, l'altro Vice Sindaco con delega alla Mobilità, su questo ci stanno mettendo la faccia e noi con loro. Siamo convinti che questo sarà premiante e i fatti lo dimostreranno. Quindi avanti decisi su questo progetto e evidenzio ancora, mi fa particolarmente piacere, ma non ne avevo dubbi, una compattezza assoluta di tutta la maggioranza su questo progetto che è di fondamentale importanza per la nostra città.

Presidente Tagliavini

Bene, non ci sono altre dichiarazioni di voto. Dichiaro aperta la votazione sulla proposta di delibera.

La votazione è chiusa. Votanti: 30; favorevoli: 20; contrari: 10; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. La proposta di delibera è approvata.

In quanto urgente, passiamo alla votazione sulla sua immediata eseguibilità. Dichiaro aperta la votazione sulla immediata eseguibilità.

La votazione è chiusa. Votanti: 21; favorevoli: 20; contrari: nessuno; astenuti: 1; non votanti: 9. La delibera è immediatamente eseguibile.

Arrivati a questo punto, vi avviso che come già anticipato in Capigruppo, la Giunta e il Segretario Generale si devono assentare, per procedere ad alcune delibere di Giunta. Dispongo una sospensione di venti minuti e vi comunico che procediamo alla distribuzione degli emendamenti ammessi e non ammessi, relativi alle proposte di delibera DUP e Bilancio, per chi volesse impiegare e approfittare di questa sosta dei lavori, per esaminare gli emendamenti. Ripeto, quelli ammessi vengono, diciamo, presentati e vengono messi a disposizione di ogni Consigliere e c'è la griglia riassuntiva di tutto lo stato degli emendamenti. Grazie. La sospensione scadrà alle 11:28.

La seduta viene sospesa alle ore 11:08; riprende alle ore 11:38.

Signori Consiglieri, invito a riprendere posto, perché il periodo di sospensione è terminato e possiamo riprendere i lavori.

Signori Consiglieri possiamo passare alla trattazione dell'ordine del giorno numero 151, proposta di delibera avente ad oggetto il Piano Finanziario per la gestione dei rifiuti urbani per il 2019.

Do la parola all'Assessora Chiara Gallani...

Richiamo al Regolamento del Consigliere Cavatton.

A lei la parola, Consigliere. Parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Velocissimo. Io credo che quando lei riprende una seduta dopo un periodo di sospensione debba procedere all'appello.

Presidente Tagliavini

Procediamo all'appello nominale in quanto è stato richiesto, non perché c'è stato un periodo di sospensione. Prego cortesemente di procedere al nuovo... all'appello nominale.

(Appello nominale)

Hanno risposto all'appello nominale 28 Consiglieri.

Come dicevo, do la parola all'Assessora Chiara Gallani per l'illustrazione dell'ordine del giorno numero 151.

Assessore Gallani

Grazie, Presidente. Grazie, Consiglieri, per l'attenzione. Abbiamo, quindi, oggi un importante argomento da trattare, che è la proposta di Piano Economico Finanziario per la gestione dei rifiuti urbani e per lo spazzamento anno 2019. Questa proposta è stata predisposta dall'azienda AcegasApsAmga dopo attenta analisi nell'ambito di una serie di appositi incontri con il Comune e con il supporto dell'Ente di Bacino Padova 2. Il Piano è redatto sulla base delle indicazioni del D.P.R. 158 del 99. È composto da sei fascicoli illustrativi. I fascicoli sono: Strutture e servizi e impianti disponibili, Utilizzo di beni e di strutture di terzi e servizi di terzi, Interventi necessari, Piano Investimenti e risorse finanziarie, il quarto Modello gestionale organizzativo, Dati economici e Carta dei servizi ambientali. Per un totale di 393 pagine, quindi un corposo lavoro per la città. In particolare l'elaborato 4 riporta dettagliatamente la descrizione dei servizi affidati all'azienda. Questa descrizione è comprensiva anche delle frequenze e degli orari di ogni servizio e del numero degli interventi annui. L'elaborato 5.1 riporta il computo economico dei singoli servizi indispensabili alla gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2019. È stato effettuato a partire dai costi unitari di riferimento per il singolo operatore e per ogni singola attrezzatura. Questi sono riportati nell'elaborato 5.2 e sono confrontabili con quelli di mercato. I prezzi unitari del personale sono stati aggiornati secondo il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale per il Lavoro, mentre quelli per i contenitori sono stati mantenuti invariati. A partire da ciò il prospetto B - rimaniamo sempre nell'elaborato 5, nel fascicolo 5 – riporta una tabella comparativa tra 2018 e 2019. Questa tabella evidenzia una variazione del costo complessivo del PEF, Iva esclusa, di 995.000 euro circa con un aumento della spesa di 2,5 punti percentuali. L'aumento è dovuto principalmente a quattro macroaree. In particolare abbiamo un aumento dei costi dei servizi di raccolta e spazzamento per 546.000 euro, abbiamo un aumento complessivo dei costi di trattamento e di smaltimento, un aumento del costo di gestione del tributo e un aumento dei crediti inesigibili. Per quanto riguarda il primo punto mi soffermo a dettagliare meglio di che cosa si tratta questo... questi costi e servizi di spazzamento che sono stati previsti e pensati per la nostra città all'interno del Piano Economico Finanziario 2019 che vi stiamo proponendo e presentando. Quindi nuovi servizi. Con una premessa. Alcuni di questi servizi sono effettivamente una nuova proposta, altri, invece, derivano da sperimentazioni che abbiamo attuato nel corso del 2018. Su quelle che c'è stato un riscontro, un giudizio, un risultato positivo le abbiamo riportate, appunto, in quella che è la proposta definitiva per il 2019. Una prima voce particolarmente importante è l'incremento della raccolta differenziata con l'estensione del sistema di porta a porta per estendere tale servizio alle aree interne della città dopo aver chiuso nel 2018 la cintura periferica. Quindi nel solco del programma di questa Amministrazione, di questa Giunta e con lo scopo principale di aumentare la qualità del rifiuto che raccogliamo, quindi migliorare la sostenibilità sia economica che ambientale della raccolta differenziata, che rimane ovviamente il primo obiettivo. Abbiamo poi l'inserimento in modalità ordinaria del servizio di pulizia con idropulitrice delle aree dove si trovano i contenitori stradali, avviato in via sperimentale nel 2018. Ha avuto un buon risultato, un importante servizio di cura e di pulizia che, quindi,

entra nel Piano ordinario e quindi in tutti quegli elaborati descrittivi che poi trovate nell'elaborato 4 di cui vi dicevo. Introduzione in modalità ordinaria del servizio di pulizie radicali nei Quartieri in numero complessivo pari a ventisei interventi. Anche qui si tratta di un servizio sperimentale attuato nel 2018, quindi quest'anno, con cinque interventi in cinque rioni a partire dall'inizio dell'estate. Il risultato è stato giudicato molto positivo nelle vie in cui si è andato a operare. Si era scelto già di non concentrarsi solo su una zona, ma di portarlo in più aree della città, cinque sono state come vi dicevo. Dati i risultati lo si rende molto più frequente, quindi si aumenta di più di cinque volte, e andrà, quindi, a essere un servizio per l'intera città. La realizzazione di un nuovo centro di raccolta dei rifiuti urbani per la zona nord, che è attualmente sprovvista. Sapete che attualmente, in mancanza di un centro di raccolta per l'area nord, ogni ultimo sabato del mese, quindi questo è l'ultimo dell'anno, c'è un centro di raccolta mobile a cui è stato affiancato per volontà mia e di questa Amministrazione un centro di riuso. Nel 2019 finalmente andremo a realizzare il centro di raccolta per l'area nord nella zona Plebiscito. L'attivazione in questo caso del servizio sperimentale gratuito di raccolta differenziata in un parco della città, in particolare Parco Iris, quindi un parco molto frequentato, posto che nei parchi cittadini attualmente non c'è questo servizio. E l'inserimento in modalità ordinaria dell'attività svolta da TiRiciclo, ovvero di operatore con bicicletta tre ruote con pedalata assistita a energia solare che nelle aree delle piazze padovane andrà a consegnare i sacchetti per residenti e attività commerciali e si attiverà in piccole pulizie di attenzione al... appunto al decoro anche delle nostre piazze del centro. Questa era la prima macroarea, quella più descrittiva. Abbiamo poi un aumento dei costi, come vi anticipavo, per il trattamento e lo smaltimento, 175.645,19 euro. Questo per incremento tendenziale dei rifiuti complessivi, quindi dei costi di trasporto e smaltimento. Sono ovviamente delle... dei dati in via presuntiva, che, però, partono da dati reali e specifici dei singoli mesi dell'anno 2018, anzi la tendenza si è già vista negli ultimi mesi del 2017, confermata nel 2018 con previsione del 2,5% per quest'anno di aumento dei rifiuti. E mutate condizioni di mercato del riciclo che hanno determinato incremento dei costi di selezione della materia e trattamento della materia prima della commercializzazione. Aumento del costo di gestione dei rifiuti 216.000 euro, conseguenza dell'intensificazione dell'attività di riscossione, e di conseguenza a tutto questo crediti inesigibili in quanto si calcolano in percentuale fissa del 5%, quindi 55.000 euro, 55.748 euro in totale. Il Piano Economico Finanziario 2019, per come vi ho descritto questi... queste voci, prevede un costo di 45.504.399 euro, Iva inclusa, con aumento rispetto all'anno precedente del 2,57%. Nel corso del 2018 sono terminate le verifiche riguardanti i costi relativi ai consuntivi 2016-2017 con un risparmio di 48.000 euro circa per il primo anno di cui vi ho dato riferimento e 709.000 per il secondo e quindi questi verranno portati in riduzione, insieme a 1.000.000 di euro stimato per l'evasione, 370.000 euro tariffa giornaliera quota variabile per quanto riguarda il MAAP, 150.000 euro contributo del MIUR per le scuole statali, 300.000 euro parte del contributo ambientale erogato dalla partecipata di Hera, Hestambiente, al Comune di Padova per il funzionamento della terza linea del termovalorizzatore. Scomputate, quindi, queste voci il costo complessivo per arrivare poi al calcolo delle tariffe, che vi saranno descritte successivamente con la successiva delibera dal collega Bressa, la somma è di 42.926.322,85 euro. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessora. La discussione è aperta.

Do la parola al Consigliere Luciani, prego.

Consigliere Luciani (LNLV)

Grazie, Presidente. Mah, abbiamo sentito un po' la lista che ci ha raccontato, Assessore... Assessore, sulla questione dei servizi. Ci ha parlato anche di una percentuale di aumento della spesa e ci ha parlato del 2,57%, quindi vorremmo capire anche perché poi, invece, la tariffa viene aumentata del 5,7, che è il doppio. Ci ha raccontato tutta una serie di iniziative che dovrebbero attuarsi con questo Piano. Ci dice che l'incremento della raccolta differenziata genera maggiori costi. Dovreste spiegarlo ai cittadini quando, invece, gli abbiamo sempre detto che con la raccolta differenziata avrebbero risparmiato. Prima cosa. Seconda: dice che ci vogliono maggiori spese per la pulizia con l'idropulitrice delle aree stradali. Con la raccolta differenziata la gran parte dei bidoni non sono più su area stradale, quindi dovrebbe esserci stata una diminuzione dei costi, perché sono aree private, non sono più pubbliche, e l'onere della pulizia spetta ai proprietari dell'area. Quindi anche su questo ce lo dovrà spiegare, Assessore. Poi in via del Plebiscito, dove noi avevamo pensato di ridare una nuova vita con un progetto per lo sport, voi, invece, ci volete collocare un centro di raccolta rifiuti. Lo avete spiegato ai residenti, a chi ci abita? Poi la perla è quella del Parco Iris. Sul Parco Iris ci dite: "Facciamo una sperimentazione", in pratica, cioè rendiamo il Parco totalmente con cestini

differenziati, quindi diamo... strutturiamo il Parco, il primo della città, che potrà differenziare, quindi chiunque andrà in quel Parco sa che se sta mangiando, non so, un pacchetto di patatine potrà collocarlo probabilmente nel secco, se mangia un panino di carta la carta dentro la carta e questo ha un costo. Allora vorrei sapere, Assessore, come mai alla richiesta del Parco delle Farfalle dell'attuale gestione, che aveva fatto la medesima richiesta a titolo gratuito per la città, voi lo avete negato. Vorrei sapere perché a fronte di una proposta di un privato *gratis* voi rispondete con una proposta a pagamento, che pagano i padovani. Attendo le risposte. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Quanto tempo ho, Presidente?

Presidente Tagliavini

Cinque minuti.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Ah, mannaggia! Bene. Io ringrazio l'Assessora, che ci ha illustrato la Piana Economica Finanziaria dal momento che nella - ripeto il termine - raccapricciante sofisticazione del linguaggio italiano dobbiamo utilizzare la desinenza in "a". Cercherò di farlo anche nel corso del mio intervento. Quindi ci espone la Piana Economica Finanziaria relativa alla raccolta, gestione dei rifiuti e servizi assimilate per l'anno 2019 e non ci dice nulla di nuovo. Tutte le punte che ha enumerate, le quali dovrebbero aumentare la costa della raccolta dei rifiuti, sono già state inserite nel Piano Economico... Piana Economica Finanziaria dell'anno... dell'anno scorsa. E non solo nella Piana Economica Finanziaria dell'anno scorsa, ma anche nella Piana Economica Finanziaria dell'anno prima. E di questo vorrei fosse redatta apposita verbale, perché non c'è nessuna giustificazione all'aumento dei costi della TARI a carico dei cittadini.

Puli puli puli pu fa la tacchina. Qua qua qua l'ochetta. Pia pia pia la pulcina.

Cosa significa, Assessora? E ritorniamo all'Assessore. Significa che lei ha mentito. Ha mentito negli articoli di stampa che ha propalato ai poveri padovani sulla vera ragione dell'aumento e soprattutto non c'è nessuna ragione logico-razionale plausibile - desinenza in "e" - per il cinque e rotti per cento di aumento sulle tasche dei padovani per quanto riguarda la tassa che stiamo discutendo. Non è certo colpa dell'Assessore che la succederà nell'esposizione, perché, vede, in questo caso l'Assessore Bressa non agisce, è agito. È agito da lei che porta un PEF che lui deve tradurre in tariffa. Quindi, come dire, è il fantasma di Banco, è il invitato di pietra, e nei suoi confronti non avremo che parole di stima nella prossima proposta di deliberazione. Così come anche l'Assessore oggi è fantasma di Banco e invitato di pietra, perché non è nemmeno al suo posto quando i Consiglieri Comunali parlano della sua proposta di deliberazione. Per quanto riguarda poi l'aumento della raccolta differenziata le preciso che la raccolta differenziata a Padova, se non se n'è accorta, c'è già. Quello che aumenta, caro Assessore, è il metodo di raccolta differenziata attraverso il cosiddetto porta a porta. Porta a porta che lei dichiara di aver portato a circa 22.000 persone in più, che è esattamente quello che fece l'Amministrazione che la precedette diminuendo, però, la TARI di oltre il 5%. Non hanno ragione d'essere le motivazioni connesse ai crediti inesigibili e nemmeno all'incremento tendenziale dei rifiuti complessivi dovuto ai costi di selezione, perché me lo spiega lei, che è un'esperta di ambiente e lo ha dimostrato in un anno e mezzo sistematicamente e continuamente, che più aumenta la percentuale del riciclo più dovrebbe l'Amministrazione comunale usufruire di una serie di entrate dirette e indirette proprio per calmierare il costo della tariffa. A conclusione del mio intervento dico l'azienda fa il suo lavoro, perché opera in un regime commerciale che non è quello dell'Ente pubblico. A noi sembra che, invece, lei non faccia il suo, perché l'unica cosa che ha fatto in un anno e mezzo è aumentare la TARI di oltre il 5%.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere... Marinello, sì.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Grazie. Grazie, Presidente. Allora io voglio fare alcune riflessioni che nascono anche ovviamente dalla mia storia e dalle cose di cui mi sono occupato. La prima riflessione, dico: bene. La prima riflessione, dico: bene, molto bene. Si aumenta la raccolta differenziata porta a porta. Questa è una cosa che tutti noi aspettiamo, ovviamente insieme a tutta una serie di altri interventi che ovviamente è inutile io suggerisca all'Assessora, che comunque viene anche lei dall'area ambientalista, sul recupero, il riuso, la riduzione degli imballaggi e così via. Quindi questa è una cosa che a me sembra significativa ed è inevitabile che questo, almeno inizialmente, porti a un aumento dei costi ovviamente. Più personale, impiego di più mezzi, raccolta di altro tipo e così via. Quindi bene. Vorrei, anzi, dire bene a un'altra cosa che c'entra meno con questo, ma che è un'altra azione della nostra Assessora insieme ad altri, che è l'attivazione di un Osservatorio sull'inceneritore termovalorizzatore di Padova per valutarne le emissioni nel tempo. Credo che questa sia una cosa molto importante. E questo mi porta al centro del mio intervento. È chiaro che in questo Piano sarà opportuno nel futuro, ma in un futuro breve, ragionare sulla reale necessità per Padova dell'incenerimento dei rifiuti, perché aumentando la quantità di materiale che noi avviamo al recupero, aumentandone, anzi, la qualità del materiale, come giustamente è stato detto, è evidente che almeno da Padova dovrebbero arrivare alle tre linee dell'inceneritore meno materiali da incenerire. Ricordo qui una cosa ovvia, che benché l'inceneritore termovalorizzatore di Padova - non voglio adesso impiccarmi ai nomi - sia certamente dotato di tutti i sistemi più moderni per la sicurezza dei cittadini non è comunque una, come dire, impresa industriale che potremmo definire salubre e che in qualche modo emissioni nell'ambiente comunque ne abbiamo e ne avremo. Ricordo qui che in medicina esiste un principio molto importante, che è il principio di precauzione che in qualche modo dice: "Di fronte a anche un ragionevole dubbio non completamente dimostrato tutte le Amministrazioni, tutti coloro che si occupano di bene pubblico, dovranno fare in modo che si riduca questo rischio, senza attendere risultati scientifici che qualche volta, come è ovvio, soprattutto per sostanze che non sono anche, fra le altre cose, tutte completamente note, visto che la quantità e la qualità dei prodotti che si vanno a incenerire cambiano nel tempo, devono essere fatti". Ecco, quindi io richiamo questa necessità che in questa lodevole - è, io credo, da riconoscere - spinta che la nostra città ha da sempre verso la, diciamo, possibilità dell'andare al recupero delle sostanze e a intervenire in qualche modo tenendo anche presente che siamo in una città ad alto tasso di inquinamento - è inutile che io lo ricordi - e tenendo anche presente - e questo l'ho trovato molto apprezzabile - che il nostro Sindaco, lei, Assessora, avete fatto anche riferimento giustamente a una necessità di interventi strutturali, che vadano oltre all'intervento puntuale o di emergenza, credo che un ripensamento sulle linee dell'inceneritore vada fatto. In qualche modo i padovani, se ricordo giusto, portano in questo momento nell'inceneritore poco più della metà - ma posso sbagliarmi, sono sempre pronto a essere corretto - della quantità di questo... di materiale che viene incenerito, ma è altrettanto ovvio che perché un inceneritore funzioni deve funzionare a pieno regime, questo lo rende anche meno produttore di emissioni. Quindi io credo che una riflessione... e qui chiedo anche una cosa per il prossimo passaggio sulla TARI risparmiando così un intervento e abbreviando i tempi. Di capire esattamente quanto l'inceneritore rende alla nostra città in termini di restituzione economica, perché in qualche modo è interessante, perché se io mi baso sui 300.000 euro, come altri anche Consiglieri hanno in qualche modo, prima di me, in discussioni che abbiamo avuto anche nelle Commissioni, fatto notare, è una cifra che io ritengo personalmente non congrua. E faccio un'ultima riflessione. Certamente non dimentichiamo che - io dico ahimè e ho finito - ci siamo privati della possibilità di un controllo completo sulla gestione, perché abbiamo ceduto una grossa percentuale di azioni, e ora per la verità abbiamo una percentuale tale di controllo su questo tipo di, diciamo... su ApsAcegas ed Hera che è veramente bassa, però - e concludo veramente - credo che una responsabilità di tutti noi, anche del signor Sindaco, che è, come ricordo, la prima autorità sanitaria della nostra città, sia necessario. Grazie.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altri iscritti a parlare. Chiedo all'Assessora se ritiene di fare una replica.

La parola all'Assessora Gallani.

Assessore Gallani

Grazie, Presidente. Cerco di rispondere a tutto in maniera esaustiva e ordinata, ovviamente a partire dal Consigliere Luciani. Nell'esposizione della proposta di Piano Economico Finanziario per l'anno prossimo ho effettivamente esposto una lista di quelle che sono... di quelli che sono i servizi differenti rispetto all'anno scorso e a quest'anno, appunto per rendervi noto su cosa puntiamo e su cosa intendiamo investire. Proprio il... proprio la differenza che balza agli occhi tra il numero 2,57% e quello che poi è una media dell'innalzamento della TARI, su cui ci siamo... la città si è un po' stracciata le vesti senza avere gli elementi che oggi cerchiamo di dare al meglio possibile per cogliere qual è il quadro. Proprio questo in realtà, questa differenza, è quello che fa capire come non sia un miglioramento della raccolta differenziata tramite, in questo caso, la scelta del porta a porta ad arrivare... a far arrivare a quell'aumento, sennò non si spiegherebbe la differenza. Nello specifico lascerò il tema, quindi il perché da 2,57 a 5,7, al collega Antonio Bressa, che ha seguito assieme a me a mano a mano, in tutto l'intenso lavoro di incontri, la trasformazione di servizi e costi in tariffa, però già questo elemento fa capire come non... l'equivalenza porta a porta 5,7% di aumento già non stia in piedi e lo abbiamo detto assieme. Io vi ho elencato una serie di servizi, ognuno di questi ha dei suoi costi. Il primo che vi ho detto è quello che credo sia particolarmente qualificante per arrivare a un aumento della qualità della raccolta differenziata, che poi porta ovviamente anche alla quantità di differenziazione, perché, come ricordava il Consigliere Cavatton, la differenziata c'è da vent'anni, è obbligatoria. Questo non si mette in dubbio. Dobbiamo, però, renderla ancora più effettiva nel suo risultato. Come? Il porta a porta è la soluzione in questo senso. È un cambio di servizio, che quindi comporta delle... un servizio proprio diverso, di attivazione per esempio, anche tutta l'attivazione, di comunicazione e nei macchinari, nei servizi che devono essere utilizzati. Quindi comporta un investimento iniziale, che nel medio termine, invece, rientra e, anzi, dà i suoi frutti e farà quindi arrivare anche a una valorizzazione del rifiuto in risorsa che può essere portata... che poi viene portata in detrazione. Quindi fissarsi, focalizzarsi, sul costo, che anche la passata Amministrazione ha portato avanti quando c'è il momento dell'attivazione, non vale il risultato della scelta. Sull'area nord il... la questione è delicata, è complessa. La cosa grave è che nonostante l'impegno della passata Amministrazione per dotare l'area nord, quindi l'area più ampia anche come bacino residenziale, di un centro di raccolta questo non sia stato portato a compimento. È rimasto... è rimasta un'area non utilizzata. Ci siamo, quindi, fatti carico di questa situazione prima di tutto dotando quell'area di un centro di raccolta mobile, che, peraltro, vi dico sta avendo notevole successo, e partendo lì come prima esperienza, una delle pochissime in Italia, a un accoppiamento con il centro di riuso, quindi una prima esperienza importante di economia circolare proprio all'Arcella. E abbiamo studiato, invece, quello che può essere il miglior servizio per dotare l'area nord del suo centro di raccolta. Sul Plebiscito erano stati fatti altri ragionamenti dalla passata Amministrazione, superati dalla nostra. È stato, insomma, anche un tema dibattuto e c'è lo spazio, perché non si tratta ovviamente di grandi aree, per mettere assieme entrambe le cose, quindi centro di raccolta e centro di riuso. Sul... sulla questione: "Ma come, mi aumentate i costi per la pulizia approfondita con l'idropulitrice nonostante ci sia il porta a porta?", attenzione, il porta a porta con quest'anno finalmente andrà a scavallare la metà dei cittadini padovani. Ad oggi con Mortise e San Lazzaro, quindi con gli *step* del 2018 eravamo a circa la metà. Adesso si aggiungeranno – vi do un dettaglio in più - con i due *step* di quest'anno circa 24.000 utenti. È un lavoro verso il servizio a tutta la città. Nel frattempo rimangono zone con lo stradale. In quelle zone, come da segnalazioni di cittadini, ma anche di Consiglieri, di chi è portavoce, di chi conosce la città, si sono notati dei... una situazione anche, se vogliamo, un po' di incuria, possiamo dirlo, di sporco e abbiamo ritenuto di intervenire con l'idropulizia e abbiamo visto che questo ha funzionato. Quindi entrerà in maniera ordinaria, perché lo stradale non scompare dall'oggi al domani con l'implementazione di 24.000 utenti che si aggiungono ai 95.000 su una città da 210.000 abitanti. Allora non farei confusione, invece, tra un parco a gestione comunale e un parco a gestione in convenzione. Questa proposta che facciamo riguarda un parco in gestione totalmente al Comune, perché non c'è nessuna convenzione. Quindi su quello agiamo ovviamente con l'azienda e non in parchi in gestione che non hanno più un rapporto diretto da questo punto di vista, perché se ne occupano loro. Specifico che questo servizio non sarà a pagamento quest'anno, ma lei, giustamente, me lo ha fatto notare, Consigliere, perché l'ho inserito sbagliando nelle voci dei servizi in più. È in più, ma è sperimentale, quindi lo testiamo e se funzionerà potremmo tenerlo per il prossimo anno. Quindi non è a pagamento, quest'anno è una sperimentazione gratuita. Cerco di rispondere anche alle osservazioni del Consigliere Cavatton, sperando di non essere rimasta troppo confusa dalla Piana delle parole e spero anche che tutti voi abbiate potuto seguire, anche chi ci segue in diretta, che magari voleva un attimo capire i contenuti piuttosto che essere distratto da altri fattori. Allora nessuna menzogna. Il Consigliere sa quanto me e credo più di molti altri, avendo ricoperto questo ruolo, come il lavoro sia fatto parallelamente assieme. I servizi e tutti i costi che vengono analizzati vengono poi trasposti in un altro atto con un'altra competenza, che va parallelamente, che è quella dei tributi. Quindi nella parte che mi compete e con un lavoro fatto assolutamente in stretta collaborazione settimanalmente io vi riporto quali sono i servizi... i costi dei servizi che si portano e anche quali sono poi le ricadute positive

su cui contiamo ovviamente, perché noi puntiamo sulle ricadute positive per la città di questi servizi. Quindi si ritorna alla domanda precedente del Consigliere Luciani, la differenza fra 2,57 e 5,7, che poi vi spiegheremo. Faceva riferimento alla... forse sempre al costo del porta a porta, una confusione fra differenziata e porta a porta. Confermo quello che dice il Consigliere Luciani. La differenziata c'è, non c'è nessun dubbio su questo. Si decide come farla per migliorarla. E riconosco, come ho fatto anche lo scorso anno, ho molto apprezzato che la passata Amministrazione, seppur con un orientamento diverso, non ha fermato il corso dei... degli *step* già previsti per il porta a porta. E questo ha permesso a tutta la città di non subire traumi ed è importante questo, di non dover vedere ricuciture, ma seguire il percorso che era stato tracciato. Dopo quello *step* importante, che ero quello di Padova Sud della Guizza, non ne erano previsti altri, quindi il nostro lavoro è stato ricominciare dall'inizio e ricostruire un nuovo Piano. Ma su questo credo che ci sia stata una continuità importante per tutta la città. Sul resto, appunto, sulla trasposizione in TARI, lascio giustamente la parola a chi su questo ha lavorato anche insieme a me ovviamente con tutti i nostri tecnici, avendovi riportato quelle che sono state le voci che io ho lasciato per poter lavorare. Rispondo poi, infine, al Consigliere Marinello, che...

Presidente Tagliavini

Assessora, mi scusi, le ricordo che ha dieci minuti e stanno per scadere, ecco.

Assessore Gallani

...si focalizza su un tema...

Presidente Tagliavini

Prego.

Assessore Gallani

...particolarmente sensibile. Dico solo due parole. Pochi sono i metodi, ovviamente, per far fronte al... alla frazione indifferenziata. Il termovalorizzatore è uno di questi, è a Padova, e il nostro lavoro deve essere quello per andare a diminuire sempre di più quello che viene portato al termovalorizzatore con il percorso, che vi ho illustrato, che andrà avanti in maniera definitiva e completa per tutta la città. Ovviamente ci sono delle compensazioni per la presenza del termovalorizzatore nella nostra area est della città. Queste vengono... sono state riportate per scelta nostra all'interno del Piano Economico Finanziario e trasposte in TARI in modo da incidere e abbassare il costo della TARI, perché quello che è un fattore che insiste sulla città venga anche riconosciuto poi all'interno del Piano che si va a pagare e a costruire. Quindi punto di vista sostanziale, punto di vista economico e quello che ricordava, l'Osservatorio sull'inceneritore, per continuare a monitorare e, anzi, vogliamo farlo ancora più approfonditamente prendendo in considerazione nuovi elementi. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Passiamo alle dichiarazioni di voto.
Si è iscritto a parlare il Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Per chi ci segue a casa e voleva capire i contenuti vorrei consigliargli di riguardare le dichiarazioni dell'Assessore Gallani dell'anno scorso. Ha detto più o meno esattamente le stesse cose e di sicuro non ha chiarito a nessuno i contenuti e soprattutto non ha chiarito, perché non è sua competenza, come mai attraverso la sua famosa economia circolare miglioriamo il servizio, aumentiamo la raccolta differenziata e il porta a porta e mettiamo le mani nelle tasche dei padovani aumentando la tariffa. Guardi, lei ha detto che so quanto lei come funziona. Io credo di saperlo leggermente di più come funziona fare

l'Assessore, soprattutto farlo all'Ambiente, e benché sia Bressa, l'Assessore Bressa – e siamo fortunati, perché ha un cognome con la desinenza in “a” mentre io ce l'ho in “on” – a portare l'aumento in quest'Aula è lei che doveva contrattare con l'azienda per calmierare il costo, non lo doveva fare il suo collega di Giunta, al quale lei ha ritrasferito il costo totale che attraverso il Regolamento sulla tariffazione l'Assessore Bressa ha poi reso esecutivo nelle bollette che arriveranno a casa dei padovani. Per quanto riguarda, invece, la prosecuzione della linea programmatica relativa all'aumento della raccolta differenziata e del porta a porta, che lei solo oggi riconosce essere stata senza soluzione di continuità rispetto alla passata Amministrazione, ha dichiarato: “Tale attività ha permesso alla città di non subire traumi”. Ma, guardi, li ha subiti la città i traumi attraverso la sua nomina ad Assessore all'Ambiente e l'incapacità di mantenere bassa o, addirittura, diminuire la tariffa sui rifiuti. Per quanto riguarda poi le sue risposte a *spot* il centro di raccolta in zona nord 400.000 euro. Guardi, non l'ho neanche aperto il PEF di quest'anno, perché tanto sapevo che era uguale all'anno scorso. 400.000 euro erano allocati nel 2015, credo che 400.000 euro saranno stati allocati anche in questo PEF, quindi non è possibile che sia il centro di raccolta nella zona nord, la previsione di quel centro, ad aumentare il costo della tariffa. Le idropulitrici si fanno quantomeno dal 2016. Da servizio sperimentale diventa definitivo, ma le avremo pagate anche nel 2016 le idropulitrici, Assessore. Qual è il problema, l'aumento del rifiuto? Beh, intanto questo è indice di maggiore benessere e come tale il benessere da parte di una Giunta di Sinistra deve essere colpito e quindi bene avete fatto ad aumentare la TARI. Bravi. Ma se aumenta il rifiuto non credo sia difficile capire che aumenta anche la porzione riciclata e se aumenta la porzione riciclata, viva Dio, dovrebbero aumentare i contributi diretti e indiretti per calmierare la tariffa. Perché se noi ai padovani diciamo allora la vostra verità, che è quella di costringerli tutti a frammentare i propri rifiuti per aiutare l'ambiente, ma che questo gli costerà via via sempre di più sarebbe il caso di essere onesti e trasparenti. Sarebbe il caso di dire: “Sono la paladina dell'ambiente, ma non del risparmio dei cittadini padovani”. Sarebbe il caso di essere un po' meno ambigua nell'esposizione e poi, le dico, sarebbe anche il caso di evitare l'ironia che non le confà, perché davvero se c'è qualcosa che le manca non è sicuramente la beltade, ma è l'ironia e la chiarezza espositiva. E quindi come è possibile che voi ci chiediate oggi sulle premesse che lei ha esposto di votare a favore di questo PEF. Ci avesse detto sinceramente: “Arriveremo all'obbligo per tutti i padovani di vestire con sacchetti di plastica riciclabili”, e quindi non dovremmo più smaltire nemmeno i nostri abiti, forse... “ma questo vi costerà, cari padovani, un aumento del 5,7% annuo” forse avremmo potuto avere un contraddittorio in proposito e non scarichi il barile sull'Assessore Bressa, perché l'Assessore Bressa ha già tanti di quei problemi, le assicuro, che non ha bisogno di assumersi anche i suoi. Si assuma la responsabilità di fare l'Assessore in una città, come ha ricordato, di 210.000 abitanti e di comportarsi da rappresentante istituzionale che sì... non si dovrebbe mai coprire dietro il nome di altri, ma assumersi le responsabilità del suo operato. Grazie.

Presidente Tagliavini

Parola alla Consigliera Sodero.

Consigliera Sodero (LNLV)

Grazie. Grazie, Presidente. Mah, mi trovo costretta a dover ripetere alcuni punti che non hanno trovato puntuale risposta da parte dell'Assessore. Uno dei motivi che giustificano l'aumento della tariffa TARI, che sarà oggetto della delibera successiva, secondo quanto dichiarato dall'Assessore Gallani, oltre alla crescita del volume dei rifiuti ci sarebbe anche il perfezionamento, appunto, della raccolta differenziata, che prevede anche una maggiore pulizia poi dei bidoni della spazzatura. L'Assessore ci ha fatto sapere che l'aumento andrebbe a migliorare i servizi e sarebbe finalizzato all'entrata di ulteriori 22.000 padovani al servizio di porta a porta, alla pulizia straordinaria e ordinaria dei cassonetti, al potenziamento dei controlli nei Quartieri e alla sperimentazione della raccolta differenziata al Parco Iris. Quest'ultimo punto non capiamo per quale motivo debba essere... debba pesare sulle tasche dei cittadini. Lei precedentemente diceva che l'anno prossimo sarà, appunto, gratuito, però questo cosa significa, che poi successivamente aumenterete ancora di più la TARI? Anche la pulizia dei cassonetti per il porta a porta. Portate pazienza, vengono puliti e igienizzati a carico di ogni cittadino possessore. Quindi quali cassonetti in più dovranno essere puliti con i soldi dei contribuenti se nel frattempo li togliamo dai... li stiamo togliendo dai Quartieri? Altro punto. Intende aprire ad altri 22.000 padovani il porta a porta utilizzando lo stesso sistema che ha utilizzato, ad esempio, nel Quartiere 3, dove i cittadini si sono dovuti costruire le aree ecologiche a proprie spese, si trovano a effettuare la differenziata e ora si troveranno anche a pagare una maggiore tariffazione della TARI? Intende, dunque, riproporre a questi ulteriori 22.000 cittadini lo stesso sistema o pensa di fare in

maniera diversa, restituendo le spese ai residenti del Quartiere 3? Quindi io annuncio il voto contrario del Gruppo consiliare che rappresento, quindi il Gruppo Lega.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altre dichiarazioni di voto. Dichiaro, di conseguenza, aperta la votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 27; favorevoli: 19; contrari: 8; astenuti: nessuno; non votanti: 1. La proposta di delibera è approvata.

Passiamo a questo punto, trattandosi di delibera urgente, alla votazione della sua immediata eseguibilità, votazione che dichiaro aperta.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 22; favorevoli: 19; contrari: 3; astenuti: nessuno; non votanti: 5. La delibera è immediatamente eseguibile.

A questo punto possiamo passare all'ordine del giorno successivo, proposta di delibera numero 152 relativa alla tariffa per la gestione dei rifiuti solidi urbani per l'anno 2019.

La parola all'Assessore Antonio Bressa per l'illustrazione della proposta.

Assessore Bressa

Sì. Grazie, Presidente. Beh, abbiamo già visto, come è emerso durante la discussione, che, diciamo, il totale della tariffa per l'asporto dei rifiuti corrisponde sostanzialmente al costo del servizio, come è stato illustrato dall'Assessora Chiara Gallani. A quel costo del servizio, quello del PEF, vengono poi sottratte una serie di cifre per andare a definire, quindi, diciamo il totale del bollettato, quello che poi di fatto confluisce nella TARI che devono pagare i contribuenti. Quindi dalla somma di 45.500.000, che è il totale del costo del servizio, siamo andati a sottrarre 1.000.000 di euro, che è la stima, una stima anche prudenziale forse, di recupero evasione, è stato detto prima, 370.000 euro, che sono le risorse che dovrà versare il MAAP, dove c'è un calcolo della tariffa puntuale perché vengono pesati i rifiuti che vengono prodotti, 150.000 euro, che è il contributo del MIUR, del Ministero della Pubblica Istruzione, per le scuole, il contributo di Hestambiente e qua veniamo anche alla richiesta che faceva il Consigliere Marinello, seppur vedo in questo momento distratto. Sono centocinquanta... scusate, 300.000 euro che entrano da Hestambiente come contributo per la terza linea del termovalorizzatore. Bisogna aggiungere... Consigliere, ne stavo approfittando, insomma, visto che sono passato per il termovalorizzatore, di soffermarmi un attimo e venire anche, diciamo, al punto che lei sollecitava prima. Dicevo 300.000 euro sono il contributo che arriva dalla terza linea del termovalorizzatore e che entrano come fattore calmierante della TARI. Abbiamo poi i 400.000 euro, che, invece, accantoniamo, che provengono sempre dalla terza linea del termovalorizzatore, 400.000 euro che accantoniamo nel caso si debba coprire eventualmente i crediti inesigibili e quindi li mettiamo da parte e possono essere molto utili. Poi ci sono altri 750.000 euro, che, invece, derivano dai contributi che vengono dati per la prima e la seconda linea del termovalorizzatore, che confluiscono, diciamo, nell'erogazione dei servizi del Comune. Quindi per metà circa andiamo a, come dire, contribuire alla questione PEF e l'altra metà, invece, le eroghiamo direttamente in servizi. Questo, diciamo, è il *quantum* per quanto riguarda le tre linee di termovalorizzatore che sono presenti a Padova. Quindi dicevo 300.000 per, dei 45.000.000 totali, andare a definire il totale del bollettato più 700.000 euro o qualcosa di più che deriva dall'avanzo che è maturato con i consuntivi del 2016 e del 2017. E questo è il punto più importante per arrivare a capire come da quel 2,57% di aumento del costo del servizio si arrivi poi, in realtà, a un 5,7% di aumento della TARI. Perché accade questo? Perché questo importo di 700.000 euro, che noi utilizziamo, che è un credito che noi vantiamo nei confronti della Società, per abbassare la tariffa, negli anni scorsi era molto più alto. Allora posso anche darvi qualche dato. Noi abbiamo utilizzato questi 758.000 euro nel 2019, ma nel 2018 era 1.884.000 euro, nel 2017 1.860.000 euro, nel 2016 1.487.000 euro, nel 2015 1.586.000 euro. Questo perché negli anni in cui ci sono state anche maggiori difficoltà dal punto di vista economico probabilmente sono stati prodotti meno rifiuti e questo ha fatto sì che quanto si preventivava a inizio anno poi non si manifestava nel consuntivo a fine anno, nel senso che immaginavamo di produrre più rifiuti di quelli che venivano realmente prodotti e quindi pagavamo un po' di più la Società rispetto al servizio che poi veniva erogato, che era un po' inferiore per il fatto che c'erano meno rifiuti. Queste risorse sono state, come dire, messe a credito per il Comune e le ha utilizzate di anno in anno per abbassare il costo del servizio per arrivare a un totale bollettato, cioè quello che si trasforma

in TARI, più basso. Essendo che questo credito è stato usato nel corso di tutti questi anni è andato esaurendosi, adesso di fatto lo abbiamo esaurito. È evidente che la naturale conseguenza è che non avendo più questo fattore calmierante, che ci derivava dal passato, il costo della TARI si riavvicina al costo reale del servizio, perché abbiamo, quanto meno rispetto all'anno scorso, 1.100.000 euro di effetto calmierante in meno. Questo per il fatto che abbiamo un riallineamento con quanto realmente prodotto in termini di rifiuti della città, che poi è di fatto il parametro principale con il quale si va a verificare la congruità della TARI rispetto, diciamo, all'insieme di rifiuti che vengono conferiti. Perché se vogliamo anche tornare al passaggio del 2015, quando si dice che l'Amministrazione precedente era riuscita ad abbassare la TARI, in quel caso era stato fatto, certo, per volontà politica, ma soprattutto perché si erano create le condizioni con una produzione di rifiuti molto inferiore, ben inferiore rispetto anche a quel 5% di diminuzione della TARI, che aveva permesso aggiungendo anche il credito degli anni precedenti, come è stato possibile fino all'anno scorso, di fare quell'abbassamento. Per cui quest'anno la tariffa si alza del 5,7% nonostante, se prendiamo gli ultimi quattro anni, il costo del servizio sia aumentato del 6%. Siamo andati riavvicinandoci, diciamo, al costo reale con poi una serie di servizi aggiuntivi, che sono quelli che sono stati presentati nella delibera precedente. Questo è, diciamo, il principale motivo per cui abbiamo questo aumento della TARI. Lo ripeto. Perché si è esaurito il credito che avevamo, che era il fattore calmierante, che ci ha aiutato fino all'anno scorso, perché è aumentata la produzione di rifiuti nella città e quindi sono aumentati i costi, c'è qualche servizio nuovo e quindi la conseguenza diretta è che ci sia un trasferimento di questi costi sulla TARI. Di che importi parliamo? Perché, anche qua, prima di stracciarsi le vesti sarebbe il caso di verificare quello di cui stiamo parlando. Se prendiamo l'esempio di una famiglia con un appartamento di 100 metri quadrati con tre persone parliamo di un aumento di circa 4 euro per bolletta che... vabbè, se facciamo un conto pro capite, parliamo di qualcosina di più di un euro per bolletta a persona, quindi... certo magari non fa piacere, ma se quell'euro che verso in più è perché c'è un impegno maggiore del sistema pubblico per riciclare i rifiuti e per tenere pulita la città io credo che possa anche essere sostenuto, vista l'esiguità di questa somma. Su chi ricadono principalmente i costi? Per il sistema di parametrizzazione della tariffa, sistema che abbiamo ereditato anche dalle Amministrazioni precedenti, quindi è lo stesso dell'Amministrazione Bitonci, è lo stesso dell'Amministrazione Zanonato - nessuno ha messo le mani su un sistema, che è anche molto complesso - si fa sì che la maggior parte del costo della TARI sia su chi realmente produce le maggiori quantità di rifiuti e quindi parliamo delle grandi attività produttive, degli ipermercati, di realtà come queste, perché è giusto il principio, definito in sede europea, ma applicato ad ogni singolo Stato, che chi più inquina più deve pagare e noi in questo crediamo molto. Però ovviamente dobbiamo anche verificare se questo esborso della TARI è realmente un esborso importante o meno, anche confrontandosi con le altre città. E qua scopriamo, come già abbiamo detto l'anno scorso, che se noi ci confrontiamo con le altre città italiane che hanno più di 200.000 abitanti noi abbiamo un esborso medio che è ben inferiore, addirittura con punte che vanno oltre il 40%. L'ultimo dato aggiornato che c'è stato fornito dall'Ente di Bacino Padova 2 ci dice che nel 2018... ovviamente il confronto 2019 non si può fare, perché penso che saremo i primi ad approvare la delibera sulla TARI nel panorama delle città italiane e quindi questo confronto non riusciamo a farlo, ma il confronto 2018 ci dice che rispetto alle altre città con più di 200.000 abitanti paghiamo il 42% in meno, 42% in meno, quasi metà in meno degli abitanti delle altre città simili a Padova. Quindi siamo comunque una realtà particolarmente virtuosa. Mi si potrà dire: "Vabbè, questo è un confronto con le altre città, magari le altre città vanno particolarmente male", ma parliamo di Padova e vediamo in termini assoluti se è giusto o meno pagare questo rispetto al servizio che viene erogato. Allora il Governo ci è venuto incontro in questo e non è un Governo a cui faccio riferimento io, è un Governo a cui fa riferimento l'opposizione che ha definito i costi *standard*... i costi *standard* relativi a ogni singola tonnellata di rifiuti prodotti. Ecco che scopriamo che anche rispetto ai costi *standard* definiti dal Governo Lega-5 Stelle siamo ben al di sotto di quanto è stato definito da questa... diciamo da questa... da questo riferimento virtuoso, che è fissato nei costi *standard*. Per cui queste sono, come dire, le argomentazioni con le quali stiamo provando a spiegare non solo ai cittadini, ma in particolar modo a chi cerca di strumentalizzare questo argomento che siamo, lo siamo stati e lo restiamo una città particolarmente virtuosa nel campo della tariffa per l'asporto dei rifiuti. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. La discussione è aperta.
Do la parola alla Consigliera Pellizzari, che è la prima iscritta.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente e grazie naturalmente all'Assessore per i suoi sforzi veramente molto, molto, molto accesi per... al fine di far digerire ai padovani l'aumento della TARI che per loro non è stato un bel regalo di Natale in un momento in cui stanno vivendo un periodo di particolari difficoltà economiche. L'Assessore elenca una lunga serie di motivi che hanno indetto la sua Amministrazione ad aumentare questa tassa, ma ai nostri concittadini è chiara una cosa, ovvero che l'Amministrazione Bitonci aveva promesso di pensare prima ai padovani e, tra le altre cose, aveva subito provveduto ad abbassare la TARI al 5,26%. In una recente intervista a un giornale *on-line* lei, Assessore, ha dichiarato che Bitonci aveva abbassato la tassa grazie a un credito nei confronti dell'azienda che raccoglie e smaltisce i rifiuti. Ha anche dichiarato, però, nel contempo che questo beneficio era relativo agli anni dal 2011 al 2018. Vorrei ricordarle, Assessore, che nel 2011 c'era una Giunta di Sinistra e quindi le chiedo: come mai il PD non ha approfittato di questo beneficio per abbassare la TARI? Lo ha fatto subito l'Amministrazione Bitonci nel 2015, dimostrando che il bene dei padovani veniva prima di tutto. Ora una domanda: perché questa Amministrazione non fa altrettanto e pensa prima di tutto al bene dei nostri concittadini? Si dovrebbe trovare una soluzione per non continuare a gravare sulle tasche dei padovani, sarebbe per voi un segnale positivo, che, però, non è ancora arrivato. Abbiamo, inoltre, un'altra domanda, Assessore. Abbiamo notato in città l'apparizione di cestini intelligenti, che senz'altro sono eleganti e funzionali, ma non vorremmo che a pagarli fossero i padovani proprio anche tramite l'aumento della TARI. Vorremmo da lei delle assicurazioni in tal senso, in quanto riteniamo che il loro costo debba essere a carico di ApsAmga. Ci dia una sua assicurazione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie Presidente e grazie anche all'Assessore Bressa per l'esposizione finalmente comprensibile, anche se non condivisibile. Un consiglio al Sindaco: gli dia anche l'Ambiente che così almeno su queste delibere la cittadinanza potrà capirci qualcosa in più. Non coglie nel segno la sua spiegazione, Assessore, perché benché lei abbia provato a fare una difesa d'ufficio e si sia dimostrato molto più informato della sua collega su quali sono le dinamiche che hanno portato a quel costo complessivo in realtà si è dimenticato, ma perché non fa parte del suo referato, di alcune... alcuni paragrafi e alcune indicazioni nella delibera precedente che dovrebbero quantomeno mantenere la TARI al livello di quest'anno. E tra le altre mi permetto di sottolineare che la vostra Amministrazione ha continuato o, meglio, reso esecutivo - poi alla fine non so quanto - un Piano per il recupero dell'evasione nei confronti di quanti non pagano o non pagano più la TARI che doveva dare delle risultanze, almeno a quanto ipotizzato all'inizio, di molto superiori al... come dire, non è un milione e rotto, è 800.000 euro che quest'anno non avete potuto o, meglio, ha dichiarato di non aver potuto utilizzare per abbassare il costo della TARI. Di questa circostanza io vedo un aumento soprattutto nei capitoli di spesa per il contrasto e la lotta all'evasione, ma non vedo nessun risultato sotto il profilo, invece, dei maggiori introiti. Ma, ripeto, non è un problema suo, che è l'Assessore dei Tributi e che prevedo per lei in questo mandato soltanto brutti annunci ai padovani se questo è il principio. Dire poi che sono 5 euro a bolletta mi ricorda quanto diceva l'attuale portavoce del Sindaco quando sedeva in Consiglio Comunale, che ricordo mi pare si chiami Bettin, il quale tuonava deridendo il sottoscritto e tutta l'Amministrazione, perché quando noi abbassammo, invece, la TARI più o meno della stessa percentuale disse a verbale: "Per 15 euro all'anno" - perché 5 a bolletta sono 15 euro all'anno - "non cambia la vita dei padovani". E invece oggi... noi ne avevamo diminuito di 15. Oggi che si aumenta credo valga la stessa cosa ed è quello che lei molto più elegantemente ha detto durante il suo intervento, ma sono 15 euro in più che i padovani devono pagare, non 15 euro in meno. In ogni caso la invito ad aiutare da fratello maggiore la sua collega di Giunta per la redazione del prossimo PEF e della prossima delibera sulla TARI, perché lasciandola fare e soprattutto lasciandola fare in relazione ai rapporti con l'azienda l'anno prossimo avremo un ulteriore aumento, che noi vorremmo francamente evitare. Mi permetto anche di dirle che se sono aumentati i rifiuti - e non ripeto quanto ho detto prima - abbiamo comunque una situazione come città di Padova un pochetto diversa. Quando lei mi fa le graduatorie nazionali e mi dice che in alcuni casi abbiamo una TARI inferiore del 40% rispetto ad altre città equipollenti io le ricordo che, però, noi subiamo, checché se ne voglia dire e non sto esprimendo un giudizio etico o politico... subiamo la presenza di un termovalorizzatore che altre città non hanno e quindi hanno, viceversa, un costo dell'asporto rifiuti molto più alto. Quindi quando diciamo le cose - lo so che non è lei l'Assessore all'Ambiente, spero lo diventi presto - diciamole complete. Noi abbiamo un termovalorizzatore nel nostro territorio comunale o inceneritore, chiamatelo come più vi confà, che ovviamente non solo brucia i nostri, brucia anche quelli provenienti da altri territori. Io sono sempre stato un

fermo assertore del fatto che quel termovalorizzatore non inquina, ma comunque in linea potenziale ne subiamo le conseguenze, quindi sarebbe anche giusto che pagassimo un pochetto meno di TARI. Credo che fosse un elemento che andava sottolineato.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Ferro.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Presidente, mi perdoni, uso anche trenta secondi del mio intervento, perché oggi non erano previste le interrogazioni, perché sta succedendo, almeno se vengono confermate le voci, un fatto grave sul Liston e cioè che durante lo sciopero dei dipendenti della Rinascente la stessa Società pare abbia assunto in maniera velocissima venti lavoratori interinali, andando a intaccare pesantemente il diritto sindacale per quell'azienda considerando quello che sta succedendo. E qua la chiudo, però vorrei che venisse messo in evidenza questo fatto. Per quanto riguarda, invece, la vicenda della TARI a nessuno... penso che alle volte l'opposizione non capisca i numeri, non veda quali sono i numeri e a noi dispiace, vorremmo non dover aumentare la tariffa. Però chiederei - lo avevo chiesto anche in Commissione - che ci fosse più attenzione coinvolgendo anche l'azienda che si occupa della raccolta rifiuti per cercare di capire come valorizzare i comportamenti virtuosi nella... nel riciclaggio dei rifiuti. Io assisto e insegniamo in percorsi di cittadinanza come fare nella maniera più appropriata all'interno di un ristorante la raccolta differenziata. Vedo altri ristoranti che non la fanno per niente o la fanno male e questo non viene evidenziato e non è possibile allo stato dei fatti oggi evidenziare un... una positività tra l'educazione ricevuta e i comportamenti conseguenti e le tariffe. Io penso che questo dovrebbe essere una priorità, cioè risolvere questo problema vorrebbe dire poter avere il massimo di efficacia nella possibilità di abbassare le tariffe. Finché non è possibile distinguere tra chi si comporta in maniera positiva e virtuosa da chi non lo fa, pesando sui costi della collettività, penso che avremmo una mezza battaglia persa e quindi mi auguro che in futuro si trovino... si trovino gli strumenti per aumentare la convenienza a essere virtuosi. Senza questo non avremo mai risultati veramente importanti da conseguire. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Tarzia, prego.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, grazie Presidente. Mi pare che tutto sommato, Assessore Bressa, si tratta di un aumento minimale per le famiglie, anche se, è inutile nascondere, non fa mai piacere l'aumento di una qualsiasi gabella. È anche vero, per tornare un po' al discorso della precedente delibera, che noi abbiamo avuto qualche... è inutile nascondere che abbiamo avuto qualche problema per quanto riguarda il servizio di pulizia in città e spero e mi auguro che nel prossimo anno queste cose non si verificano. È anche vero - e questo lo devo dire, perché sono intervenuto diverse volte - ci sono state anche moltissime polemiche, soprattutto in alcune zone della città, sui *social*. Devo dire che il Gruppo Hera ha prontamente risposto - vedo qui dei Dirigenti e li ringrazio - perché in alcune situazioni avevamo una situazione in città veramente imbarazzante. È anche vero che anche noi come cittadini dobbiamo migliorare tantissimo su questo aspetto, perché se si lasciano i rifiuti, che ho notato in alcune zone della città, dove sono intervenuto insieme ai Dirigenti del Gruppo Hera e insieme anche al delegato all'Arcella, Simone Pillitteri, si fa fatica veramente a pulire la città e anche la migliore società di raccolta e smaltimento del paese farebbe un po' di fatica. Per cui grazie ancora per i pronti interventi. Ho chiesto durante la sessione della Commissione se è possibile di estendere nei Quartieri dove il porta a porta arriverà per ultimo e nei luoghi maggiormente frequentati, per esempio... faccio l'esempio di Piazzale Buonarroti, che alcune paratie che ho visto in alcune zone della città, soprattutto mi riferisco a Piazza Eremitani, che nascondono bene i cassonetti vengono installate anche in periferia al fine di dare un segnale di attenzione e di risposta ai residenti dei Quartieri. Io penso che... suggerisco che questa è una strada abbastanza percorribile e che possa essere tranquillamente apprezzata positivamente da parte dei cittadini. Tutto è migliorabile, ma comunque abbiamo comunque un sistema di gestione dei rifiuti e dei servizi ben organizzato e questo fa sì che la TARI a Padova sarà anche nel 2019 del 30% inferiore alla media

delle tariffe delle città italiane sopra i 200.000 abitanti. Questa è una cosa positiva e comunque la differenziazione, ripeto, inciderà poco sulle famiglie e anche sulle piccole attività economiche. Grazie, Assessore Bressa.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Luciani, prego.

Consigliere Luciani (LNLV)

Grazie, Presidente. Mah, devo dire che quando sento dire che, caro Consigliere Tarzia, è un aumento minimo io le dico parli per lei. È un aumento libero per lei... è un aumento minimo per lei. A me questa faccenda qua è costata subito 400 euro, tanto perché ci capiamo. Quasi 250 famiglie che fanno parte di un comprensorio di condomini della mia zona hanno dovuto sborsare cadauna, senza differenze di reddito, 400 euro a testa subito, così, immediatamente. Quindi quando diciamo che l'aumento è minimo non è così. Non è così. Non è così. Quando si fanno delle scelte bisogna avere anche il coraggio di supportare i cittadini. Se in un'area della città di Padova, come la mia, si è arrivati, finalmente dico io, al porta a porta bisogna avere anche il buon senso di capire che una famiglia che deve sborsare 400 euro in qualche maniera la Pubblica Amministrazione gli deve andare incontro. Se la risposta ad andare incontro a questi cittadini è 400 euro più l'aumento della tassazione non mi pare una grande risposta lungimirante – no? – di un Amministratore che sta al fianco del cittadino. Mi sembra tutt'altro. Mi sembra tutt'altro. Vedete, le aziende private che svolgono queste attività sono aziende commerciali soprattutto, no? Vendono un prodotto. Questo prodotto è la gestione del rifiuto. Come tutte le trattative o sei un commerciante anche tu, o sai... o hai l'autorità, o hai lo spessore per poter trattare, oppure vince l'azienda privata. Ma è chiaro. Se tu quando vai da un commerciante accetti il prezzo che ti dice di prima istanza è chiaro che il commerciante ha fatto il suo e tu sei il pollo che si è fatto spennare. Ma questo è naturale, è nella logica delle situazioni. Visto che l'Assessore Bressa in questo caso ha delegato al Commercio sarebbe stato più auspicabile che questa trattativa l'avesse fatta l'Assessore al Commercio, visto che ci ha dimostrato anche di essere in grado di leggere le carte, di capire di cosa stiamo parlando. Non mi ha spiegato, però, Assessore, il differenziale dal 2,57 al 5,7 della tariffa. Forse non l'ho capito. Aveva detto l'Assessore che lei lo avrebbe spiegato e io non l'ho capito, perché abbiamo parlato che aumenta tutto il servizio, il costo, porta a porta, non porta non porta, 2,57. Ci siamo trovati, però, un aumento del 5,7. Io, al contrario del Consigliere, invece, non mi sento a mio agio a parlare con i Dirigenti dell'Hera qui presente, perché io avrei voluto potermi sentire libero di parlare, non di avere una figura privatistica che guarda con il suo occhio invece la natura collettiva. Anche questa cosa a me francamente non mi piace. Secondo me non era opportuno. Lasciate che l'Amministrazione con i suoi rappresentanti eventualmente si esprima liberamente, senza avere l'occhio... niente contro le persone ovviamente, ci mancherebbe, ma è una questione di opportunità istituzionale. Quando si sta parlando di soldi pubblici non è carino che ci siano presenti i privati, che sono parte in causa della situazione. Io in realtà sono per un ragionamento, un ragionamento che dovrebbe arrivare a tutti quanti. La gestione di alcuni servizi pubblici, quali l'asporto dei rifiuti, ma ce ne sono tanti altri, secondo il mio modesto punto di vista deve ritornare nella gestione pubblica. Questi servizi sono... costano sicuramente meno se gestiti dai... dal pubblico e lo dimostra che... perché se un'azienda privata lo fa ci fa del *business*, cioè ci guadagna. Se quella parte di guadagno ce la tenessimo per noi potremmo avere qualche soldino in più, magari per quelle classi disagiate che oggi non hanno queste possibilità e magari non hanno i famosi 400 euro che ho dovuto sorbirmi anch'io e che grazie alla solidarietà di molti altri, magari, condomini, vicini di casa, pagheranno un po' alla volta a rate, perché quando l'impresa è venuta su area privata a realizzare l'area ecologica – ok? – ha voluto i soldi subito. Non tutti hanno 400 euro da tirare fuori immediatamente e quindi è grazie alla solidarietà dei cittadini, dei suoi vicini di casa, che sono stati messi nelle condizioni grazie all'assemblea di pagare un po' per volta durante l'anno. Questi servizi, come tanti altri, dobbiamo metterci in testa che devono ritornare nelle mani dei cittadini. Penso all'acqua, penso alla... al... ai rifiuti. Penso a tutte quelle voci che sono strategiche e fondamentali per un Paese come le telecomunicazioni, che invece in Italia abbiamo pensato solo di privatizzarle, regalarle agli amici degli amici, abbiamo visto chi a chi ha fatto le privatizzazioni. Ci sono ampie indagini, ampie situazioni, perché quando erano gestite dal pubblico sembravano dei carrozzoni e invece oggi ci accorgiamo che costavano molto meno di quello che ci stanno costando oggi. Quindi quando mettiamo le mani nelle tasche dei cittadini dobbiamo...

Presidente Tagliavini

Consigliere la devo invitare a concludere per il rispetto...

Consigliere Luciani (LNLV)

Concludo.

Presidente Tagliavini

...dei tempi. Grazie.

Consigliere Luciani (LNLV)

Dobbiamo stare molto attenti, ma molto attenti, perché con i tempi che corrono 400 euro più gli aumenti ogni anno delle tariffe ci stiamo infossando e stiamo creando in realtà una società piena di precariato ovunque, dove niente è più sicuro, ma le bollette sono sicurissime e ogni anno aumentano. Ogni anno! Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Tiso, prego.

Consigliere Tiso (PD)

Sì, io... poche parole. Noi sappiamo che, come diceva anche prima l'Assessore... che è stato costituito nei momenti di grande crisi una specie di tesoretto, ma... perché? Perché ovviamente la gente spendeva meno, i rifiuti erano un... di quantità inferiore e quindi la TARI è stata compensata con questo accantonamento, chiamiamolo. Io direi che da un certo punto di vista possiamo dire che sia anche un bene, perché dimostra che alla fine, insomma, si sta... si cerca di stare un po' meglio avendo la potenzialità di spesa maggiore. Quindi quando si hanno potenzialità di spesa maggiore ovviamente si produce più rifiuto. Dico anche un'altra cosa. Vorrei che le discussioni qualche volta in questo Consiglio Comunale cominciassero a monte, non sempre a valle, perché a valle i rifiuti ci sono. Lo dico anche agli amici di Coalizione Civica, cioè quando noi andiamo a parlare di inceneritore, benissimo, io lo spegnerei tutto l'inceneritore, ci mancherebbe, solo che mi faccio una domanda molto semplice: i rifiuti dove li metto? E siccome a valle li abbiamo, perché forse non siamo ancora in grado di capire che cosa voglia dire la differenziata e abbiamo sempre dei dubbi nell'indifferenziata, nella differenziata e nell'indifferenziata... e quindi quando abbiamo dei dubbi nel dubbio mettiamo nel secco e alla fine questo qua aumenta. Allora possiamo noi in questo momento spegnere l'inceneritore? Speriamo in futuro. Sono d'accordo con voi, speriamo in futuro. Naturalmente dovremmo fare una pressione come Consiglieri Comunali tutti, no, presso le Istituzioni perché si cominci a parlare qualche volta di imballaggi. Di questo non se ne parla, perché ci va bene così, perché alla fine abbiamo la spazzatura che dobbiamo smaltire in qualche modo. Allora, come diceva l'Assessore, abbiamo il 30% in meno medio, no, rispetto ad altri Comuni della stessa nostra entità. Io credo che questo sia un bene, vuol dire che siamo riusciti a contenere i consumi, avere una raccolta che non ci costa troppo, a mantenere comunque un'omogeneità anche nella tariffazione e questo penso sia positivo. Costano meno nel pubblico. Dobbiamo avere ovviamente delle prove su questo, perché dirlo così è un'affermazione. È un'affermazione che ha il peso che ha, cioè nulla, perché noi abbiamo partecipazione pubblica, controllo pubblico sulla società e io credo che questo sia positivo dal nostro punto di vista. Poi per quanto riguarda le tariffe vorrei ricordare all'amico Alain Luciani che l'Amministrazione precedente ha aumentato le tariffe delle palestre pubbliche. Vuol dire che ha distribuito, no, soldi da pagare a tutte le famiglie più o meno abbienti senza distinzione. Io dico un'altra cosa, che se le persone hanno difficoltà di pagare le bollette anche della TARI vuol dire che hanno altre difficoltà e noi abbiamo i Servizi Sociali che si stanno occupando di queste persone, se hanno... se si rivolgono ai Servizi Sociali. Io credo, quindi... naturalmente a nessuno piace pagare in più, anche un euro, a nessuno, però io penso che dobbiamo valutare anche tra i benefici e i costi. Nella mia zona siamo stati i primi ad avere la raccolta porta a porta, i primi in assoluto. Probabilmente abitiamo in una zona dove si abita, dico io, in orizzontale piuttosto che in verticale e quindi abbiamo, forse, anche meno problemi. I 400 euro che ha speso Alain Luciani a casa sua, nel suo condominio, per fare l'isola ecologica fa parte di una

situazione complicata che probabilmente deve essere aiutata anche dall'Aps, forse non economicamente ma dal punto di vista gestionale. Io vedo cosa sta succedendo. Prima dovevamo alzarci, fare 300 metri, andare al cassonetto, cercare se c'era, se c'era pieno, poi andare in un altro cassonetto, no, e quindi avevamo delle perdite di tempo, no, e poi dovevamo tenercela a casa anche adesso. Allora la raccolta porta a porta è un elemento in più, no, anzi fondamentale e io sfido qualsiasi persona a rinunciare al porta a porta, cioè vuol dire quando ho la possibilità di metterlo davanti alla mia porta e non girare nel Quartiere per riuscire a trovare un posto dove mettere la spazzatura. Dico un'altra cosa, però. La raccolta porta a porta aiuta anche la nostra società e il nostro Comune a non avere i furbi della spazzatura, cioè vuol dire quei nomadi del rifiuto che vanno a scaricare nei cassonetti liberi e, se non ricordo male - qualche tempo fa avevo dei dati - costava all'Amministrazione e cioè all'azienda un milione di euro all'anno il rifiuto. Allora... poi spero che il collega Luciani non abbia pagato... Sì, finisco. Non abbia pagato la tariffa prima che esca, no, la possibilità, l'opportunità, la necessità di pagare, perché pagare 400 euro prima mi farebbe veramente... mi creerebbe qualche problema, ma abbiamo capito che era solo per l'isola ecologica. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Non ci sono altri iscritti a parlare.

Do la parola all'Assessore Bressa per la replica.

Assessore Bressa

Grazie, Presidente. Trovo che nell'illustrazione della delibera ho cercato di essere più chiaro possibile nello spiegare lo scarto dal 2,57% di aumento del servizio a 5,7% della TARI. C'è questo 3% di differenza che è dovuto alla mancata disponibilità di un avanzo derivante, diciamo, dai consuntivi degli anni precedenti. Lo ripeto un'altra volta e spero che, insomma, un po' alla volta il concetto possa essere...

Sì. Poi chiederò formalmente che i microfoni siano fatti a dimensione delle persone anche più alte di un metro e cinquanta, però questo è un altro discorso.

Esatto. Dicevo quel 3% - lo ripeto per l'ennesima volta - è dovuto alla mancata disponibilità di un avanzo derivante dai consuntivi degli anni precedenti ed è quello che è stato utilizzato a partire... adesso io non so esattamente da che anno, comunque sicuramente nel 2015, quando è stata fatta anche la riduzione della TARI, negli anni precedenti. Perché... negli anni successivi, scusate. Perché negli anni successivi è stata ferma? Perché non c'è stata la riduzione dei rifiuti che, invece, avete beneficiato voi nel 2015. Lì oltre al credito che arrivava dalle annualità precedenti c'è stata anche una diminuzione dei rifiuti e quindi una diminuzione del costo del servizio e si è potuta fare quell'operazione. Perché non l'aveva fatta l'Amministrazione Zanonato? Perché se anche, diciamo, quei risparmi sono maturati durante l'Amministrazione Zanonato poi la disponibilità dell'avanzo è sempre di due anni... viene resa disponibile due anni dopo. Motivo per cui oggi, che noi fissiamo le tariffe nel 2019, attingiamo a un avanzo che è maturato nel consuntivo del 2016. Quindi è solo una questione, diciamo, di carattere cronologico. Altre questioni che sono emerse. Beh, innanzitutto sulla questione anche della presenza della Società credo che sia, insomma, giusto anche precisare un paio di aspetti. Che sono qui anche per un supporto tecnico evidentemente rispetto alle questioni che sono poste e poi, però, non dimentichiamoci che non stiamo parlando di una Società gestita da privati, perché forse i nostri concittadini si possono confondere sentendo alcune argomentazioni dell'opposizione. È una Società che ha una composizione a maggioranza dei rappresentanti dei Comuni, che sono, appunto, a maggioranza proprietari della Società, per cui la finalità pubblica è evidente. Dopodiché questo non vuol dire che non si debba fare un lavoro certosino ed è quello che abbiamo fatto quest'anno ed è quello che rifaremo l'anno prossimo insieme all'Assessore Gallani, anche con dei momenti di serrato confronto con la Società per cercare di abbassare i costi o, comunque, far sì che siano quelli più corretti rispetto al servizio erogato. Questo impegno lo abbiamo messo quest'anno, è l'impegno che metteremo anche il prossimo, perché ovviamente l'intenzione del Comune di Padova è di far sì che la tariffa sull'asporto dei rifiuti sia direttamente collegata al servizio senza che ci siano oneri maggiori e su questo non lesineremo nessuna energia. Grazie.

Allora... Sì, ma queste sono domande che bisogna porre a chi realizza il PEF. L'Assessore ai Tributi una volta che ha il PEF in mano definisce quanto devono versare i cittadini padovani e quindi su questa questione avremo magari in modo di approfondire, ma...

Esatto.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. Se non ci sono dichiarazioni di voto possiamo passare direttamente alla votazione. Nessuno si iscrive a parlare. Dichiaro la votazione aperta.

La votazione è chiusa. Votanti: 26; favorevoli: 20; contrari: 6; astenuti: nessuno; non votanti: 1. La proposta di delibera è approvata.

Trattandosi, come la precedente, di delibera urgente dichiaro aperta la votazione sulla sua immediata eseguibilità.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 20; favorevoli: 20; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 7. La delibera è immediatamente eseguibile.

A questo punto chiedo ai signori Capigruppo se sono d'accordo per una breve pausa prima di avviare i lavori relativi a DUP e a Bilancio e laddove fossero d'accordo quale potrebbe essere la durata di questa pausa.

Il Capogruppo Cavatton propone 30 minuti, io sarei d'accordo. Se non ci sono altre valutazioni - mi pare non ci siano - dispongo una sospensione di 30 minuti, ci rivediamo alle 13:49... scusate, alle 13:39.

La seduta viene sospesa alle ore 13:09; riprende alle ore 14:00.

Riprendiamo i lavori. Invito i signori Consiglieri a prendere posto.

Come vi ho detto prima abbiamo distribuito a tutti i Consiglieri - quindi avete già davanti - il prospetto con l'indicazione dei novantuno emendamenti presentati, di quelli ammessi e laddove non ammessi i motivi... l'indicazione dei motivi della non ammissione, quindi della valutazione di non ammissibilità. Dei novantuno emendamenti... nell'ambito dei novantuno emendamenti ci sono tre autoemendamenti, rispettivamente il 69, il 70 e il 91, presentati dal Sindaco e che verranno trattati nell'ambito dell'illustrazione che farà sia della proposta relativa al DUP che di quella relativa al Bilancio. Ricordo che è stato deciso in Capigruppo che la discussione delle due proposte di delibera sia unificata. Saranno, invece, ovviamente separate le votazioni e... che comprenderanno anche la votazione emendamento per emendamento laddove ammessi.

Do la parola al Sindaco per l'illustrazione delle due proposte di delibera, prego. Confidando che i Revisori arrivino nel frattempo. Hanno comunicato che sono in arrivo. Prego.

La parola al Sindaco Sergio Giordani.

Sindaco Giordani

Grazie, Presidente. Signori Consiglieri, siamo chiamati ad approvare i più importanti strumenti di programmazione degli Enti locali, il Documento Unico di Programmazione, DUP, con la nota di aggiornamento, lo schema di Bilancio di Previsione Finanziario con i suoi allegati. Prima della relazione di Bilancio porto alla vostra attenzione che dopo circa vent'anni il Bilancio di Previsione viene approvato prima dell'inizio dell'anno. L'ultimo Bilancio approvato prima è quello relativo all'esercizio 1999. Abbiamo lavorato alacremente per approvare il Bilancio prima dell'esercizio finanziario 2019, al fine di evitare che per qualche mese il Bilancio sia gestito in dodicesimi in quanto vogliamo che l'operatività degli uffici sia completa già all'inizio dell'anno. Partire con celerità anche per le opere pubbliche, in particolare con quelle previste nel Piano Periferie. Evitare le limitazioni di spesa relative alle relazioni pubbliche, convegni, pubblicità, sponsorizzazioni, formazioni eccetera. In questo modo vogliamo aiutare la nostra città a crescere, anche grazie a una maggiore promozione turistica. Ora passo prima a una breve illustrazione del DUP, dove

trovano ampia esplicitazione gli obiettivi dell'Amministrazione. Infatti nella sezione strategica sono sviluppati gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell'Ente, derivanti dal nostro programma di mandato e formulati nel rispetto del quadro normativo di riferimento e compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica. Ricordo, infatti, che il DEF che il Governo ha evidenziato ha quale obiettivo prioritario quello di promuovere una ripresa vigorosa dell'economia italiana puntando su un adeguato incremento della produttività. In questo quadro le politiche di bilancio che stiamo mettendo in atto sono per quanto riguarda la pressione tributaria e le politiche tariffarie l'applicazione dei criteri di equità fiscale nella determinazione sia delle aliquote tributarie compatibilmente con le norme in vigore, sia in materia di contribuzione da parte dei cittadini al costo dei servizi, per i quali è prevista una tariffa. In particolare saranno oggetto di studio le politiche tariffarie in materia di trasporto pubblico. Prosegue la riorganizzazione della macchina comunale con interventi volti a migliorare l'efficienza e la razionalizzazione delle risorse, finalizzate a contenere complessivamente la spesa. Inoltre, anche ai fini di rispettare i vincoli di finanza pubblica, al momento non intendiamo ricorrere a mutui e prestiti quale fonte di finanziamento. Cercheremo ulteriori fonti di finanziamento, oltre l'utilizzo di fonti proprie: finanziamenti regionali, nazionali ed europei e metteremo in atto forme di gestione per valorizzare il patrimonio comunale. Nella sezione operativa del DUP c'è la descrizione in dettaglio dei programmi che intendiamo intraprendere, suddivisi secondo la classificazione di Bilancio, ossia missioni e programmi con l'illustrazione delle risorse economiche stanziare per la loro realizzazione, risorse che poi troverete sviluppate nel Bilancio di Previsione e nei suoi allegati. Inoltre in questa sezione c'è la declinazione degli obiettivi strategici in obiettivi operativi. Particolare attenzione abbiamo prestato nella redazione del Piano Triennale delle Opere Pubbliche, la cui realizzazione è molto importante sia per fornire la città di nuove strutture, sia per rilanciare l'economia e per innalzare l'occupazione. Abbiamo previsto quasi 100 milioni nel triennio, oltre 60 milioni di opere solo nel 2019. E a tal proposito vi do qualche numero: oltre 17 milioni per il restauro e la valorizzazione del nostro patrimonio culturale; 10 milioni per la viabilità, tra cui interventi per la manutenzione e la sicurezza delle strade; altri 13 milioni per impianti sportivi e 2.200.000 per investimenti sul verde pubblico; infine oltre 18 milioni riguardanti i lavori su edifici scolastici, alloggi di edilizia residenziale pubblica e di edifici pubblici. Nelle nostre intenzioni si vorrebbe fare di più, ma chiaramente ci sono limiti finanziari di cui è necessario tenere conto. Di seguito si illustrano anche alcune macro cifre relative al Bilancio di Previsione in coerenza con il programma politico dell'Amministrazione, con il quadro economico finanziario e con i vincoli di finanza pubblica. Nell'anno 2018 il Bilancio complessivamente ammonta a poco meno di 498 milioni di euro, le entrate sono quasi 167 milioni di euro di entrate tributarie, comprensivi del Fondo di solidarietà comunale, poco meno di 39 milioni e mezzo di euro di entrate da trasferimenti correnti e 67 milioni di entrate extratributarie. Le entrate in conto capitale sono quasi 76,6 milioni di euro e non è previsto alcun indebitamento. La spesa corrente a lordo del Fondo pluriennale vincolato è di quasi 270 milioni, di cui 40 milioni circa nel Sociale comprendendo il costo del personale. I dettagli, in ogni caso, vi sono stati illustrati nelle varie Commissioni e ulteriori elementi di valutazione sono evidenziati nella nota integrativa. I due documenti, DUP e Bilancio, hanno avuto il parere favorevole del Consiglio dei Revisori dei Conti, dopo il Presidente del Collegio prenderà la parola. Il sottoscritto ha, inoltre, presentato tre emendamenti, il 69, il 70 e il 91, che sono parte integrante dei documenti di approvazione. L'emendamento 69 riguarda la variazione del DUP e del Bilancio di Previsione, conseguente all'approvazione del PEF sui rifiuti. L'emendamento 70 è puramente tecnico, in quanto riguarda le operazioni contabili intervenute dopo l'approvazione dello schema di Bilancio da parte dell'Amministrazione ai fini di riallineare il Fondo pluriennale vincolato. L'emendamento 91 riguardante i lavori dell'ex Caserma Prandina. Per l'illustrazione dei tre emendamenti chiamo il Dottor Lo Bosco cortesemente per la spiegazione. Vi ringrazio dell'attenzione.

Presidente Tagliavini

Allora la parola al Dottor Lo Bosco per alcune spiegazioni relative alle proposte di delibera in trattazione. Dal microfono del Sindaco Sergio Giordani.

Dott. Lo Bosco

Allora l'emendamento 69 è un emendamento, come potete ben capire, tecnico, nel senso che è conseguenza delle delibere che avete votato in precedenza. Noi nell'appostazione del Bilancio di Previsione avevamo messo le cifre dell'anno scorso in attesa che venissero definite le cifre sia del PEF, sia delle tariffe. Per cui ora con questo emendamento andiamo semplicemente ad adeguare degli stanziamenti di Bilancio, che, tra l'altro, sono permutativi... sono compensativi in quanto si aumenta sia l'entrata che la spesa, per cui non ci sono sbilanciamenti di Bilancio e gli equilibri sono garantiti. Chiaramente queste due delibere diventano

allegate al Bilancio, come ben sapete. Poi... questo è il 69. Le cifre, come vedete, sono riportate, avete le cifre in mano, per cui sulle entrate correnti abbiamo 1.975.432,85, sulla spesa sono 2.185.364,90, da cui si toglie 209.932,05 per... dal Fondo di accantonamento, per cui alla fine il saldo è zero. L'emendamento numero 70, che è un emendamento molto corposo, anche questo è un emendamento tecnico. Si tratta - vedete che c'è tutta una tabella allegata - di cifre che provengono dall'anno 2018 e sono il Fondo pluriennale vincolato cosiddetto. Sono progetti già approvati, votati dal Consiglio Comunale nei precedenti assestamenti di Bilancio durante tutto l'anno in quanto i cronoprogrammi sono stati definiti verso fine anno, dopo che è stato strutturato il Bilancio di Previsione, e semplicemente si spostano le cifre in modo tale che ci sia... in quanto l'esigibilità di queste cifre è nel 2019. Di cosa si tratta? Sono gare, ad esempio, indette, appena indette, per cui bisogna aspettare l'assegnazione, oppure gare assegnate, lavori che sono partiti i cui saldi si matureranno nell'anno 2019 o anche nell'anno 2020, oppure, diciamo, sono contributi finalizzati che provengono dalla Regione. Ad esempio tanti contributi sono, se vedete nella missione 12... riguardano il Sociale, che chiaramente... contributi che sono pervenuti anche successivamente alla redazione del Bilancio, per cui necessariamente si impegna la spesa, ma bisogna poi spostarla nell'anno 2019 per poterla spendere. Come dire? È meramente tecnico, è quasi una presa d'atto da parte del Consiglio in quanto non c'è una discrezionalità, perché la discrezionalità è stata espressa nelle varie sedute consiliari quando abbiamo fatto le variazioni di Bilancio. Chiaramente oltre alla competenza viene spostata anche la cassa, viene adeguata anche la cassa. Anche questo emendamento qua, come potete vedere, è... mantiene gli equilibri di Bilancio in quanto c'è sia la parte di entrata che la parte di spesa, sono in quadratura, proprio perché spostiamo le cifre e si mettono in entrata, quindi nella relativa spesa. Il... questo è l'emendamento numero 70. L'emendamento numero 91 riguarda sia il Documento Unico di... entrambi riguardano... diciamo tutti e tre gli emendamenti riguardano i due documenti. Il 91 riguarda il Documento Unico di Programmazione e il Bilancio di Previsione 2019-2021 relativamente alla nota integrativa. Vengono sostanzialmente modificate la descrizione di un'opera, il titolo di un'opera, alla pagina 114, 252, 264 del DUP, relativamente al Piano Triennale, per cui l'opera che era intitolata "Realizzazione parcheggi ex Prandina" diventa "Lavori su area ex Prandina". Lo stesso dicasi per conseguenza nella nota integrativa del Bilancio di Previsione. Quindi non ha variazioni di spesa, ma è semplicemente descrittiva. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Dottor Lo Bosco. Come avete già visto sono presenti in Aula i... diciamo il Collegio dei Revisori nelle persone del Dottor Gabriele Giambruno e del Dottor Michelangelo Villalta, ai quali do la parola per la relazione alle proposte di delibera che sono state appena illustrate. Prego.

Dott. Giambruno

Grazie, buongiorno. Allora mi limito a illustrarvi rapidamente le conclusioni della nostra relazione. Noi in sostanza dobbiamo attestare per quanto riguarda il Bilancio di Previsione l'attendibilità e la congruità delle previsioni. A pagina 32 – non so se avete tutti il parere – sono elencati gli elementi sulla base dei quali abbiamo formulato questa dichiarazione di attendibilità e di congruità delle previsioni contenute nel Bilancio triennale. Intanto le risultanze dell'ultimo Rendiconto approvato, 2017, le previsioni definitive e assestate del 2018, sulla base dei... delle quali sono state sviluppate le previsioni del triennio di programmazione. Il mantenimento della salvaguardia degli equilibri di Bilancio tra entrate finali previste e spese finali previste. La modalità di quantificazione e aggiornamento del Fondo pluriennale vincolato, che è una grandezza che permette di correlare nel triennio di programmazione le entrate con l'esigibilità nel corso degli anni della relativa spesa. Eventuali reimputazioni, a cui faceva riferimento anche il Dottor Lo Bosco poc'anzi, i Bilanci delle società partecipate. Ovviamente nel Bilancio di Previsione è previsto uno stanziamento da accantonamento di eventuali rischi, diciamo, di sbilancio delle società partecipate, accantonamenti che vengono costituiti secondo delle regole di legge e quindi noi andiamo a verificare che siano conformi alle previsioni normative. La valutazione del gettito sulle entrate, di cui avete discusso anche, per esempio, in materia di TARI. Ovviamente i riflessi delle decisioni già assunte e quelle da assumere in relazione al Documento Unico di Programmazione, che prevede la programmazione di spese, tipo le spese di investimento, le spese del personale. Gli oneri indotti dalle spese in conto capitale, per esempio le manutenzioni degli investimenti programmati eccetera. Gli effetti delle spese disposte da leggi, da contratti, che obbligano giuridicamente l'Ente, per esempio gli oneri finanziari e le rate di capitale dei mutui. Gli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'Ente ha attuato sulle entrate e sulle spese. I vincoli sulle spese, per esempio in materia di spese del personale e l'entità dei trasferimenti erariali. I vincoli disposti per il rispetto del saldo dell'obiettivo di finanza pubblica. La quantificazione del Fondo crediti di dubbia

esigibilità, questo per verificare l'attendibilità delle previsioni in entrata, perché ovviamente l'entrata viene scritta al lordo delle somme che possono essere incassate, ma poi bisogna anche fare un'adeguata stima dell'eventuale inesigibilità e quindi viene stanziato anche in previsione un Fondo crediti di dubbia esigibilità. E la quantificazione degli accantonamenti per passività potenziali, tipicamente vengono previste delle risorse, diciamo, in accantonamento a fronte, per esempio, di cause pendenti. Questo per rendere, diciamo, più attendibili, appunto, sempre con lo stesso scopo... per rendere più attendibili le previsioni di entrata e di Bilancio complessivamente. Per quanto riguarda le previsioni... questo per quanto riguarda l'equilibrio di parte corrente. Per quanto riguarda l'equilibrio delle spese in conto capitale allora abbiamo verificato la conformità della previsione dei mezzi di copertura finanziaria delle spese per investimenti, andando a vedere, appunto, la spesa in conto capitale prevista nel triennio di programmazione da quali fonti di finanziamento viene coperta e se queste sono sufficientemente attendibili, comprese le modalità di quantificazione e aggiornamento, appunto, del Fondo pluriennale vincolato, che è quel meccanismo, che vi ho illustrato prima, che riguarda sia la parte corrente del Bilancio e sia la parte in conto investimenti, chiaramente correlata al... ai cron... al cronoprogramma delle varie opere previste. Ovviamente dobbiamo verificare anche una coerenza della previsione di spesa degli investimenti con i documenti di programmazione delle opere pubbliche contenuti nel DUP, nel Piano Triennale dei Lavori Pubblici con i relativi cronoprogrammi. Per quanto riguarda le previsioni di cassa, che riguardano solo l'esercizio 2019, dobbiamo verificare che le previsioni di cassa siano fondate su un andamento normale degli incassi in relazione alla media degli incassi svolta negli esercizi precedenti e che la previsione di cassa per il primo anno di programmazione si chiuda con un saldo di cassa positivo e questo avviene. L'ultima parte delle conclusioni riguarda, diciamo, un minimo di analisi di Bilancio che noi facciamo sulla base degli indicatori che la normativa ci dice di controllare. Ve la leggo. Per quanto riguarda la composizione percentuale delle entrate il peso delle entrate tributarie sul totale delle previsioni di... delle entrate tributarie sul totale delle previsioni delle entrate correnti per competenza si mantiene al di sotto della media dei tre esercizi consecutivi precedenti, mentre c'è un leggero incremento della capacità di riscossione prevista nel 2019 rispetto sempre alla media delle riscossioni previste per gli esercizi precedenti. Anche nel 2019 previsionale il peso delle alienazioni a finanziamento degli investimenti è significativo e aumenta rispetto alla media dei tre esercizi consecutivi precedenti. Per quanto riguarda la spesa del personale si mantiene sostanzialmente costante, l'incidenza della spesa in questione e anche l'incidenza della spesa per il salario accessorio e incentivante sul totale del costo del lavoro previsto. Mentre si riduce tendenzialmente l'incidenza delle forme di contratto di lavoro flessibile, anche per effetto di alcuni provvedimenti di stabilizzazione che sono recentemente intervenuti. La previsione della spesa di investimento si riduce nel 2020 per poi incrementarsi nuovamente nel 2021, ma a un livello più basso rispetto al livello previsto nel 2019. Per quanto riguarda il Fondo pluriennale vincolato per la parte capitale in entrata diciamo nelle... negli stanziamenti di Bilancio sono state stanziati nel Fondo pluriennale vincolato larga parte delle spese di investimento previste, perché poi, diciamo, la distribuzione temporale nel triennio di queste spese verrà meglio programmata nel corso della gestione del Bilancio Previsionale, quindi con successive variazioni di Bilancio, la prima delle quali c'è già più tardi sotto forma di emendamento, come vi ha spiegato il Dottor Lo Bosco. I parametri di deficitarietà strutturale risultano tutti negativi, in linea con quanto previsto dalla normativa. Ecco, per quanto riguarda la valorizzazione del patrimonio dell'Ente, come, diciamo, previsioni, il Collegio rinnova la raccomandazione già svolta in precedenza, di monitorare chiaramente la congruità dei canoni applicati sul patrimonio immobiliare comunale e la gestione delle relative morosità. La conclusione. Verificato che il Bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di legge, ha coerenza interna e abbiamo verificato congruità e attendibilità, come vi dicevo, delle previsioni, coerenza esterna con i documenti di programmazione contenuti nel DUP e quindi concludiamo esprimendo parere favorevole alla proposta di Bilancio di Previsione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Ringrazio sia il Dottor Giambruno, che il Dottor Villalta per la relazione e il parere emesso.

Prima di avviare la discussione sulle proposte di delibera, do lettura della dichiarazione che il Sindaco ha presentato al tavolo di Presidenza, in merito agli emendamenti che ritiene di recepire e assumere come parte integrante delle delibere in discussione. Do lettura dei vari emendamenti, se cortesemente i Consiglieri possono prendersi nota, così questo aiuta tutti a mettere a fuoco quelli che, ovviamente, resteranno da discutere successivamente. Vengono recepiti il numero 3, il numero 10, il numero 11. Ripeto. Il numero 3, il numero 10, il numero 11, il 13, 14, 15, 21, 22, 23 e 24, il 44 e il 45 e il 47, il 58, il 68, nell'elenco compaiono anche 69 e 70 che sono gli autoemendamenti illustrati. A seguire poi vengono recepiti il numero 73, l'emendamento 75, in sequenza il 79, 80 e 81, l'86, l'87 e il 90. Qui è indicato anche il 91 che è il terzo auto emendamento. A questo punto dichiaro aperta la discussione, con l'invito ai Consiglieri che ritenessero in

qualche modo di sollecitare eventuali chiarimenti dei Revisori, ad iscriversi per primi, in modo da poterli eventualmente auspicabilmente liberare, senza dover far sì che assistano a tutta la durata dei nostri lavori. Si è iscritto a parlare per primo il Consigliere Cavatton, a cui do la parola.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie Presidente. Arriviamo oggi, come ha detto il Sindaco, alla votazione di un Bilancio Previsionale nei tempi che sarebbe non necessario, né dovuto, ma opportuno rispettare, per evitare che si proceda in dodicesimi. Questo è il primo motivo per cui io ed il mio Gruppo riteniamo di dover fare, al Primo Cittadino, un plauso. È il primo, ma non il meno importante. È ovvio che quando ci si avvia alla discussione dell'atto fondamentale dell'Amministrazione comunale per il prossimo anno, si faccia un ragionamento che esula dai confini prettamente amministrativi e pertanto quando ho riflettuto su quello che si poteva evidenziare in questa seduta di Consiglio Comunale, ho ritenuto, anzi mi è venuto quasi naturale, fare un paragone con quanto accade nel Governo nazionale. Come a Roma vi è oggi al Governo una compagine che sembrava, fino al giorno prima, difficile, se non impossibile riunire nel perseguimento di obiettivi comuni, così a Padova le elezioni amministrative di un anno e mezzo fa hanno dato, al Sindaco Giordani, il potere ma anche l'onere, di guidare un Gruppo che più disomogeneo sarebbe difficile immaginare. C'è una sostanziale differenza tra il Governo nazionale e quello cittadino, che Giordani, è una mia opinione però voglio essere molto sincero e trasparente nel dirlo, Giordani è più bravo di Conte. Laddove il Presidente del Consiglio scompare sotto le pressioni di due Vice Premier che cercano e si spacciano come reali Presidenti del Consiglio Comunale, in un anno e mezzo di governo il nostro Sindaco, perché è nostro anche se noi non l'abbiamo votato, si è imposto, alle volte con chiara capacità, altre con buon senso, altre ancora con una lucidità che non riconosco a gran parte dei membri della sua maggioranza ed è riuscito a superare ostacoli che già dal contratto di Governo di un anno e mezzo fa, sembravano insormontabili. Oggi, molto più che un anno fa, quando abbiamo discusso il precedente Previsionale, io posso e devo dire che le partite fondamentali per la nostra città, Ospedale a Padova Est, Leroy Merlin, la salvaguardia del finanziamento per il Parco Tito Livio, il parcheggio alla Prandina, gli interventi in materia di sicurezza, sono partite giocate dal Sindaco che, con maestria, che devo dirle signor Sindaco non le riconoscevo prima di vederla all'opera, risultano oggi, se non compiute, quantomeno intradate per il miglioramento della nostra città. Anche i suoi Consiglieri, signor Sindaco, forse è bene e giusto dirlo, i suoi, hanno dimostrato, durante questo anno e mezzo, di essere incisivi nella gestione politico-amministrativa della nostra città. Quando un collega dimostra di avere a cuore il suo compito, io non ho nessun problema a riconoscerlo e quindi non me ne voglia chi non si sente citato, ma sicuramente il collega Foresta per la gestione dell'Aula. Anche lui, diciamo, ha un certo mestiere, il collega Tarzia per quanto riguarda il suo impegno sulla sicurezza, il collega Pillitteri per quanto riguarda il suo impegno per l'Arcella. Devo dire anche il collega Fiorentin, perché un altro Consigliere che dedicasse tutto il tempo che sta dedicando lui nella delega che gli è stata attribuita, sarebbe stato difficile trovarlo. Questa la *pars construens* che le è dovuta, Sindaco, perché davvero indipendentemente dalla mia posizione e chiarisco per evitare fraintendimenti io sono, resto e rimango, anche piacevolmente, all'opposizione in questa Aula e quindi continuerò a contrastarla con metodi assolutamente democratici, ma non posso non riconoscerle che aveva ed avrà e qui cominciamo con la *pars destruens*, ma aveva un compito molto difficile e mi ha sorpreso. Detto questo, dal momento che ci avviciniamo a Natale, colleghi Consiglieri, io ricordo sempre la prima pagina di Canto di Natale di Charles Dickens, laddove Ebenezer Scrooge, lei non lo è signor Sindaco, anzi, è l'esatto contrario di quel gretto, taccagno descritto nella novella di Dickens, ma Ebenezer Scrooge riceve la visita di Marley, il suo ex socio in affari, il quale avvinto da catene fantasmatiche, ma che risuonano e rallentano i suoi movimenti, mette in guardia Ebenezer dal continuare sulla strada percorsa fino a quel momento, pena la dannazione eterna. E Marley era chiaramente morto, dice Dickens, morto come un chiodo arrugginito infisso nello stipite di una porta. Io sono vivo; lei, signor Sindaco, è sempre più vivo e la vedo sempre più in forma, ma stia attento alle derive che parte della sua maggioranza ha già dimostrato di voler far prendere alla sua Amministrazione, perché lei è un uomo capace, ma non è un superuomo. Ha dei limiti che in questa Aula sono dati dai numeri e che lei, fino ad oggi ha superato egregiamente, ma che credo, con la divaricazione delle scelte economiche che il futuro ci presenterà in questa città, potrebbero, anzi provocheranno, anche una divaricazione ideologica all'interno della sua maggioranza. Siccome noi, invece, ci auguriamo che lei il mandato lo finisca ed anzi, nessuno di noi ha intenzione di interrompere il mandato com'è accaduto nella precedente Amministrazione, le chiediamo di continuare nel rapporto umano, oltre che politico, con tutti i membri di questo Consiglio Comunale. Le riconosciamo di aver creduto e voluto coltivare un rapporto basato sul rispetto, cosa che, ahimè, molto spesso non accade da parte degli altri, alcuni, componenti della Giunta e da parte della stragrande maggioranza della sua maggioranza consiliare. Quindi attendendo l'esito della discussione sugli emendamenti, ma la ringrazio già per quelli che ha, in qualche modo, fatto propri e sia questo mio intervento da monito, non tanto per lei, che sa cavarsela e l'ha

dimostrato in ogni situazione, ma per la vita politico-amministrativa di questa città, alla quale l'opposizione tiene tanto, se non più, della maggioranza. Concludo informandola che io sono libero anche lunedì 24, nel caso il suo Presidente volesse convocare un altro Consiglio Comunale, ma che forse la prossima volta sarebbe il caso di gestire il Consiglio Comunale sul Bilancio, in date e momenti diversi. Signor Sindaco, davvero grande rispetto della sua figura e della sua persona, buon Bilancio, ma soprattutto buon Natale.

Presidente Tagliavini

Parola alla Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Grazie Presidente. Io ho letto e riletto questo Bilancio e ovviamente è un Bilancio che non condivido perché è un Bilancio che va contro la crescita di questa città, che non investe, che taglia i servizi e aumenta le tasse. E mi dispiace dirlo, perché io ho notato, invece, che il nostro Comune, è un Comune che nell'ultimo anno e mezzo sta andando al contrario. Dove sono appunto aumentate le tasse e diminuiti i consumi e i risparmi dei padovani, dove è aumentata l'insicurezza, le spaccate e sono diminuiti i negozi aperti, dove sono aumentate le risorse, lo vedremo nel Bilancio per gli immigrati e solo le briciole per i disoccupati, per i commercianti, per i disabili, per gli anziani e le famiglie. Avete cercato delle scuse, delle giustificazioni per motivare l'aumento delle tasse, perché la verità, invece, è che proprio non avete voluto aiutare quei padovani che ogni giorno affrontano dei destini così complicati e difficili, ma che stringono i denti e vanno avanti a testa alta, perché se li avreste voluti aiutare quelle tasse le avreste abbassate e avreste liberato i commercianti, gli imprenditori e le famiglie da questa ingiusta pressione fiscale. Ho sempre pensato e lo ribadisco anche in questa sede, che difendere i cittadini padovani significa lottare anche contro l'oppressione fiscale, contro una tassazione ingiusta, contro una tassazione fuori controllo che si è accanita sugli imprenditori, sui commercianti e sulle famiglie. E dai commercianti voglio iniziare. I commercianti che quest'anno sono state le vittime di una certa miopia politica, 114 i negozi chiusi solo in centro, oltre il 30% dei negozi sfitti, 55 spaccate in pochi mesi, consumi che calano e aumentano le ZTL, le Domeniche ideologiche ed i blocchi del traffico che hanno desertificato il centro. E di cosa ho sentito parlare, invece, quest'anno? Ho sentito parlare di agevolazioni per il progetto "Riapriamo con te!" con uno stanziamento di 100.000.000 euro per chi apre un negozio, ma tassate e tartassate talmente tanto con la TARI i commercianti a 5,7% che di sicuro disincentiverete qualunque persona, qualunque commerciante ad aprire. Oppure ho sentito parlare del progetto "Negozi sicuri", nel quale è stato previsto uno stanziamento di 200.000.000 euro, ma avete colpito la burocrazia... talmente tanto i commercianti di burocrazia, imponendo loro di anticipare 2-3.000 euro che ovviamente i commercianti non hanno, altrimenti non si sarebbero rivolti a questo fondo, dei tempi strettissimi per la presentazione della domanda, che anziché aiutarli molto spesso si sono sentiti presi in giro e illusi. Ho sempre pensato che se il commercio vive, vive una intera città, perché questo è un po' lo spirito che dovrebbe contraddistinguere una buona Amministrazione. Con voi, invece, sta andando esattamente al contrario. Basta vedere il taglio che c'è al Bilancio. Meno 500.000.000 euro rispetto all'anno scorso. Quando c'eravamo noi nel Bilancio investivamo 2.312.000 euro, ora ci ritroviamo 1.780.000 euro. Ma non è finita qui. Sono critica verso questo Bilancio perché è un bollettino di guerra anche in tutti quei settori in cui voi vi siete erti un po' a paladini, come lo sviluppo sostenibile e la tutela dell'ambiente, dove passiamo da 51.500.000 euro a 47.000.000, cioè un taglio di 3.600.000 euro. A nulla quindi sono valse le Domeniche Ecologiche, a nulla sono valse i folli blocchi delle auto anziché l'incentivo dell'uso di auto e di mezzi meno inquinanti, a nulla è servito se non il vostro tentativo ideologico di voler educare il cittadino, quando compito dell'Amministrazione non è educare il cittadino, ma erogare al cittadino dei servizi per migliorargli la vita. E voglio continuare a chiedervi anche il perché. Perché non avete voluto aiutare le famiglie in un momento in cui su Padova è sceso un profondo inverno demografico, dove i decessi superano le nascite, dove abbiamo un indice di natalità che passa da 6,83 a 8,03, dove su 100.000 famiglie abbiamo 45.500 famiglie monoparentali, con padri separati in difficoltà alloggiative, con madri che cercano di fare i salti mortali per conciliare vita lavorativa a quella familiare e voi cosa fate in questo Bilancio? Un taglio che tra il capitolo di Bilancio dedicato ai minori e a quello delle famiglie, tagliate oltre 2.000.000 di euro. La domanda è: perché? Basta leggere il Bilancio e si scopre che questi soldi vengono investiti per il capitolo dell'integrazione e dell'accoglienza. Per l'integrazione e l'accoglienza riservate 8.847.000 euro, continuate a investire in tutte quelle cooperative per l'accoglienza dei migranti, come quella di Don Luca Favarin, oppure sulle cooperative dei mediatori culturali, sulle cooperative dei mediatori condominiali, quando dovrete semplicemente occuparvi di trovare un mediatore per il capitolo del sociale nel Bilancio del Comune di Padova e magari investire di più sulla famiglia e sulla natalità, perché questo è l'unico modo per poter

investire sul futuro della nostra città. Milioni di euro per gli immigrati e l'elemosina per le famiglie padovane. Così come credo che sia grave, anzi gravissimo, i tagli che ci sono per la disabilità. Anche qui briciole rispetto alle loro necessità. Un taglio di 2.000.000 di euro credo che sia veramente vergognoso. È per questo che trovo ancora più grave il rigetto che c'è stato degli emendamenti che ho depositato e che erano incentrati proprio su questo, delle modifiche su un Bilancio asociale, che passa da 57.441.000 euro a 49.000.000 con un taglio di 8.000.000 di euro. Le battaglie, le modifiche che avevo presentato e che sono state così depennate, erano delle battaglie di civiltà, perché nessuno di noi poteva accettare dei tagli del genere in dei capitoli così fondamentali, ma non tanto erano inaccettabili per il ruolo che noi ricopriamo a livello istituzionale, ma inaccettabili per noi come persone, da figli, da madri, da genitori, da fratelli, perché chi è debole o in difficoltà non andava emarginato in questo modo, ma andava aiutato e sostenuto ed erano due semplici emendamenti, uno sulla videosorveglianza... sull'acquisto della videosorveglianza per le strutture socio-assistenziali degli anziani, dei disabili, dei minori e per gli asili nido e l'altra proposta era di aumentare i centri estivi per i disabili, nel momento in cui non hanno il personale d'assistenza disponibile a far loro trascorrere dei periodi estivi con i propri coetanei. Se il sociale va di pari passo con la salute, è altrettanto vero che la salute va di pari passo con la sicurezza e non, come molto spesso, vengono illustrati in modo diverso e separato. Sentiamo dal Sindaco che ci ricorda spesso che lui è responsabile della sicurezza in alcuni momenti e della salute in altri. Ecco, peccato che un conto sia dirlo e un conto, invece, sia dimostrarlo. Perché non è bastato il *record* delle 55 spaccate in pochi mesi, non è bastato avere Padova che oggi è capitale dello spaccio, non è bastato trovarci al 62° posto per le rapine o al 90° posto su 107 per scippi nella classifica de Il Sole 24 Ore. Per voi, forse, questo continua a rimanere solo percezione di insicurezza, quando in realtà è una emergenza della sicurezza, come la pensa la maggioranza dei padovani. È talmente percezione che nel Bilancio, infatti, si vede questo taglio netto che c'è nel settore della sicurezza, dove si passa da 28.000.000 a 25.000.000. Io credo che nessuno di noi voglia più un *record* così negativo per la città di Padova, nell'immagine della nostra Padova che, invece, dovrebbe essere ricordata per arte, per storia e per cultura e non di sicuro per i riscì, per le funivie o per le spaccate e le criminalità. Quando poi, invece, sento parlare che avete fatto l'Ospedale, via Anelli, la Prandina, la Fiera e tutto questo, io invece penso che stiate parlando di fantasia, perché è un libro dei sogni che va esattamente in contrasto con la realtà dei padovani che dovranno sorbire per il prossimo anno un taglio totale di 37.000.000 del Bilancio. Concludo, invece, perché voglio rivolgere il mio pensiero di Natale oggi alle Forze dell'Ordine che quest'anno, dopo aver visto accolti violenti centri sociali nella sala del Comune di Padova, potrebbero sentirsi traditi da alcuni rappresentanti delle istituzioni che hanno permesso tutto questo e a loro voglio dire che è giusto che sappiano, invece, che ci sono decine di migliaia di padovani che nutrono un profondo senso di rispetto per tutto quello che fanno, tra questi ci sono anch'io e quindi voglio ringraziare il Prefetto, il Questore, il Comandante dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Locale e a tutti gli uomini e le donne in divisa, grazie dell'esempio che siete e grazie, insomma, per scrivere ogni giorno la storia per noi cittadini padovani. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Sodero.

Consigliera Sodero (LNLV)

Grazie Presidente. Innanzitutto desidero esprimere la mia amarezza per alcuni accadimenti dei giorni scorsi legati allo studio ed alla preparazione del documento che è ora in discussione. È stato davvero difficile analizzarlo approfonditamente a causa del poco tempo intercorso tra le Commissioni consiliari dedicate e la seduta di Consiglio odierna. Ne approfitto per ringraziare davvero i funzionari della Ragioneria che consapevoli delle difficoltà che la redazione degli emendamenti comportava, si sono resi disponibili e ci hanno seguito passo passo nelle operazioni di redazione, appunto, degli emendamenti. Non posso, purtroppo, dire lo stesso per qualcuno che, invece, ha preferito non trasmettere i dati richiesti dalla sottoscritta, impedendomi poi di presentare tutte le modifiche che avrei apportato. Quindi mi auguro che in futuro queste cattive abitudini vengano a cessare, non si ripetano, per dare la possibilità a noi Consiglieri di svolgere il nostro ruolo al meglio. Ringrazio per l'accoglimento dell'emendamento relativo alle politiche abitative, invece a causa dell'appuntamento poco tempo e delle difficoltà, qualche emendamento è stato cassato. Uno di questi appartiene proprio al mio Gruppo e, appunto, a causa di un errore di battitura non è stato accettato. Parlo della richiesta di reintrodurre la fascia 0-4.000 per gli asili nido e le scuole d'infanzia, che esentava le famiglie in difficoltà dal pagamento della mensa scolastica. Questa Amministrazione ha deciso di sopprimere tale opportunità, appunto, che non vedo all'interno del Documento Unico di Programmazione, adducendo al fatto che quanto pagato verrà rimborsato poi da INPS. Faccio presente che com'è emerso nella Commissione

dedicata, il rimborso potrà avvenire dopo tempi infiniti, dunque il disagio economico che ne consegue è notevole. Tra l'altro alcuni esponenti della vostra maggioranza, alcuni esponenti di Coalizione Civica, hanno riconosciuto l'importanza di questa iniziativa, anche se realizzata dalla precedente Amministrazione, anche per il costo esiguo che deriverebbe dal ripristino della stessa. Una richiesta, la mia, quindi quella della reintroduzione della fascia 0-4.000 che chiedo comunque venga presa in considerazione, nonostante, appunto, l'emendamento che la conteneva sia stato respinto a causa, ripeto, di un errore materiale che non inficiava assolutamente nella sostanza. Un'altra questione che mi preme sollevare e che apprendo dalla lettura del DUP è quella relativa ai progetti di recupero delle eccedenze alimentari. Non capisco perché si dice, all'interno appunto del DUP, "Verranno realizzati in futuro", quando invece l'Assessore al sociale aveva promesso, dopo varie insistenze da parte della sottoscritta, di portare a termine il progetto entro la fine di quest'anno. Quindi vorrei sapere, insomma, una volta per tutte, quando questi progetti potranno vedere la luce, perché si continua a dire "faremo, realizzeremo", ma poi nulla. Non parliamo poi dell'aumento della TARI appena approvato, un altro bel regalo di Natale firmato Giunta Giordani, come la previsione di una variazione in aumento delle entrate tributarie in Bilancio, oppure un altro esempio tra le quote, le quote tra le più alte della città capoluogo del Veneto per quanto riguarda le mense scolastiche a Padova, per le quali abbiamo presentato una mozione che mi auguro verrà discussa in Consiglio al più presto. Al Sindaco vorrei dire che se si vuole si può tornare indietro, lo abbiamo potuto constatare in questi giorni con il ripensamento sul blocco delle autovetture. Un altro punto che vorrei sollevare è questo: pensateci bene prima di realizzare eventi che possono danneggiare chi ogni mattina si alza, paga le tasse e fa enormi sacrifici di ogni genere. Assessore Bressa, la disturbo un attimo per dirle questo. Ben vengano eventi come quello a cui abbiamo assistito l'altra sera, giovedì sera, perché sono eventi comunque che raccolgono persone, che vengono anche da fuori, fanno rivivere la città, i giovani eccetera, oltre all'indotto economico poi che ne deriva, però mi risulta che sono stati attivati altri quattro punti bar nelle vicinanze, quindi raccogliendo le lamentele degli esercenti dei locali nelle vicinanze, ai quali è stato impedito di lavorare. Questa non mi è sembrata una grande idea. Voglio concludere con un altro tema che mi preme molto, ancora di più dopo aver colto, all'interno del DUP, alcuni paragrafi che ritengo debbano essere chiariti. Quando si parla di coinvolgere nelle discussioni le principali realtà associative del territorio, a chi vi riferite? Quali saranno i criteri adottati dall'Amministrazione per decidere quali siano le principali associazioni di Padova da coinvolgere? Questa mia preoccupazione deriva dal fatto che con l'istituzione delle nuove consulte, i vostri rappresentanti dei Quartieri stanno proponendo dei tavoli di lavoro con il coinvolgimento di soggetti esterni e di alcune associazioni. Vorrei che sia data voce a tutti coloro che lo richiedono, quindi che tutti abbiano la possibilità di intervenire, di partecipare a discussioni, di proporre progetti che possono essere meritevoli e utili per la città.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Barzon, prego.

Consigliera Barzon (PD)

Grazie Presidente. Oggi, dicembre 2018, è in discussione il Bilancio di Previsione 2019 che, come abbiamo sentito, è da circa 20 anni che non succedeva. Ebbene, dov'è la novità? Lo sappiamo da 15 giorni. La particolarità è senz'altro data dal fatto che oggi abbiamo una previsione nel senso pieno del termine, abbiamo davanti gli obiettivi che questa Amministrazione si pone per il 2019. Come sappiamo il Bilancio di un Comune si formula tenendo conto non solo della situazione economico-finanziaria dell'Ente e del programma di governo per la città del Sindaco Sergio Giordani, ma inevitabilmente e giustamente in un quadro normativo sia regionale che nazionale. Tale quadro normativo è stato ed è quanto mai incerto e vago.

Scusatemi, ma faccio fatica a parlare.

Tale quadro normativo è stato ed è quanto mai incerto e vago, in particolare per il Bilancio nazionale che più che un documento di economia e finanza, in questi mesi si può immaginare come un vascello fantasma, con grandi vele gonfie e direi anche tronfie, che dopo una tempesta ampiamente prevista si trova alla deriva con le vele lacere. Peccato che i naufraghi saranno gli italiani. Essendo il quadro normativo così incerto questo Bilancio deve necessariamente muoversi in ambito macro, per argomenti soprattutto, piuttosto che per interventi puntuali, anche se questi ultimi comunque non mancano. Nonostante tutto questo io credo si possa essere soddisfatti di quanto questa Amministrazione sta proponendo. C'è una criticità oggettiva nell'analisi del Bilancio ed è data dal fatto che i valori in esso contenuti sono difficilmente, se non addirittura

impossibili, da comparare con i valori delle annualità precedenti. Ovvio che la comparazione non è proponibile fra un Bilancio Consuntivo ed uno Preventivo, ma non lo è nemmeno tra Bilanci Preventivi, perché le variabili che intercorrono e che sono intercorse molto spesso, se non sempre, rendono appunto incomparabile le singole voci. A questo proposito, Consigliera Mosco, le cifre che riguardano il sociale sono mantenute. Nelle voci che lei ha visto manca una cosa importante, che è nell'emendamento presentato prima, che è stato citato prima dal Dottor Lo Bosco e riguarda, in particolare, il Fondo pluriennale vincolato. Nelle voci degli anni precedenti questo fondo c'era, perché il Bilancio è stato fatto nell'anno successivo, mentre nel nostro che oggi noi andiamo ad analizzare, non c'è. Giusto per evidenziare che ci sono, appunto, delle differenze così importanti che la comparazione è, appunto, se non difficile, impossibile. Una sottolineatura riguarda l'impegno nella ricerca di nuove opportunità finanziarie attraverso il reperimento di finanziamenti regionali, nazionali ed europei ed il possibile ricorso a finanziamenti collettivi, che coinvolgano direttamente i cittadini per il finanziamento diretto di progetti mirati. C'è l'assoluta necessità di trovare nuove risorse, visto che le entrate a disposizione per le spese correnti non sono così floride per affrontare e risolvere problemi presenti nella nostra città. Sono circa 20.000 le persone a rischio povertà relativa e circa 10.000 in grave deprivazione materiale ed è a queste persone che si devono in particolar modo dare risposte. Il maggior rischio di povertà ed inclusione sociale riguarda le donne, i giovani e i minori, chi ha un basso livello d'istruzione, chi vive da solo, specie se anziano e le famiglie con tre o più figli. Una risposta efficace si sta rivelando il Reddito d'inclusione, con il quale si prendono in carico i bisogni della famiglia in situazioni di difficoltà, assieme assistenti sociali, psicologi del lavoro, centri per l'impiego, addetti alla formazione, cooperative, sistema educativo privato, sociale. Non basta trovare la soluzione lavorativa, come propone il Reddito di cittadinanza, bisogna risolvere anche quella abitativa, quella educativa, quella formativa, quella legata alla salute. Ogni famiglia ha determinate difficoltà da affrontare. Sempre più le città e quindi anche Padova, sono chiamate a una funzione di stimolo dello sviluppo economico e certamente in questo senso sta operando questa Amministrazione. E giusto, sempre per quanto citato dalla collega Mosco, ricordo che a settembre le aperture delle attività economiche hanno superato le chiusure con un saldo positivo al 3% e stiamo parlando del 3 settembre. Decine di negozi che hanno riaperto in locali sfitti con detassazione totale con il progetto "Riapriamo con te!". C'è stato poi "Negozi sicuri" e si stanno realizzando 56 progetti. Non mi risulta che questo tipo di azione sia mai stata fatta, nemmeno con le Amministrazioni precedenti, in particolare con l'ultima. Dopodiché, per quanto riguarda... io farei anche una piccola citazione per quanto riguarda la qualità della vita che è stata giudicata migliore con l'ultima indagine che è stata pubblicata nei giornali. Nell'ambito poi della sicurezza, sono dati di oggi, quindi molto recenti, capisco che non si poteva essere molto presenti oggi sul leggere tutti i giornali, i furti nei negozi a Padova sono diminuiti del 22% e le rapine meno 32%. Dobbiamo quindi e ribadisco dobbiamo, spingere verso una Padova che sia sempre più comunità, dove cogliere sia la parola d'ordine e non fraintendetemi, con la parola accogliere, intendo ascoltare e farsi carico di tutte le criticità che riguardano le persone che vivono nel nostro Comune. Bene quindi questo Bilancio che imposta il lavoro di questa Amministrazione per il 2019, perché sta perseguendo l'obiettivo, già di fatto iniziato, di ridare fiducia, di riportare a valori sempre più elevati, la qualità della vita in questa nostra città. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Colonnello, prego.

Consigliera Colonnello (PD)

Grazie Presidente. Desidero iniziare questo intervento sul Bilancio ringraziando tutti i colleghi Consiglieri per l'impegno profuso in queste settimane di discussione intensa sul documento, nonché il Sindaco e la Giunta e anche i tecnici, per averci fatto presentare il Bilancio nel corso del 2018, al posto che a inizio 2019, permettendoci, in questo modo, di sbloccare gli investimenti sin dal mese di gennaio. Credo che questo sia un impegno molto importante che dimostriamo alla nostra città, città che penso sia pronta a ricevere l'energia che noi oggi trasmettiamo. Prima di addentrarmi su alcuni punti che vorrei sottolineare, desidero ricordare qualche dato che si trova all'inizio del Documento Unico di Programmazione. Sono dati numerici e dati statistici. Il primo riguarda gli introiti, ovvero ciò che incameriamo da IRPEF e dalle tasse di pubblicità. Ci è stato spiegato in Commissione che il Comune, pur non avendo modificato le aliquote e pur non avendo modificato le tariffe, è riuscito comunque, nel corso di quest'anno, a incamerare più di quanto non avesse fatto negli anni precedenti. Questo è un chiaro segno della ripresa che si sta affermando in questa città e che noi dobbiamo continuare a incoraggiare. Cresce anche il tasso di occupazione di ben tre punti percentuali rispetto all'anno scorso e anche la disoccupazione, per quanto in maniera più timida, sta continuando a

decretere. Infine, mi rivolgo qui in particolare alla collega Mosco, pur non negando il fatto che continuano ad esserci difficoltà per le imprese, bisogna comunque sottolineare, anche per dare una rappresentazione più veritiera dell'impegno che profondono i padovani nel rendere sempre più attrattiva la nostra città, che il tasso di sviluppo è quantificato su 3,1 punti percentuali, il che significa che sono molte di più le imprese che quest'anno che si sono iscritte a Registro, piuttosto che quelle che hanno cessato la loro attività. Dunque i dati sono positivi, per quanto chiaramente è ancora molta la strada da percorrere e sono dati che ci impegnano, in maniera ancora più decisa, ad affrontare con serietà le sfide del 2030. Oltre a tutte le politiche che riguardano prettamente lo sviluppo economico, io penso che stiamo dando moltissimo anche da un punto di vista sociale e culturale ed è su questi punti in particolare che desidero soffermarmi. Intanto ritengo significativo che nel corso di quest'anno abbiamo ottenuto una stabilizzazione del Settore Sociale, andando a stabilizzare il personale che lì lavora e permettendogli di lavorare con maggiore serenità. Bene anche il fatto di aver mantenuto, implementato le attività del tavolo per le famiglie e il tavolo per la terza età. Si diceva prima che non può esserci sviluppo se le famiglie non vengono supportate, questa Amministrazione sta cercando di farlo con tutte le sue forze. Bene anche l'impegno del Comune sui CISI. Su questo punto l'Amministrazione precedente aveva fatto un passo indietro significativo, dimenticando che una parte molto importante nella nostra città è rappresentata anche dai cittadini stranieri, che è una parte di città - e qui ritorno ai dati sullo sviluppo economico - che contribuisce fattivamente allo sviluppo di Padova, se pensiamo soltanto al fatto che nel 2017 sono 2.519 le imprese aperte con titolare straniero, con un aumento di circa 700 imprese rispetto a soltanto il 2012. Un piccolo cenno sulle scuole. Ho molto apprezzato l'impegno posto dall'Assessore rispetto all'apertura al pomeriggio e all'incentivo per il doposcuola, che compare nel Documento Unico di Programmazione, questo sempre nella logica di aiutare le famiglie e sgravarle il più possibile dalla gestione dei figli che sappiamo essere un problema soprattutto per le madri e i padri lavoratori e lavoratrici. Infine un cenno al Settore Cultura, dove ho potuto apprezzare in modo particolare, tra tutte le cose che sono già state citate, che abbiamo approfondito anche in Commissione cultura, l'aumento dei fondi per le orchestre di Padova e del Veneto, che ha avuto non soltanto l'effetto diretto di beneficiare questa importante istituzione culturale cittadina, ma anche quello di incentivare la regione ad aumentare, a sua volta, il proprio impegno. Quindi Padova potrà godere di prestazioni ancora migliori e che sicuramente faranno parlare della città nel mondo, anche grazie a questo impegno. Volevo infine ringraziare il Sindaco per aver recepito due miei emendamenti, firmati uno insieme alla Consigliera Giralucci e l'altro ai Consiglieri Rampazzo e Fiorentin, che mi piace illustrare brevemente. Quello che ho firmato insieme alla Consigliera Giralucci riguarda l'accessibilità e l'inclusione del settore cultura, in particolare delle strutture museali. Questo perché vogliamo che la nostra città intenda sempre di più la fruizione culturale non soltanto come un servizio che il Comune offre per il tempo libero delle famiglie, ma anche e forse soprattutto come un metodo per includere la popolazione che soffre diversi tipi di disagio e anche come incentivo alla cura demedicalizzata. In particolare desidero qui rendere noto che sta partendo in città una sperimentazione del Centro di riabilitazione ed invecchiamento attivo di Padova con il Settore Musei Civici, tale per cui un vero e proprio percorso riabilitativo di pazienti affetti da Alzheimer verrà svolto presso i Musei Civici Eremitani. Volevo poi spiegare brevemente l'emendamento sullo Sportello Unico Eventi. Già in Commissione abbiamo avuto modo di spiegarvi di cosa si tratta. Sostanzialmente anche in vista del 2020, cioè l'anno in cui Padova dovrà celebrare il suo aver acquisito il titolo di Capitale del volontariato, vogliamo facilitare i singoli e le associazioni nell'organizzazione di eventi sociali e culturali. Questo oggi risulta molto difficile perché di fatto i cittadini vengono fatti rimbalzare tra un ufficio e l'altro e tutti gli uffici hanno tempi e modi diversi di erogazione dei propri permessi. Attraverso questa dicitura che abbiamo inserito a Bilancio vogliamo incentivare il nostro Comune ad aiutare i cittadini, possibilmente andando verso un'idea di città che va loro incontro con un'unica interfaccia per l'organizzazione di eventi. Bene quindi per quello che andiamo a votare oggi e vi ringrazio.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Grazie Presidente. Innanzitutto vorrei sottolineare, riconoscendo il lavoro svolto dagli uffici del Comune l'importanza di approvare il Bilancio entro il 31 di dicembre. Questo ci permette di non andare in esercizio provvisorio, garantendo l'avvio del Piano degli Investimenti già da gennaio ed evitando inoltre difficoltà dal punto di vista gestionale. Costituisce, insomma, un vantaggio operativo per tutti i settori della macchina comunale. All'inizio dell'anno tutti i Comuni subiscono gli effetti dei vincoli della finanza pubblica,

anticipandone l'approvazione ci consente di partire con una gestione ordinaria e non in dodicesimi, i cui numeri verranno implementati con un assestamento già a gennaio, per adeguarci alla legge di Bilancio del Paese, in fase di approvazione in questi giorni al Parlamento. Non succedeva, come diceva il Sindaco, da oltre 20 anni e questo costituisce un atto di vanto politico e ci permette di usufruire di alcune premialità e di impegnare le risorse per tempo, anticipando le attività amministrative, con conseguenti benefici per la manutenzione e cura della città e del patrimonio comunale. Guardo alla complessità del lavoro che è stato svolto e mi congratulo con i Settori comunali. Spero e mi auguro, Assessore Benciolini, Segretario Zampieri e la Dottoressa Furlan che qui naturalmente non vedo, che si tenga conto al fine di gratificare le *performance* dei Settori competenti con il sistema premiante previsto per i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni. Senza entrare specificatamente nel merito delle singole voci di spesa, è opportuno rimarcare i 130.000.000 di euro investiti nelle opere pubbliche, la riorganizzazione dei Settori comunali e lo sforzo compiuto in tutti gli *asset* che porterà ad esaurire, alla fine del 2019, l'avanzo di Amministrazione. Sono positive le scelte di non incrementare in generale la pressione tributaria e di intensificare l'attività di accertamento e di contrasto all'evasione, creando maggiore sinergia con l'Agenzia delle Entrate. Per quanto riguarda la spesa corrente è importante ridurre i costi della macchina comunale, ottimizzando e razionalizzando le risorse disponibili, valorizzando le competenze e le professionalità già presenti, cercando di contenere al minimo le consulenze e gli incarichi esterni. Per quanto riguarda l'edilizia, significativi sono anche la cifra investita, anche se leggermente inferiore rispetto al 2018, dove erano presenti, però ricordiamo, i fondi del Bando Periferie. È bene che gli interventi, per esempio, su Piazza Napoli, per la nuova biblioteca e gli investimenti sulla Fiera, la riqualificazione delle palazzine del Coni all'Arcella e sempre all'Arcella l'investimento manutentivo sul Marchesi o come piace agli arcellani ex Rosmini. Gli investimenti immobiliari all'Arcella sono significativi, ma occorre andare oltre la ristrutturazione, con un progetto più ambizioso, per dare alla città nella città quello che si merita. L'acquisto dell'area Valli ci consentirebbe di fare un progetto più ampio, una piazza, dotare quel luogo, come ho detto anche già in passato, anche di un *hotel*, se possibile, e di un ristorante. Pensateci bene. Chi abita all'Arcella e ha un ospite lo deve portare da un'altra parte della città. Bisogna proseguire negli investimenti, perché è la parte pubblica che deve essere la protagonista principale della rigenerazione urbana di quel luogo centrale e vitale dell'intera città. Molto bene anche i diversi interventi di minuto mantenimento e di adeguamento dell'impiantistica programmata sulle case pubbliche. Cito inoltre il progetto PEBA, Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche, un progetto di accessibilità teso al superamento delle barriere architettoniche, piano cofinanziato con i fondi regionali, che renderà la città più accessibile. L'investimento complessivo, pari a 60.000 euro ci consentirà di redigere una programmazione organica per abbattere le inaccessibilità, che oggi, invece, purtroppo vengono trattate con interventi *ad hoc* prelevando fondi dai diversi capitoli di spesa. Si tratta comunque del primo Bilancio pieno di questa Amministrazione e lo troviamo in linea con il programma del mandato del Sindaco. Per le tematiche che mi riguardano di più e che coinvolgono la Presidenza che ho il privilegio di presiedere, valuto molto importanti gli investimenti fatti nel Settore dei Servizi Informatici e Telematici e dell'Agenda Digitale, le misure di supporto per le Consulte ed infine gli stanziamenti in tema di sicurezza urbana, che doteranno il nostro Corpo della Polizia Locale anche delle *bodycam*. Su questo tema mi permetto di fare una piccola riflessione. È bene che la città abbia guadagnato nuove posizioni nella speciale classifica della qualità della vita, redatta da Il Sole 24 Ore, ma preoccupano le posizioni che occupiamo in generale in tema di sicurezza urbana, per cui l'invito rivolto al Sindaco ed all'Amministrazione è a continuare gli investimenti con impegno e coraggio su questo *asset*, senza tentennamenti, perché questo comunque la pensiate, come ha confermato anche Il Sole 24 Ore, costituisce per i padovani il problema dei problemi e segna, da oltre 15 anni il destino futuro di ogni singola Amministrazione. Io questa cosa la ripeterò sempre. Questa regola varrà anche per noi. Non vorrei passare per una Cassandra, ma invito tutti a guardare il recente passato ed a fare più sagge riflessioni nel corso del mandato, perché farle dopo servono solo a leccarsi purtroppo le ferite. Il Comando ha chiesto in Commissione di assumere nove unità e se possibile di non attingere all'attuale graduatoria, ma tramite un nuovo concorso, perché servono unità giovani, da mettere in strada, per aiutare il Corpo ad intensificare i servizi operativi di presidio e controllo del territorio. Bene anche l'istituzione degli uffici che si occuperanno delle mediazioni civiche, con l'obiettivo di risolvere i problemi e di ricucire le relazioni di amicizia tra le persone per il miglioramento della vita dei nostri cittadini. Infine spero e mi auspico che con l'avvio delle Consulte di Quartiere nel prossimo Bilancio si possa inserire il cosiddetto Bilancio Partecipativo, strumento che consente una partecipazione attiva dei cittadini alla formazione del Bilancio. Esperienza positiva di collaborazione già presente in altre città come la vicina Vicenza. Ho sentito l'opposizione tacitare l'Amministrazione di non voler ridurre i costi, ma io vorrei fare un distinguo. Una cosa sono i costi da efficientare, cosa differente sono i costi che consentono un ritorno agli investimenti e mi pare che su questi è notevole la somma che investiamo per far ripartire la città riqualificandola e rigenerandola. Nel nostro Comune, penso sia il primo tra i Comuni più grandi d'Italia, a votare in tempo il suo Bilancio di Previsione con circa 500.000.000 di euro. Mi pare che questa Amministrazione, in questo quadro generale, stia tenendo fede alle linee del mandato del Sindaco ed è questa la strada maestra che dobbiamo continuare a seguire, per

il bene comune di Padova e dei padovani. Infine ringrazio tutti i colleghi, opposizione inclusa, che hanno lavorato in questi giorni e che hanno presentato degli emendamenti, perché questo atto è molto positivo perché registra un'attenzione di tutti, che mai deve mancare, per implementare la gestione del bene comune in città. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Ferro, prego.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Ci dispiace che ancora alcuni Consiglieri dell'opposizione cerchino di fare leva ai fini di creare un caso su dei numeri che non esistono. Per quel poco che ho fatto il consulente finanziario, cioè 30 anni della mia vita, quando si analizza un Bilancio si analizzano dati omogenei. Non si può dire alla gente che abbiamo fatto dei tagli al Sociale di 6.000.000 di euro. Il Bilancio Preventivo del governo Bitonci era 43.000.000 di euro. Il Bilancio Preventivo sul Sociale di questa Amministrazione è 49.000.000 di euro, più 6.000.000 e per l'anno prossimo 49.400 suppergiù, i rotti non contano. Quindi smettiamola, c'è un problema proprio di semplice correttezza istituzionale. Adesso non è che debba chiedere assolutamente... Uno può dire quello che vuole, ma almeno rispondiamo delle cifre che diciamo, non meno sei o meno nove, più sei e questo nei limiti e nelle difficoltà che permangono e comunque sui Bilanci che sono difficilmente comparabili, soprattutto adesso che questa Amministrazione ovviamente cercando di fare in fretta negli interessi dei cittadini padovani è riuscita a chiudere il Bilancio entro il 31 dicembre, cosa che non succedeva da una marea di anni. Questo porterà dei vantaggi e anche degli oneri, perché questo dovrà essere fatto nei prossimi anni, tutti gli anni preferibilmente. Per quanto riguarda i temi specifici faccio solo brevemente alcune cose che mi sono piaciute e soprattutto un augurio a questa Amministrazione. Questa Amministrazione che ha... Voi vi ricordate tutti l'anno scorso quando Bitonci aveva attaccato la nostra Amministrazione dicendo... forse anche qualcuno dell'attuale minoranza, credo Luciani, forse anche qualcun altro, aveva detto che questa Amministrazione aveva fatto scalare verso il basso di 13 posizioni la nostra città. Peccato che i dati di riferimento erano riferiti alla loro gestione. Questa Amministrazione sui dati de Il Sole 24 Ore, noto giornale di parte, è riuscita a risalire non sulle sensazioni, ma sui dati reali, la qualità della vita nella nostra città, di 8 posizioni. Risalire 8 posizioni, noi che abbiamo più di 200.000 abitanti, vuol dire risalirne molte di più. Praticamente siamo la città che ha fatto il balzo in avanti più alto nella nostra regione. Questo da cosa può derivare? Io continuo a dire, perché è un esempio di orgoglio e di riscatto e secondo me è una delle ragioni della nostra città che porterà al rinnovo di questa Amministrazione quando ci sarà il voto a scadenza, è il lavoro che viene fatto in un Quartiere particolare, il Quartiere dell'Arcella. Non abbiamo ancora i dati precisi, ma io personalmente ho sentito sei agenzie immobiliari, le principali, e il risultato dell'azione combinata del governo di questa città, è che c'è un raddoppio dei volumi. Va bene? Di intermediazione degli immobili, c'è un aumento dal 5 al 10% dei prezzi, ci sono... su questo non do il numero certo, ma sicuramente attività commerciali riaperte, che superano le chiusure. Questo vuol dire che c'è un Quartiere che sta rinascendo e se voi parlate con i cittadini dell'Arcella, troverete delle persone che sono orgogliose di abitare in quel Quartiere e che ne faranno un esempio a livello nazionale, cosa che è già emersa in alcuni articoli come quello de La Stampa in questo momento. Che chiunque va se non rende conto perché, tra virgolette, avere 300 programmazioni di attività culturali in quel Quartiere, contro 24 dell'Amministrazione precedente, vuol dire stravolgere nella maniera migliore e portare la sicurezza nella maniera migliore in un Quartiere che può diventare esempio per tutti gli altri, una volta tanto. In quel Quartiere questa Amministrazione ha avuto la maggioranza dei voti e quindi è in quel Quartiere che noi ci siamo giocando e ci giocheremo e per questo chiedo che questo Comune faccia lo sforzo massimo per ottenere i risultati migliori, non ai fini di orgoglio, ma ai fini di efficacia di ritrovare la capacità di produrre cittadinanza vera per gli abitanti di quel Quartiere. Per quanto riguarda le altre attività che sono state messe... sappiamo benissimo che dopo i giochi veri si faranno nel momento in cui ci sarà il Bilancio Consuntivo, questo è importante per dare un'impronta a quella che è l'Amministrazione di questa città. Siamo molto contenti che sia stata tolta la dizione per il parcheggio della Prandina, nello sviluppo del lavoro che si farà su quell'area. Noi siamo convinti che quell'area diventerà importantissima per la città e quindi se saranno stanziati dei soldi crediamo e chiediamo che ci sia un percorso partecipato affinché si ottenga il risultato migliore sotto tutti i punti di vista. È stato anche detto che questa Amministrazione ha tagliato le spese per i cittadini con disabilità. Accusa più grave e più, direi, infamante di questa, non può essere. Parto dal piccolo esempio della Commissione che presiedo, abbiamo fatto uno sforzo sovrumano e non per dire che prima non era stato fatto nulla, perché non è vero, ogni Amministrazione, anche la precedente, ha fatto dei buoni lavori

sulla disabilità. Nella mia Commissione Sport abbiamo fatto delle delibere e stiamo praticando la facilitazione dello sport vicino alla gratuità, a partire da chi ha disabilità più gravi e proseguiamo su questa strada. Era stato stanziato mezzo milione di euro su mio emendamento all'ultimo Bilancio per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Abbiamo fatto una Commissione per abbattere le barriere sensoriali, presente l'Unione Italiana Ciechi. Non potete... noi non diciamo che non avete fatto nulla precedentemente, perché non è vero, avete fatto delle cose anche interessanti, noi stiamo proseguendo e facendo un po' di più, o molto di più a seconda dei punti di vista. Basta, io non ho molto altro da dire se non che sono soddisfatto nel complesso, molto, di quello che questa Amministrazione sta facendo, di quello che sta facendo il nostro Sindaco ed il nostro Vice Sindaco e tutta la Giunta nel suo complesso. Ultima chicca, le spese per i migranti. Lo so che vi dà fastidio, perché sui migranti avete costruito la vostra totale e unica... visto che è una *fake news*, vantaggio elettorale che vi è bastato ed avanzato e cercherete di sfruttarlo al massimo. Siete riusciti a convincere gli italiani ed in parte... meno i padovani, perché abbiamo vinto noi, che il vero problema dell'Italia sono 330.000 persone in quattro anni che hanno chiesto asilo politico. Non è così. È così, invece, che i 100.000 e oltre che butterete sulle strade, dovremmo noi farci carico perché possano produrre danni minori possibili, perché voi ci riempirete la città di gente che per vivere potrà solo delinquere e quindi se ci sono dei soldi da spendere sono per la nostra sicurezza, oltre che per la dignità umana, visto quello che sta succedendo, oggi l'ultima testimonianza delle atroci torture a cui chi è rimasto in Libia è sottoposto. Questo con beneplacito di chi dice che avete risolto un problema; il problema si risolve sulla pelle vera e sul sangue delle persone che sono lì. Grazie comunque a questa Amministrazione.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

L'hanno detto prima di me i colleghi, anche l'ultimo, Ferro, che dopo un po' di anni, era il 1999 l'ultima volta che è arrivato in Consiglio il Bilancio di Previsione entro il 31/12, finalmente noi riusciamo a liberare risorse, ecco perché avevamo tempo fino al 28 di febbraio, ma l'abbiamo anticipato per questo. Perché cessano così i vincoli di spesa che servono a promuovere l'attività dell'Amministrazione, quindi gli uffici sono pienamente operativi sin dal primo gennaio. Ci permette, questo Bilancio, di partire subito con le opere pubbliche, vedi i 15.000.000 del Piano delle Periferie che il Governo aveva bloccato. 70.000.000 sono partiti per continuare l'attività; 60.000.000 sono previsti per il 2019, senza contare i 56.000.000 del *tram* persi ed oggi recuperati. Vi riporto al 2016, quando avevamo venduto le azioni di Hera; era l'anno 2016. Se ricordate grazie agli avanzi, 130.000.000, non siamo riusciti neanche ad utilizzare gli utili che ci sono arrivati. Quindi oggi, sostanzialmente, facciamo quello che non è stato fatto, perché erano 130.000.000 di avanzo che sono rimasti là, 80 vincolati e 50 praticamente, che erano spendibili, sono rimasti fermi. Sul Sociale è già stato detto, è inutile tornare, perché chi si ricorda il Sociale del 2016, ma l'ha detto il collega prima di me, al di là delle lamentele che si possono fare... Perché vedete, il Bilancio non è un Bilancio sì di una Amministrazione che lo porta, sì di una maggioranza che lo governa, perché poi alla fine le scelte, una o un'altra maggioranza, le fanno le maggioranze, ma siccome questi Bilanci riguardano la città nella loro interezza, è evidente... e quindi il Consigliere Tarzia che ha ringraziato prima ed io mi aggiungo, è un Bilancio che riguarda la città. Per cui quando arrivano cose positive non c'è più la maggioranza o la minoranza, perché qui siamo a decidere le sorti ed il futuro di una città e quindi ben vengano emendamenti che hanno sostanza, ovviamente portano a migliorare le cose. Per anni, io sono alla quarta legislatura, ho assistito a proclami, ho assistito a *film* mai visti, ho assistito a chiacchiere interminabili dove sostanzialmente si buttavano le robe nello stagno e ci rimanevano per anni, fino addirittura a fine delle legislature. Stiamo parlando, ovviamente, di Ospedale, di Auditorium, di Leroy Merlin, di Caserma Piave e Prandina, di via Anelli, di *tram*, di Centro Congressi e anche di Fiera. Cioè sostanzialmente oggi, oggi, c'è un percorso vero dove queste o sono in itinere o già sono state finanziate in tutti i sensi e domani cominceranno, dico domani, al più presto, a partire anche con i lavori. Ma per riportarvi un po' tutti... Io qui ho estrapolato le cose più importanti che questa Amministrazione... Ecco, questo praticamente è il Bilancio. Partiamo dallo sport, l'Assessore Bonavina non c'è. Un nuovo complesso di calcio di base presso l'area dello Stadio Plebiscito per 500.000 euro. Qui stiamo parlando di calcio di base, quando qualcuno lì voleva fare, invece, un altro campo di calcio con i soldi dell'Amministrazione. Oggi non c'è Amministrazione che tenga che faccia stadi di calcio. Udine, Reggio Emilia, Palermo fra poco, Roma se lo faranno, ma non le Amministrazioni che pagano i campi di calcio. Eravamo arrivati a questo. Noi, invece, pensiamo alle attività e al calcio minore. Un nuovo stadio di *baseball* nella zona dello stadio, altri 800.000 euro. Ce n'è un altro ancora, il complesso Pontevigodarzere, il nuovo

campo di calcio in sintetico, 600.000 euro; riqualificazione urbana delle periferie, o per meglio dire dei quartieri, 700.000 euro; l'intervento del recupero strutturale del Cavalcavia Borgomagno, 500.000 euro; demolizione e ricostruzione del Viadotto di Corso Argentina, 822.000 euro; bonifica di via Anelli, 1.000.000 di euro e così via. Quindi vedo che questa Amministrazione è l'Amministrazione del fare, quella che praticamente oggi, in un anno e mezzo, ha messo in cantiere le cose, non le chiacchiere di anni che si sono protratte di Amministrazione in Amministrazione. Su questo credo che il Sindaco, che viene da un altro mondo che non è forse quello nostro, evidentemente ha dato il colpo o ha dato l'accelerazione. Consigliere Ferro, lei prima ha parlato della Caserma Prandina e io questa me la sarei risparmiata. Perché vede, a stare in maggioranza ci possono essere anche diversità di vedute. Sul discorso della partecipazione siamo tutti d'accordo, ma forse è stato detto nelle riunioni, per quanto mi riguarda se non ci siamo capiti lo dico adesso: io non voglio abdicare al ruolo di Consigliere comunale, né a quello di Presidente della Commissione Urbanistica. Quindi sul discorso partecipativo ci siamo e ci trovi tutti d'accordo, ma le Agende 21 non sono le Amministrazioni parallele. Le cose si decidono nelle Commissioni, nei Consigli e nelle Giunte, dopodiché apriamo a tutte le Agende che volete, perché possano implementare e migliorare le cose, perché questo è il loro ruolo, non la sostituzione. Per cui per quanto riguarda la Caserma Prandina voi siete, alcuni su posizioni, altri di noi sono su altre e voglio essere chiaro. Si sono succeduti cinque Sindaci, quattro li ricordo perché c'ero e nei programmi di questi Sindaci, forse il vostro era diverso ma il nostro non era questo, siccome ha vinto un altro Sindaco per cui nel sovrapporre le cose si va dal programma del Sindaco e questi Sindaci hanno recitato tutti la stessa, fatemi passare il termine che c'entra poco, litania: che alla Caserma Prandina si possono fare mille cose, ma certamente fondamentale è il parcheggio. Se si chiude Piazza Insurrezione, se chiudiamo Piazzale Boschetti, noi non avremo 380 posti e rifare un parcheggio per 380 è semplicemente risibile, quindi è chiaro che ci vuole un parcheggio e un po' più capiente e consistente dei 380 posti. Questa è la mia opinione, dopodiché tutte le partecipazioni del mondo è giusto che ci siano, perché i cittadini devono partecipare alle scelte dell'Amministrazione, ma non devono decidere certo loro per noi, sennò ce ne stiamo tutti a casa e la prossima volta questo Consiglio lo lasciamo libero a chi, invece, vuole fare partecipazione. Allora, io credo di aver concluso il mio intervento signor Sindaco. È chiaro che le sensibilità su alcune cose sono diverse, è evidente che la discussione anima, aiuta e faccio anche l'ulteriore considerazione che laddove ci sono più teste forse arrivano pure le cose migliori, però dobbiamo metterci in testa che non è più una questione né di rapporti, né di numeri, è una questione di buon senso, perché la città delle cose ce le chiede, ce le ha chieste, le vuole. Siccome voi capite che nella misura in cui noi facciamo e andiamo incontro ad esigenze che la città ci chiede, io credo che se facciamo un *referendum* su questo, parlo dei parcheggi in Caserma Prandina, io sono sicuro che questo *referendum* lo vincerebbero il 70-80% che vogliono il parcheggio.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie Presidente. Spero di fare un intervento breve. Dopo l'intervento iniziale del Consigliere Cavatton mi sono quasi commosso, a dire la verità, perché il lupo è stato ammansito e quindi è diventato una colomba, ci mancava solamente la coroncina di pino con tre o quattro candeline accese e cantare Stille Nacht e quindi eravamo tutti felici. Però per fortuna non ci ha citato a noi del Partito Democratico, altrimenti stanotte avrebbe dormito proprio male penso, noi sempre bene, ma lui avrebbe dormito proprio male. Però, dopo aver cantato questa litania, come le chiama l'amico Foresta, io penso che alla fine quando si arriva alla conclusione di un anno importante come il nostro, a redigere un Bilancio nutrito e fondamentale per un'Amministrazione credo che si debba anche dire le scelte che si sono fatte e quelle che verranno fatte per il futuro. L'anno 2019 sarà sicuramente l'anno delle grandi scelte, molte sono già iniziate, probabilmente hanno iniziato l'*iter* quindi continueranno nel 2019, però la forza che hanno avuto alcuni importanti momenti in quest'anno 2018 non si può negare e parlo naturalmente dell'Ospedale, parlo del *tram*, parlo di via Anelli. Non scordiamoci mai questo evento perché via Anelli era un bubbone nella nostra città e stiamo arrivando ad una conclusione, importante. Là ci sarà la nuova Questura di Padova, questo credo sia un elemento fondamentale per la nostra città, che va a compensare con la Caserma Prandina. Io vorrei rovesciare il discorso fatto dal collega Foresta. Il collega Foresta dice "Noi prendiamo le decisioni, gli altri ci ascoltano". Io invece rovescio. Io ascolto tutti, anche gli amici di Agenda 21, però non voglio rinunciare anche a poter dire qualcosa sulla questione, perché altrimenti che stiamo a fare qua? Noi abbiamo le Commissioni, noi abbiamo delle competenze e voglio, proprio lo esigo, esprimere opinioni su scelte importanti, perché poi alla

fine non sarà certamente un Ente esterno che prende le decisioni, ma le decisioni vengono discusse e prese qua dentro. Quando c'è una variante al Piano Regolatore dobbiamo prenderla noi. Quando si prende una decisione è una decisione che va presa per tutti, indistintamente per tutti. Quindi io penso che la Caserma Prandina... non sto dicendo 350 posti auto, o parco completo, o misto, non mi interessa, io voglio che si passi, si transiti attraverso le competenze del Consiglio Comunale, competenze ufficiali, stabilite dalle leggi e non stabilite da chi, invece, ha deciso che bisogna fare altri percorsi, che io rispetto, ascolterò, ma dopo vorrò anch'io esprimere le mie opinioni, come tutti i Consiglieri qua dentro che sono stati eletti dai cittadini. E poi il tram... del tram ne abbiamo già discusso. Però dobbiamo anche dire non solamente grandi opere in questa città, perché sono nelle piccole opere talvolta che si fa grande la città, che a volte nemmeno si vedono. Parlo della manutenzione, parlo della piantumazione, parlo del verde, parlo di moltissimi micro interventi che poi diventano grandi interventi, che fanno della nostra città... è il biglietto da visita della nostra città e parlo delle manutenzioni in generale. Quando la nostra città non si presenta bene è come avesse strappato un foglio vecchio e quindi tutti quando entrano guardano se questa è decorosamente diciamo... Si è fatto degli interventi per renderla sempre più decorosa, sempre più accogliente e credo che su questo, insomma, dobbiamo lavorare e lavorare anche molto. Devo dire un'altra cosa. Nella nostra città, è stato citato prima da qualcuno che i numeri sono impietosi: la differenza tra i morti e i nati è di 1.144 nel 2017, quindi il trend è sicuramente negativo e il problema nostro non è solamente contare i numeri o contare i morti o i vivi, il nostro problema è capire come nel futuro far sì che questa città si rinnovi e non ancora contare le famose 45.000 famiglie mononucleari di cui il 65-70% delle persone hanno più di 65 anni. Io ho depositato anche, in questo caso, un ordine del giorno, una mozione, in cui vorrei, mi piacerebbe che si facesse un progetto, una proposta, per rendere la città più attraente nei confronti dei giovani, delle giovani famiglie, delle giovani coppie, attraverso una calmierazione di affitti, una calmierazione di interventi e anche di stabili che ci possono essere e capire cosa si può fare anche con le centinaia di appartamenti che sono sfitti in questa città, altrimenti l'invecchiamento sarà inesorabile e qua non staremo più a discutere di asili nido, ma staremo a discutere esclusivamente di ospizi. Non so se sia il caso di una nostra città, che ha una sua storia importante e forse renderla più appetibile anche dal punto di vista della vitalità giovanile potrebbe essere fondamentale. Quindi la città ha bisogno di vita nuova, per questo ho proposto anche un cambiamento, un emendamento sulla questione dell'opportunità della nascita di micro nidi. So che sono complessi, però possono essere una risposta a chi ha delle esigenze particolari nella loro elasticità, nella loro capacità di essere all'interno di alcune zone della città. Naturalmente non è che sia facile mettere in piedi un micro nido e ovviamente, se ci saranno delle richieste, non possono non rispettare tutte le norme che sono previste, altrimenti credo che su questo ci sia difficoltà ad aprire. Poi chiedo ancora, ma questo l'abbiamo già votato in questo Consiglio Comunale, la questione dell'idrovia Padova-Venezia. Il Ministro, poche settimane fa, dice "Quella ci costa 560.000.000, li abbiamo stanziati". Non si sa niente, naturalmente in questo momento sono parole. Bisognerebbe andare a vedere tra le righe o le pieghe del possibile bilancio di Stato di questo Governo che non è ancora chiaro che cosa ci sia, se effettivamente 560.000.000 sono stati messi per costruire questa via, sembra lui abbia detto di navigazione, allargandola, ma anche un grande bacino scolmatore per la città di Padova, ma un idrovia nella quale possa essere utile come scolmatore dei due grandi fiumi Bacchiglione e Brenta, che possono portare un grande beneficio alla città naturalmente e anche ai Comuni limitrofi, non arrivando alle alluvioni che abbiamo sopportato nel 2010. Penso che qualcuno se lo ricordi questo. Poi spero che l'interesse che abbiamo sentito, da parte di alcuni Consiglieri, su alcuni Quartieri della città, possa essere rivolto a tutti i Quartieri della città, perché pur sapendo che ci sono maggiori difficoltà in alcuni Quartieri e minori in altri, penso che tutti i cittadini abbiano gli stessi diritti e gli stessi doveri e quindi credo che l'obiettivo dell'Amministrazione sia allargare sempre di più l'interesse, da Ponterotto a Camin, dalla Mandria a Pontevigodarzere e via scorrendo, perché credo che la dignità dei cittadini debba essere tutelata e rispettata. Infine una raccomandazione all'Amministrazione, perché rimanga a verbale. Nel Piano delle alienazioni troviamo una villa, chiamiamola così, situata in Via Vigonovese a Camin, Villa Berta, che ha una sua storia. Sorta ai primi del Novecento, c'erano tre grandi ville a Camin, due sono state distrutte dalla zona industriale ed è rimasta questa ed era di questi due personaggi, una famiglia proprio Pajola e Berta e lascia... Quando non ci sono più fanno questo lascito perché diventi un ospedale. L'ospedale ha avuto le sue fortune e sfortune, è diventato un ospedale durante la seconda guerra mondiale, poi è diventata una scuola elementare, poi è rimasta ferma, poi scuola media, molti di noi l'hanno anche frequentata e poi definitivamente è diventata... messa a disposizione del Comune. I caminesi che stanno dalla parte più lontana di questo luogo, ritengono che non sia un loro patrimonio dal punto di vista economico, ma sia un patrimonio della loro storia e quindi alienarlo potrebbe andare ancora a restringere la loro identità, non tanto di un Quartiere della città, ma di un "paese" della città che ha una sua storia lunghissima, lontanissima, ragioniamo l'anno Mille. Quindi andare a deturpare ulteriormente questo percorso, questa villa, potrebbe andare a verificarsi una situazione complicata. Quindi questa raccomandazione è perché... oggi la faccio, ma sappiamo che il Bilancio comunale avrà degli assestamenti, ad aprile il primo assestamento, perché venga definitivamente cancellata dalle alienazioni. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Fiorentin.

Consigliere Fiorentin (GS)

Grazie Presidente. Ho ascoltato i vari interventi sul Bilancio, devo sottolineare positivamente la serietà con cui si sono affrontate le discussioni e anche qualche *gag* che ci ha portato il sorriso in una giornata lunga e funzionale all'approvazione del Documento Unico di Programmazione. Devo ringraziare i colleghi che mi hanno nominato, anche da parte dell'opposizione, per gli apprezzamenti personali al mio operato, parole non richieste, quindi doppiamente apprezzate e quando mi sono seduto per la prima volta in questo Consiglio, 18 mesi fa, rifiutavo l'ottica da stadio, di scontro da stadio che spesso si crea tra parti politiche opposte e mi rendo conto che in questo gioco delle parti politiche sembri normale litigare e schierarsi nettamente per essere apprezzati e riconosciuti da una parte, da una fascia di cittadini. Ma pensavo, 18 mesi fa, che non fosse un atteggiamento futuribile, né per la nostra città, né per il nostro Paese e lo penso tuttora. E sulla scia del percorso civico del nostro Sindaco, nel quale ho veramente creduto e tuttora ci credo ancora, più di un anno fa, a fronte anche di questo Governo Grillo-leghista che ogni giorno ci stupisce in negativo, con atteggiamenti di chiusura, ignoranza e mancanza di lungimiranza, di schierarsi per litigare, credo invece che a noi, alla politica del futuro, stia il compito di schierarsi dalla parte delle competenze e della continuità di operato negli anni, anche garantendo la continuità di progetti sui quali Amministrazioni differenti si impegnano. Mi rendo conto che sia più facile apparire sui giornali se si urla, se ci si distingue, se si litiga, ma il percorso che sta conducendo questa Amministrazione va, invece, nell'ottica di una continuità di progetti, tra Amministrazioni che si susseguono, altrimenti non andiamo più avanti. In un mondo tecnologico che corre non possiamo rallentare e distruggere, altrimenti creiamo una spaccatura tra l'evoluzione velocissima della società e la ricerca del consenso facile di breve termine. L'opposizione spesso, negli scorsi mesi, si è ancora presa i meriti di alcuni progetti da loro approvati, ma inaugurati da questa Amministrazione e mi sembra un bene, mi sembra del tutto normale, anzi, ben venga, augurerei a qualsiasi Amministrazione futura di inaugurare bei progetti approvati da noi, approvati da altri. Torno infine al Bilancio. Non dimentichiamoci che nella corsa a chiudere questi documenti entro il 31 dicembre c'è stato un lavoro immenso, da parte anche dei funzionari, qui presenti alcuni anche da stamattina, oltre che da parte del Sindaco, del Vice Sindaco, gli Assessori e alcuni Consiglieri coinvolti. Certo, come Comune vorremmo investire molto più dei 500.000.000 di euro a disposizione ogni anno, ma la delega ai progetti comunitari che mi è stata assegnata, mi spinge anche ad impegnarmi doppiamente nelle relazioni europee, nella ricerca di fondi comunitari, nell'ottica anche di attirare altri investimenti sulla nostra città e mi riferisco sia ad investimenti su progetti di lungo termine, sia ad altri progetti, a grandi eventi come quello dell'altro ieri di Bob Sinclar che ha portato qui in centro a Padova 15.000 persone. Divertiamoci un po' insomma, la politica non ci faccia perdere il sorriso, anzi. Non è semplice in questo far convivere le risposte immediate che vogliono i cittadini sui problemi quotidiani, con la visione della città a medio-lungo termine, a 10-15 anni, ma ci siamo impegnati molto in questo, affinché ogni azione a partire da ogni piccola manutenzione, ogni marciapiede, ogni rotaia, fino ad arrivare al nuovo Ospedale, sia funzionale ad una città migliore e funzionante nel suo complesso, non solo rattoppata qua e là. Penso che questo Bilancio rispecchi a pieno la nostra visione e non posso che essere soddisfatto del lavoro fatto dall'Amministrazione Giordani, che anzi sprono a guardare ancora di più ad investimenti su tecnologie innovative e funzionali al futuro della nostra città. Quindi se al nostro Governo piace litigare, distinguersi, litigare con l'Europa in funzione di una campagna elettorale permanente, distinguiamoci noi, anche come Comune, valorizziamo il rapporto con l'Europa e continuiamo ad avere un'ottica vincente di ampio respiro, per il futuro nostro e di tutti i nostri cittadini. Grazie.

Presidente Tagliavini

Bene, la discussione è chiusa. A questo punto possiamo iniziare la fase della votazione degli emendamenti ammessi e non recepiti. Partiamo dal numero 1, presentato dal Consigliere Turrin, a cui do la parola.

Chiede la parola il Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie Presidente. Poiché noi comprendiamo appieno la parole del collega Forentin e lo rassicuriamo che noi non stiamo né da una parte, né dall'altra, se non dalla parte dell'Amministrazione che dovrebbe governare i consociati, ritiriamo tutti gli emendamenti, tranne i seguenti. Gli emendamenti ovviamente dove il sottoscritto e il collega di Libero Arbitrio Enrico Turrin o la collega Elena Cappellini risulta prima firmataria. Quindi manteniamo... faccio prima a dire quelli che vorremmo porre in discussione, il 4, il 52, il 60 ed il 67, perché se lei mi conferma, Presidente, il 3 e il 75 sono stati recepiti.

Presidente Tagliavini

Quindi, ripeto a beneficio di tutti. Sono mantenuti il numero 4, il numero 52, il numero 67 diceva, giusto?

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

E il 60.

Presidente Tagliavini

Scusi, il 60 e il 67. Di conseguenza, dato atto che il Gruppo Libero Arbitrio ha ritenuto di rinunciare a tutti i propri emendamenti, tranne quelli recepiti da una parte, come da lettura del documento che ho dato prima e i quattro di cui ha dato indicazione il Consigliere Cavatton, possiamo partire, a questo punto, dalla messa in votazione del numero 5... Chiedo scusa, dalla messa in votazione del numero 4... Chiedo scusa, dall'intervento a favore sul numero 4 che andrà in votazione. La parola al Consigliere Turrin, prego.

Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

Grazie Presidente. Con questo emendamento al DUP volevo un po' smarcarmi dall'ipocrisia che ho trovato in questo, appunto, Documento di Programmazione Unica, o meglio dall'ipocrisia che c'è tra quello che c'è scritto nel Documento di Programmazione Unica e quello che una parte della maggioranza continua a sostenere. Mi ha anticipato nel suo intervento il collega Foresta, per quanto riguarda la Caserma Prandina e cioè il progetto di trasformare la Caserma Prandina in un parcheggio. Nello stesso Bilancio allegato al DUP sono stanziati 600.000 euro non per la riqualificazione dell'area della Prandina, ma per la costruzione, diciamo, di un parcheggio nell'area della Caserma Prandina. Quindi, da quel che capisco io l'intendimento di questa Amministrazione... non tanto da quello che capisco io, ma intanto da quello che c'è scritto nelle carte che voi avete presentato, è trasformare parte o tutto della Caserma attuale Prandina, in un parcheggio. Per questo io ritengo utile che all'interno del Documento sia scritto espressamente ciò che è scritto poi nel documento allegato che è il Bilancio. Per cui alla pagina 161, programma 5, viabilità e infrastrutture stradali, finalità da conseguire, aggiungere la frase "creazione di un ampio parcheggio sul sito dell'ex Caserma Prandina, provvisto sia di posti auto", quindi per le auto private, "che per *bus* turistici e relativa introduzione del servizio navetta e stazione *bike sharing* per facilitare il flusso dei cittadini turisti da e per il centro storico". Io non credo che, colleghi della maggioranza, possiate in qualche modo opporvi a quello che io vi propongo con questo emendamento, perché è ciò che voi, come maggioranza, voi come Giunta, avete poi deciso di stanziare nel Bilancio, cioè, ribadisco, 600.000 euro per trasformare l'area dell'attuale Caserma Prandina in un parcheggio. Grazie.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Berno per intervento contrario.

Consigliere Berno (PD)

Innanzitutto direi al collega Turrin di leggere con attenzione l'emendamento 91 che è già stato recepito, che è un autoemendamento del Sindaco, che propone esattamente quello di cui ora parlava. Cioè c'è una dizione che viene cambiata, da "parcheggio" ad "area" ex Prandina. Quindi in questo senso il Documento che noi andiamo ad approvare recepisce già questa modifica con l'autoemendamento 91 del Sindaco. Io credo che in questo contesto di Consiglio abbiamo sentito, da parte di tutti i Consiglieri, espressioni e anche sensibilità,

con sfumature diverse, ma è unitario l'intendimento da parte, almeno io credo, di tutta la maggioranza, ma ritengo anche della minoranza, laddove vorrà compartecipare, di fare un ragionamento complessivo su tutto il quadrante Prandina-Piazza Insurrezione. Cioè, fare un ragionamento urbanistico che naturalmente sia finalizzato a dare delle opportunità di miglioramento, naturalmente, della fruizione della nostra città, non dimenticando mai che da un lato ci sono chiaramente anche delle corrette istanze di comodità di accesso alla città, ma dall'altra ci sono anche dei temi di sostenibilità e di miglioramento complessivo dello stile di vita dei padovani che implica, probabilmente anche nel tempo, dei cambiamenti di abitudini e un'implementazione del servizio di trasporto pubblico. Questo ragionamento non è disancorato da quanto abbiamo votato nella prima delibera con il *tram* e di conseguenza io credo che nel tempo ci sarà la possibilità, come per altro il nostro Sindaco e il Vice Sindaco ci hanno già evidenziato in molteplici interventi, che ci sia tutto lo spazio per fare un ragionamento condiviso che coinvolgerà certamente un processo partecipativo, ma che naturalmente non andrà ad estromettere in alcun modo le competenze di chi siede in questo Consiglio Comunale, perché poi sappiamo perfettamente che in ultima battuta a pigiare il bottone e a prendersi la responsabilità, essendo stati eletti, siamo noi. Però questo implica, evidentemente, una volontà di confronto che è anche strettamente legata con una responsabilità che ci siamo presi in questo anno, ad esempio di attivare le Consulte di Quartiere. Che cos'è questa? È una sfida a non aver paura del confronto con i cittadini, ma anzi avere l'atteggiamento di ascolto che rappresenta una ricchezza per le scelte amministrative che andremo a fare. Quindi non vi è nulla di contraddittorio in quello che è emerso oggi, le sensibilità anche diverse sui vari progetti abbiamo già dimostrato, in particolar modo in quest'anno, che possono comporsi in una sintesi assolutamente positiva per la città. L'abbiamo dimostrato in altri progetti, certamente lo sarà anche per questo. Quindi noi siamo negativi rispetto a questo, anche perché tecnicamente nel 91 è già scritto.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 4.

La votazione è chiusa. Votanti: 24; favorevoli: 5; contrari: 19; astenuti: nessuno; non votanti: 2. L'emendamento numero 4 è respinto.

Seguendo la numerazione degli emendamenti e diciamo superando quelli rinunciati dal Gruppo Libero Arbitrio, risultano ammessi e non recepiti il numero 42 e il numero 43, presentati dal Gruppo Giordani Sindaco. Chiedo conferma.

La parola per l'intervento a favore, numero 42, al Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Grazie Presidente. Allora, per quanto riguarda il 42 e il 43, se li possiamo trattare entrambi, anche a nome dell'altro firmatario, il Consigliere Pillitteri e comunque a nome di tutto il Gruppo consiliare Giordani, noi ritiriamo gli emendamenti perché è stato fatto un coordinamento sia con il Sindaco che con l'Assessore, con il Vice Sindaco Lorenzoni e anche con l'Assessore Gallani. Pensiamo che già nella fase dell'asestamento ci sarà la possibilità di poter gestire queste due istanze che verranno sicuramente recepite nel corso dell'anno. Grazie.

Presidente Tagliavini

Interventi contrari? Qualcuno chiede...

Scusi, non avevo seguito. Sono ritirati entrambi, prendo atto. Passiamo al numero 50. La parola al Consigliere...

Scusi, 52, al numero 52, scusate. La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

È un emendamento che riguarda appunto le Consulte, dato atto della loro istituzione che, per le modalità attuative, ha lasciato molto perplessa l'opposizione e io credo anche parte della maggioranza. Richiediamo, stante il fatto che ormai le Consulte sono state istituite e continueranno a lavorare, per il futuro che venga rivisto il regolamento delle Consulte di Quartiere eliminando nelle incertezze sotto il profilo applicativo e proponendo conseguente idonea proposta di deliberazione al vaglio del Consiglio Comunale, da parte, ovviamente, dell'Assessore delegato a luopo. Questo ovviamente vale per il futuro e non per il passato. Grazie.

Presidente Tagliavini

Chiede la parola, per intervento contrario, il Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Grazie Presidente. In qualità di Presidente della I Commissione ho seguito il regolamento, l'istituzione e la creazione del regolamento delle Consulte. Siamo nettamente contrari a questa proposta per una semplice ragione, perché nei ragionamenti che abbiamo fatto abbiamo detto che dopo sei mesi la Commissione valuterà l'*iter* di fattibilità e di progettualità delle Consulte, che ormai sono partite e c'è l'impegno anche della mia Commissione di sentire direttamente i Presidenti, che verranno convocati nel giro, penso, di sei mesi e sentiremo direttamente da loro eventuali discrasie nel regolamento e in una discussione, pensiamo anche aperta a tutta l'opposizione, si possono fare eventuali modifiche al regolamento, perché si tratta di un organismo nuovo e come tutti gli organismi va valutata una fattibilità iniziale. Diamo la possibilità di lavorare almeno sei mesi, dopodiché penso che ci sarà la possibilità, tutti insieme, di valutare eventuali discrasie che possono essere sottoposte ai Consiglieri comunali da parte dei Presidenti. Per questo motivo noi ci opponiamo, ancora è troppo presto per poter fare delle modifiche, perché le Consulte sono partite da appena un mese. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Tarzia mi ha convinto, ritiro l'emendamento, grazie.

Presidente Tagliavini

L'emendamento numero 52 è ritirato. Passiamo, di conseguenza, alla trattazione dell'emendamento successivo, non ritirato, che è il numero 60. La parola al Consigliere Cavatton, prego. Parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Sì, grazie Presidente. Noi riteniamo che il provvedimento paventato nel DUP di istituire un limite di 30 chilometri orari nelle strade di Quartiere, sia oltre che del tutto episodico sotto il profilo della sua reale valenza ed efficacia e per la sicurezza dei cittadini e per il contenimento delle polveri sottili, anche e soprattutto frutto di una decisione nelle segrete stanze, senza alcun tipo di confronto, decisione che ovviamente non viene dal Sindaco che in massima parte condivide con tutti le proprie iniziative, che siano queste condivise o meno, ma invece ciò non accade per quanto riguarda, credo, colui che si è peccato di inserire nel DUP questa frase e cioè il Vice Sindaco. Quindi chiediamo che dal DUP, mantenendo gli interventi e iniziative per la sicurezza e la protezione degli utenti, di espungere la specificazione dell'introduzione del limite dei 30 chilometri orari nelle strade di Quartiere. A noi sembra una introduzione assolutamente non ponderata, non vagliata né dal Consiglio Comunale, ma è ovvio, ormai qui le sue

decisioni Vice Sindaco non vengono mai, ma soprattutto mai sottoposta nemmeno a una minima consultazione nei confronti, tra le altre cose, di questi organismi di cui ha appena parlato il collega Tarzia, cioè le Consulte di Quartiere, nelle quali, dal momento che riguarderanno le strade di percorrenza proprio dei Quartieri, sarebbe il caso quantomeno di informarli o di chiedere un'opinione. Pertanto chiediamo che venga espunto questo passaggio, questo puntiglio del Vice Sindaco. Grazie.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Sangati per l'intervento contrario.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Io invece ritengo che questo riferimento all'istituzione delle zone di 30 chilometri all'ora sia molto importante. Molte città europee sono già andate in quella direzione, anche alcune città italiane lo stanno facendo e penso che da un punto di vista proprio per la mobilità urbana sia una delle cose più importanti che questa Amministrazione sta facendo, ha cominciato da poco. Tra l'altro alcune Consulte hanno, in alcuni ordini del giorno, proprio dato indicazioni di voler discutere di queste cose qua. Se n'è parlato anche nello scorso Consiglio Comunale riguardo una interrogazione, quindi nel senso... se n'è discusso, se ne potrà discutere, soprattutto nelle Consulte, perché penso che sia quello il luogo dove le problematiche siano più conosciute, ma l'hanno già indicato e comunque è importante che, siccome si è già cominciato, rimanga scritto in maniera che si possa continuare ad andare in quella direzione. Le Consulte possono chiedere delle priorità sulla trasformazione delle zone a 30 all'ora come stanno già facendo. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 60.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 25; favorevoli: 5; contrari: 20; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. L'emendamento numero 60 è respinto.

Possiamo passare alla trattazione dell'emendamento numero 67. La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Questo è un emendamento, io credo, qualificante e che prevede di avviare la procedura prevista dalla normativa statale per dotare gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale di dissuasori elettrici, altrimenti detti *taser*. Ovviamente non è un emendamento che chiede che domani la Polizia Locale giri munita del dissuasore elettrico, anche perché sappiamo che l'ultimo Decreto Sicurezza ha richiesto alle Amministrazioni che vogliono dotarne i membri del Corpo di Polizia Locale, la previsione di un apposito regolamento e tutta una fase di studio e soprattutto di, come dire, preparazione all'utilizzo da parte non di tutti gli appartenenti alla forza di Polizia Locale, ma soltanto di alcuni soggetti precisamente individuati. Ne abbiamo discusso in sede di Commissione Sicurezza, prontamente convocata dal Presidente Tarzia. Io credo sia un argomento che possa trovare posto tra le politiche in materia di sicurezza di una Amministrazione comunale e per l'effetto ho proposto di inserirlo nel DUP. Non credo che si possa dare una colorazione politica a questo tipo di emendamento, ovviamente spetta a ciascuno dei colleghi esprimere un'opinione sulla bontà o meno dell'intento sottostante la presentazione dell'emendamento stesso. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Berno per intervento contrario.

Consigliere Berno (PD)

È noto che a questa Amministrazione sta molto a cuore il tema sicurezza e quindi nulla viene sottovalutato nelle opportunità da valutare per migliorare la situazione in città. Su questo tema però abbiamo sentito, con molta attenzione in Commissione, il Commissario Sattin che ha relazionato anche sul punto di vista del Corpo di Polizia Municipale e ci ha illustrato, a nostro avviso anche in modo molto compiuto, il fatto che, ad esempio, pur essendo dotati naturalmente di un'arma, di una pistola, è stata usata due volte in vent'anni per fortuna. Così come ha illustrato il fatto che c'è questa nuova possibilità di utilizzare le *bodycam* che effettivamente... delle telecamere che permettono anche in modo effettivamente preventivo, di avvisare le persone che stanno magari commettendo o reagendo in modo improprio, che sono filmate online e quindi documentate. Anche ha altresì evidenziato che sotto questo profilo del *taser* c'è già la Polizia di Stato che lo sta sperimentando. Ci sono, naturalmente, anche degli elementi di pericolosità nell'utilizzo per le persone che dovessero essere in qualche modo immobilizzate con questo strumento e quindi noi riteniamo opportuno, com'è emerso per altro in quella Commissione, attendere le evidenze di questa sperimentazione, nel frattempo utilizzare gli strumenti che sono già in dotazione alla nostra Polizia che sono considerati già molto efficienti e poi valutare in un secondo momento poi questa istanza laddove ci sarà anche una opportuna sperimentazione da parte delle Forze dell'Ordine che già si stanno occupando di questo. Quindi noi non condividiamo l'emendamento per le motivazioni tecniche che sono già state sviscerate in sede di Commissione.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 67.

La votazione è chiusa. Votanti: 24; favorevoli: 5; contrari: 18; astenuti: 1; non votanti: 1. L'emendamento numero 67 è respinto.

Seguendo sempre la numerazione andiamo all'emendamento numero 72, ammesso e non recepito dal Sindaco proponente. Presentatore la Consigliera Sodero, a cui do la parola.

Consigliera Sodero (LNLV)

Grazie Presidente. Io chiedo di ritirare l'emendamento 72 e poter discutere l'emendamento successivo, il numero 73.

Presidente Tagliavini

Benissimo. Il 72 è rinunciato. Il 73 è recepito, quindi passiamo al 74, giusto?

Il 73 è recepito Consigliera. È stato recepito dal Sindaco e ne ho dato lettura. Quindi... Quindi le chiedo in merito alla sorte del 74, ammesso e non recepito. Prego.

Consigliera Sodero (LNLV)

Ritiro l'emendamento 74.

Presidente Tagliavini

Quindi il 74 è ritirato. Il 77? Le chiedo in merito al 77. Chiedo scusa, no, l'emendamento numero 77 è stato presentato da Eleonora Mosco e altri. La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Il sottoscritto, come tutti i colleghi di opposizione presenti in Aula, ha sottoscritto gli emendamenti presentati dalla collega Mosco e d'accordo con gli altri firmatari, essendo assente la prima firmataria, ritiriamo gli emendamenti.

Presidente Tagliavini

Va bene. Allora il 77 è ritirato. Avevo saltato il 76, che presenta le stesse caratteristiche, presentato da Eleonora Mosco e altri. Quindi vedo che vale la stessa scelta. Chiedo anche per il 78 conferma.

Quindi è confermato anche il ritiro del numero 78. L'82 non è stato ammesso. L'83 lo consideriamo ritirato in virtù di quanto dichiarato dal Consigliere Cavatton anche a nome degli altri e anche l'84. L'85 non è stato ammesso. L'86 è recepito. Vedo l'87, presentato dal Consigliere Sacerdoti. Scusate, l'87 è stato recepito e quindi non lo consideriamo. Il numero 88 è ritirato alla stregua dei precedenti della Consiglieria Mosco e altri. Idem per l'89 che però non è stato ammesso, quindi... Possiamo considerare conclusa la trattazione... la votazione degli emendamenti e a questo punto dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno relativo al Documento Unico di Programmazione economica. Si è iscritto a parlare il Consigliere Foresta.

No, è un errore. Consigliere Rampazzo.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Mi scuso per... sono raffreddato oggi, quindi sarà terribile sentirmi. Annunciando il voto convintamente favorevole del Gruppo di Coalizione Civica per Padova a questo Documento Unico di Programmazione, vorrei soffermarmi, non l'ho fatto in intervento, su alcune cose. La prima è fare i miei complimenti al Sindaco e alla Giunta e al Consiglio, perché approviamo, lo ribadisco, il Bilancio per tempo, questo per me e per il nostro Gruppo è un elemento importante, di merito e anche se magari è stato un po' più difficoltoso del previsto farlo in Consiglio, ringrazio anche tutti i colleghi Consiglieri che oggi hanno speso la giornata per ottenere questo risultato. Non mi soffermo sugli elogi al Sindaco e alla Giunta, li ho già fatti, li faccio continuamente, ma credo che la città stia vedendo gli importanti risultati che stiamo ottenendo e testimoni sono tutte le cose che sono state dette questa sera dai miei colleghi Consiglieri. Mi soffermo su due cose. La prima questione... diciamo su due obiettivi che, secondo me, dobbiamo perseguire, su due sfide che abbiamo importanti di fronte a noi, perché Sindaco, io non sono persona che è abituata ad accontentarsi e credo che l'opportunità che abbiamo di cambiare questa città, al di là del consenso elettorale, è una opportunità storica. E quindi io la invito a scelte coraggiose e su questo noi e non credo solo noi, la sosterranno e la città la sosterrà. Abbiamo la sfida della partecipazione, che stiamo attivando, che stiamo avviando e su questo credo che abbiamo l'occasione di aprire questa casa comunale a tutta la cittadinanza. Chiarisco due cose sulla questione Prandina, ma giusto per dimostrare che da parte nostra c'è la massima volontà al dialogo e la massima volontà all'apertura rispetto a questo percorso. La prima cosa è che la partecipazione non toglie alcuna prerogativa alla Giunta e alcuna prerogativa al Consiglio, semmai sono dei percorsi che mirano a rafforzarlo nel consenso che la cittadinanza poi condivide nelle scelte. Il secondo è: senza nessun tipo di preconcetto non crediamo che ridurre tutto a un sì-no al parcheggio sia una buona idea, crediamo che si debba ragionare sulla mobilità dell'intera area, questo progetto cambierà tutto quel pezzo di città e crediamo che il recupero dell'intera Prandina sia un'occasione per discutere di tanto, oltre che dell'eventualità o meno di fare il parcheggio, in particolare può diventare un grandissimo polmone verde per la città... polmone verde anche per la città direi, vista l'area. La seconda sfida che abbiamo è quella del male che attanaglia questa città da decine di anni, che è quella dell'inquinamento e questa non è una sfida che io voglio dare per persa e non credo che dobbiamo dare per persa. Per questo dobbiamo ragionare insieme a tutta la città su come cambiarla, cambiarla definitivamente, fare pressione nelle dovute sedi perché anche a livello regionale le cose cambino, anche a livello nazionale le cose cambino, ma non possiamo esimerci da questa responsabilità. In particolare continuiamo a lavorare bene, strabene come stiamo facendo, sul miglioramento del TPL. Con questi punti, che sono solo alcuni che credo siano importanti dal punto di vista delle prospettive, annuncio il nostro voto favorevole e rassicuro sul fatto che Coalizione Civica per Padova sostiene e sosterrà nei prossimi anni questa Giunta e il Sindaco Sergio Giordani. Grazie.

Presidente Tagliavini

Parola alla Consiglieria Giralucci.

Consigliera Giralucci (LS)

Grazie Presidente. Anch'io molto brevemente annuncio, a nome del Gruppo Lorenzoni Sindaco, il nostro voto favorevole. Ringrazio il Sindaco, la Giunta e soprattutto gli uffici comunali per il lavoro che hanno fatto, per presentare questo DUP e questo Bilancio a dicembre e ringrazio anche il Sindaco per aver fatto propri gli emendamenti del nostro Gruppo. I due emendamenti che riguardano l'abbattimento delle barriere architettoniche presentate dal Consigliere Sacerdoti e l'emendamento da me presentato per la separazione delle piste ciclabili attualmente su sede veicolare, con dei separatori fisici. Per quanto riguarda il lavoro fatto da questa Amministrazione quest'anno siamo molto felici e ci auguriamo che questo clima di collaborazione possa proseguire.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. I colleghi del mio Gruppo hanno abbondantemente commentato alcuni elementi qualificanti del nostro Bilancio. Io ringrazio, naturalmente, il Sindaco e Vice Sindaco e tutta la Giunta e naturalmente i Settori per il lavoro svolto, che naturalmente è un lavoro di qualità che permette effettivamente anche un'efficienza sin da subito per il 2019. Voglio anche evidenziare che in fase di assestamento avremo anche la possibilità di implementare le dotazioni e questo non è un elemento banale.

Io richiamo semplicemente un tema. Quest'anno sono effettivamente decollate le Consulte che, secondo me, è un elemento particolarmente importante per la città e credo che anche in fase di assestamento, se riusciremo a recepire anche qualche proposta concordata con i territori, potrebbe essere un ottimo segno di sensibilità, evidentemente magari il prossimo Bilancio avendo il tempo e il respiro potremmo anche condividere alcune scelte in più. Però l'attenzione alla città nella sua complessità e anche nella componente delle periferie, io credo che debba camminare tutta insieme, unitamente naturalmente ad un centro storico che abbiamo particolarmente a cuore che è la vetrina, in qualche modo il motore attrattivo per la nostra città, però la città deve evolvere tutta insieme e credo che insieme anche alle Consulte avremo la modalità e la possibilità di aiutare effettivamente l'Amministrazione e lo stesso Consiglio, a fare le scelte più opportune per l'evoluzione di tutto il territorio. Evidenzio che un Bilancio Preventivo viene in mente anche il Consuntivo di un anno ed è un anno particolarmente efficace, efficiente e dialogante. Sottolineo questo aspetto perché non è banale, il fatto di aver riattivato un tessuto connettivo di relazioni con tutte le Istituzioni e con tutti gli attori della città e della provincia, io credo... anche dico a livello nazionale, perché siamo riusciti a relazionarci anche con i vari Governi per portare a casa i finanziamenti necessari, penso al *tram*, penso anche alla lotta fatta per il Piano periferie. Questo dialogo, questo approccio istituzionale, ha portato grandi risultati. Io sono convinto che questa maggioranza continuerà unita e determinata, come ha dimostrato già in questo periodo, a perseguire insieme all'Amministrazione questi obiettivi per il bene della città. Quindi votiamo convintamente favorevolmente.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Pasqualetto.

Consigliere Pasqualetto (GS)

Anche il Gruppo Giordani voterà a favore del Bilancio evidentemente. Ci tengo a sottolineare i ringraziamenti al Sindaco, a tutta la Giunta, agli uffici che hanno lavorato per far sì, com'è stato ripetuto prima, che Padova sia una delle poche città in Italia con più di 200.000 abitanti che riesce a votare il Bilancio oggi. Sottolineo un fatto, il fatto che ovviamente la nostra maggioranza è unita e tutti insieme votiamo questo Bilancio. Il lavoro che stiamo facendo come Amministrazione, che è rappresentata, ovviamente, in prima linea dal nostro Sindaco, sta convincendo la sua maggioranza, la cittadinanza. Ascoltando gli interventi anche di alcuni membri dell'opposizione si ha la sensazione che questo stile del buon senso e del fare convenga anche pezzi dell'opposizione. Questo fa ben pensare, perché vuol dire che quello che stiamo

facendo è davvero positivo, se riusciamo a convincere anche chi, in questa Amministrazione, non ha creduto, ma ascoltando determinati interventi sembra che piano piano stia cambiando idea. Votiamo a favore e approfitto per fare un augurio di buon Natale a tutti.

Presidente Tagliavini

Parola alla Consigliera Pellizzari.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente. Noi della Lista Bitonci voteremo no, perché non è un Bilancio che ci soddisfa. Però ritengo giusto e doveroso ringraziare tutti coloro che hanno lavorato per fare questo Bilancio. Ringrazio tutti, tutti quanti, non voglio dimenticare nessuno per cui dico tutti. Approfitto...

No, tu non alzare la mano, che non ti ringrazio, che non hai fatto quello che ti ho detto io. Niente, visto che è Natale prendiamo una piega dolce e quindi nonostante il nostro no, ancora il mio ringraziamento sentito a tutti, al Sindaco, al Vice Sindaco, agli Assessori. Chiedo scusa anche se qualche volta magari capita che... ma io non alzo mai la voce per la verità, quindi mi scuso ma relativamente. Approfitto per fare, da parte, sono rimasta io, della Lista Bitonci, oggi, ma veramente tanti tanti tanti auguri a tutti e buone feste. Grazie a tutti, grazie.

Presidente Tagliavini

A questo punto dichiaro aperta la votazione sull'ordine del giorno numero 145, approvazione Documento Unico di Programmazione, integrato dai tre autoemendamenti e da tutti gli emendamenti recepiti. La votazione è aperta.

La votazione è chiusa. Votanti: 25; favorevoli: 20; contrari: 5; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. La proposta di delibera è approvata.

In quanto urgente mettiamo ai voti la sua immediata eseguibilità. Dichiaro aperta la relativa votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 20; favorevoli: 20; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 5.

A questo punto penso di poter mettere ai voti anche l'ordine del giorno numero 146, approvazione Bilancio di Previsione 2019-2021 e relativi allegati, integrato dagli emendamenti e autoemendamenti che lo riguardano. La votazione è aperta.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 25; favorevoli: 20; contrari: 5; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. Anche questa proposta di delibera è approvata.

Passiamo alla votazione sulla sua immediata eseguibilità, in quanto urgente.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 20; favorevoli: 20; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 5. La delibera è immediatamente eseguibile.

Do la parola al Sindaco che credo intenda fare un saluto o comunque... chiede la parola, prego. Parola al Sindaco Giordani.

Sindaco Giordani

Volevo ringraziarvi tutti quanti. Vorrei ringraziare anche i Consiglieri Matteo Cavatton, Rampazzo, tutti quelli che hanno fatto i complimenti, però i complimenti non vanno rivolti a me, vanno rivolti a tutti. Mi spiego meglio. Io ho sempre detto che sono fortunato, per cui ho una Giunta fantastica, che sta lavorando in maniera incredibile, con un impegno incredibile e con una passione incredibile. Non solo. Ho anche la fortuna di avere un Consiglio, maggioranza e minoranza, che ha buon senso, anche la Elena Cappellini nonostante faccia facce strane ha buon senso. Per cui grazie. Vi ricordo che noi stiamo lavorando per la città, non per partiti. Non ho partito per cui il partito nostro è la città. Dopo so che ognuno fa i suoi giochini, però a noi interessa la città. Per cui ringrazio i miei Assessori, i Consiglieri, ringrazio tutti di cuore. Vi faccio veramente tanti auguri di buon Natale a voi, alle vostre famiglie e vi ringrazio, è la cooperazione quello che conta. Grazie a tutti, buon Natale. I dipendenti, mi sono dimenticato dei collaboratori. Non dei dipendenti, i collaboratori, che sono più importanti di voi, mi dispiace tanto, ma perché... perché il Consiglio passa, i Sindaci passano e di dirigenti rimangono, i collaboratori rimangono e se noi andiamo bene è tanto merito loro. Grazie, grazie a tutti.

Presidente Tagliavini

Vista l'ora, considerata l'ora la seduta è tolta, ringrazio a tutti, buone feste a tutti.